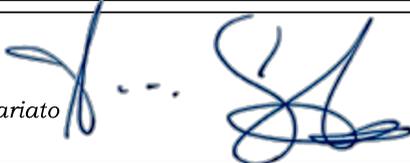




Comune di
Calatafimi Segesta (TP)



Servizio Integrato di Spazzamento, Raccolta e Trasporto
rifiuti urbani differenziati e indifferenziati compresi
quelli assimilati, e altri servizi di Igiene Urbana

| | |
|---|-----------------------------|
| Progettista: <i>UFFICIO TECNICO COMUNALE</i> | Redatto: |
| | Controllato: |
| | Verificato: |
| RUP: <i>Arch. Francesco Scandariato</i>  | Data: Settembre 2019 |
| | Rev. 1: |
| | Rev. 2: |
| Capitolato speciale d'Appalto | 3 |



Regione Siciliana

UREGA

Ufficio Regionale Espletamento Gare Appalti

Sezione Provinciale di Trapani

competente per la procedura di gara ai sensi dell'art. 15 della L.R. 12/04/2010 n.9 e ss.mm.ii e dell'art. 47 comma 20 della L.R. 28.1.2014 n. 5

COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA

ARO CALATAFIMI SEGESTA

Provincia di Trapani

(ai sensi dell'art. 5 comma 2 ter della L.R. 9/2010 e ss. mm. e ii.)

APPALTO PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI SPAZZAMENTO, RACCOLTA E TRASPORTO ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DIFFERENZIATI E INDIFFERENZIATI, COMPRESI QUELLI ASSIMILATI, ED ALTRI SERVIZI DI IGIENE PUBBLICA ALL'INTERNO DEL COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA.

Durata per un periodo di anni 7 (sette);

Importo soggetto a ribasso € 6.317.640,60 IVA esclusa.

Oneri per la sicurezza € 67.728,22 IVA esclusa

Importo complessivo a base d'asta € 6.385.368,82 IVA esclusa

Codice CIG: _____

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

Procedura aperta ai sensi dell'art. 3, e art. 60 del decreto legislativo n°50/2016

Sommario

| | |
|---|-----------|
| PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI | 4 |
| TITOLO I :CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA | 4 |
| ART. 1 - DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI | 4 |
| ART. 2 - PARTI CONTRATTUALI | 4 |
| ART. 3 - CARATTERE DI SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE DELL'APPALTO | 4 |
| ART. 4 - OBBLIGO DI CONTINUITÀ DEI SERVIZI | 4 |
| ART. 5 - PRINCIPI E CRITERI GENERALI PER L'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI | 5 |
| ART. 6 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO | 6 |
| ART. 7 - DEFINIZIONI | 6 |
| ART. 8 - PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI | 12 |
| ART. 9 - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO | 12 |
| ART. 10 - OBIETTIVI DELL'APPALTO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI | 13 |
| ART. 11 - SERVIZI E PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO | 14 |
| TITOLO II :DISPOSIZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'APPALTO | 17 |
| ART. 12 - DURATA DELL'AFFIDAMENTO | 17 |
| ART. 13 - CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI DI APPALTO E DELLE CONDIZIONI LOCALI | 17 |
| ART. 14 - VISIONE DEI DOCUMENTI DI GARA | 18 |
| ART. 15 - CAUZIONE PROVVISORIA E CAUZIONE DEFINITIVA | 18 |
| TITOLO III :AMMONTARE DELL'APPALTO – MODALITÀ DI CORRESPONSIONE | 19 |
| ART. 16 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO | 19 |
| ART. 17 - REVISIONE DEL CANONE CONTRATTUALE | 21 |
| ART. 18 - VARIAZIONI QUALI-QUANTITATIVE DEL SERVIZIO | 21 |
| ART. 19 - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - TRACCIABILITÀ | 22 |
| ART. 20 - CONTROLLI - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE | 23 |
| ART. 21 - PENALITÀ E PREMIALITÀ | 24 |
| ART. 22 - SPESE PER TRATTAMENTO/SMALTIMENTO E INTROITI DA RACCOLTE SEPARATE | 26 |
| TITOLO IV :DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO | 26 |
| ART. 23 - LUOGO DI ESECUZIONE – SOPRALLUOGO - CONTRIBUTO AUTORITÀ PER LA VIGILANZA - MODELLO PASS | 26 |
| ART. 24 - STIPULA DEL CONTRATTO, SPESE CONTRATTUALI E CONSEGNA DEL SERVIZIO | 26 |
| ART. 25 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO DA PARTE DEL COMUNE | 26 |
| ART. 26 - RESPONSABILITÀ ED ONERI DELL'AGGIUDICATARIO..... | 28 |
| ART. 27 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO | 29 |
| ART. 28 - CESSIONE DEL CREDITO | 30 |
| ART. 29 - SUBAPPALTI | 30 |
| ART. 30 - CONTROVERSIE | 30 |
| ART. 31 - RICHIAMO AI CAPITOLATI, AGLI ALLEGATI ANNESSI E ALLE LEGGI E/O AI REGOLAMENTI. | 30 |
| TITOLO V: ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DEL GESTORE | 30 |
| ART. 32 - MEZZI ED ATTREZZATURE – MANTENIMENTO MATERIALI E MEZZI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO | 30 |
| ART. 33 - DOMICILIO DEL GESTORE E CANTIERE | 31 |
| ART. 34 - RESPONSABILE DEL SERVIZIO – UFFICIO COORDINAMENTO | 32 |
| ART. 35 - TENUTA REGISTRI | 33 |
| ART. 36 - OBBLIGO DI SEGNALAZIONE | 33 |
| ART. 37 - FORNITURA DATI PER CONTROLLI | 33 |
| ART. 38 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA GESTIONE CON IL SISTEMA GIS/GPS E REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI GEOREFERENZIATA | 33 |
| ART. 39 - GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENTE E COMUNICAZIONE | 35 |
| ART. 40 - OSSERVANZA DEL CNL – TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI | 37 |
| ART. 41 - PRESCRIZIONI ANTINFORTUNISTICHE | 38 |
| ART. 42 - PRESCRIZIONI ANTIMAFIA | 38 |
| ART. 43 - PIANO DELLE MISURE PER LA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI | 39 |
| PARTE SECONDA: STANDARD TECNICI DEL SERVIZIO | 39 |

| | |
|--|-----------|
| TITOLO I : MODELLI DI RACCOLTA APPLICABILI NELL'AMBITO, FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA E DESTINAZIONI | 39 |
| ART. 44 - INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI DI RACCOLTA | 39 |
| ART. 45 - FRAZIONI MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA | 40 |
| ART. 46 - IMPIANTI DI DESTINO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE E RACCOLTE SEPARATE. TRASPORTO E PESATURA | 40 |
| ART. 47 - PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO | 41 |
| TITOLO II: SERVIZI DI RACCOLTA DI BASE | 41 |
| ART. 48 - RACCOLTA DIFFERENZIATA: PRINCIPI E REGOLE | 41 |
| ART. 49 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE ORGANICA..... | 43 |
| ART. 50 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA..... | 45 |
| ART. 51 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE RESIDUA INDIFFERENZIATA | 49 |
| ART. 52 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PROSSIMITÀ (GESTIONE DELLE ISOLE ECOLOGICHE DI BASE)..... | 50 |
| TITOLO III: ALTRI SERVIZI DI RACCOLTA | 50 |
| ART. 53 - RACCOLTA ITINERANTE (ECOCENTRI MOBILI) | 50 |
| ART. 54 - RACCOLTA SU APPUNTAMENTO O "A CHIAMATA" | 51 |
| ART. 55 - RACCOLTA, TRASPORTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP) - T/F E OLII DA UTENZE COMMERCIALI..... | 52 |
| ART. 56 - ATTIVITÀ STRAORDINARIE E/O NON PREVENTIVABILI, SERVIZIO DI REPERIBILITÀ | 53 |
| TITOLO IV: CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA (CCR), ECOPUNTI/ISOLE ECOLOGICHE DI BASE | 53 |
| ART. 57 - GESTIONE DEI CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA O INTERCOMUNALI DI RACCOLTA (CCR): PRINCIPI E REGOLE | 53 |
| Art. 58 - MODALITA' DI FUNZIONAMENTO, ONERI ED OBBLIGHI DELLA GESTIONE | 54 |
| ART. 59 - MATERIALI CONFERIBILI NEL CCR | 55 |
| ART. 60 - ORARI DI APERTURA DEL CCR | 55 |
| ART. 61 - SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL CCR | 56 |
| ART. 62 - NUOVE REALIZZAZIONI DI CCR, ADEGUAMENTI AL D.M. 04/08/08 E SS.MM.II., DELLE ISOLE ECOLOGICHE E DEI CCR ESISTENTI, CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RAEE..... | 56 |
| TITOLO V - SERVIZI DI SPAZZAMENTO | 56 |
| ART. 63 - SERVIZIO DI PULIZIA, SPAZZAMENTO, LAVAGGIO, SANIFICAZIONE DEL SUOLO E DELLE AREE PUBBLICHE - GENERALITÀ..... | 56 |
| ART. 64 - SPAZZAMENTO MANUALE E SVUOTAMENTO CESTINI | 57 |
| ART. 65 - SPAZZAMENTO MECCANIZZATO E MISTO | 58 |
| ART. 66 - PULIZIA DELLE AREE MERCATALI | 58 |
| ART. 67 - LAVAGGIO DELLE AREE PUBBLICHE, VIE E PIAZZE | 59 |
| TITOLO VI : SERVIZI ACCESSORI E COMPLEMENTARI | 59 |
| ART. 68 - FORNITURA E DISTRIBUZIONE COMPOSTIERE DOMESTICHE | 59 |
| ART. 69 - LAVAGGIO, DISINFEZIONE E MANUTENZIONE DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI | 59 |
| ART. 70 - DISERBO DEI MARCIAPIEDI | 60 |
| ART. 71 - MONITORAGGIO DISCARICHE ABUSIVE | 60 |
| ART. 72 - PULIZIA E RACCOLTA IN AREE VERDI E RACCOLTA FOGLIE | 61 |
| ART. 73 - RACCOLTA CARCASSE ANIMALI MORTI | 61 |
| ART. 74 - SVUOTAMENTO E RACCOLTA DA CESTINI PORTACARTE E DA ALTRI CONTENITORI STRADALI ANALOGHI | 61 |
| ART. 75 - PULIZIA PROGRAMMATA DI CADITOIE, BOCHE DI LUPO, POZZETTI STRADALI E SMALTIMENTO FINALE DEL RIFIUTO RACCOLTO | 62 |
| ART. 76 - BONIFICHE DI MICRO DISCARICHE E PULIZIA DI AREE INGOMBRE DI RIFIUTI | 62 |
| ART. 77 - SERVIZIO DI RACCOLTA PANNOLINI E PANNOLONI..... | 62 |
| ART. 78 - AVVIO E MESSA A REGIME DEL SERVIZIO | 62 |
| ART. 79 - PREVENZIONE DEI RIFIUTI | 62 |

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI GENERALI

TITOLO I :CARATTERISTICHE GENERALI DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA

ART. 1 - DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Ai sensi del presente documento, il Servizio pubblico Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani rivolto al comune di Calatafimi Segesta, comprende:

- le raccolte differenziate e l'avvio al recupero e/o smaltimento dei materiali raccolti;
- la raccolta del residuale e il conferimento a discarica o agli impianti di trattamento;
- i servizi di spazzamento meccanico e manuale e di igiene urbana;
- la gestione dei Centri comunali di raccolta e delle isole ecologiche;
- i servizi di assistenza tecnica agli Enti di governo dell'Ambito ed alle utenze;
- i servizi accessori e complementari alla completa ottimizzazione del ciclo integrato.

ART. 2 - PARTI CONTRATTUALI

Soggetti destinatari dei diritti ed obblighi nascenti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in avanti anche "Capitolato" o "CSA") sono:

- a) l'Impresa che gestirà il Servizio pubblico Integrato di Gestione dei Rifiuti Urbani nel comune di Calatafimi Segesta, di seguito anche indicata come "Appaltatore" o "Impresa Appaltatrice" o "Gestore";
- b) il Comune di Calatafimi Segesta, di seguito indicato come "Stazione Appaltante" o "Ente Appaltante";

ART. 3 - CARATTERE DI SERVIZIO PUBBLICO ESSENZIALE DELL'APPALTO

I servizi oggetto dell'appalto contemplati nel presente Capitolato sono da considerarsi ad ogni effetto servizi pubblici e costituiscono attività di pubblico interesse, finalizzata ad assicurare un'elevata protezione dell'ambiente, e quindi sottoposta alla normativa dettata in materia.

La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata nel rispetto dei principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio "*chi inquina paga*".

La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata altresì secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, trasparenza, fattibilità tecnica ed economica, nonché nel rispetto delle norme vigenti in materia di partecipazione e di accesso alle informazioni ambientali, giusto art. 178, del D.Lgs. n. 152/2006, e quindi sottoposta alla normativa dettata in materia.

ART. 4 - OBBLIGO DI CONTINUITÀ DEI SERVIZI

I servizi in appalto non potranno essere sospesi o abbandonati salvo casi di forza maggiore ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1.218 CC. e dell'art 1, della L. n. 146/1990.

Lo stato di manutenzione stradale, gli eventi meteorici non sono motivo per la sospensione ed interruzione dei servizi. In particolare, l'insistenza di eventuali cantieri sugli itinerari abituali dei mezzi adibiti al servizio non potrà essere addotta dall'Impresa Appaltatrice quale scusante per ritardi nell'esecuzione del servizio o per la richiesta di maggiori compensi o indennizzi.

Anche le avverse condizioni meteorologiche non potranno essere invocate quali scusanti per ritardi od omissione dei servizi, salvo comprovati casi di forza maggiore o sussistenza di oggettive condizioni di pericolo per gli addetti ai servizi.

È fatto obbligo al Gestore ed al relativo personale dipendente di segnalare al Comune quelle circostanze o fatti che, rilevati nello svolgimento dei servizi, possono impedirne una regolare effettuazione.

Nel caso di interruzione o sospensione dei servizi in oggetto, il Comune-fatta salva l'applicazione delle penali, ai sensi dell'ART. 21.2 del presente Capitolato, nonché il diritto alla risoluzione del contratto e/o al risarcimento degli ulteriori danni potrà sostituirsi al Gestore, per l'esecuzione in danno dei servizi rimasti inadempiti.

Nell'ipotesi di cui al comma che precede, il Comune potrà provvedere mediante gestione diretta o tramite soggetti terzi, anche avvalendosi del personale, dei mezzi e delle attrezzature del Gestore.

Qualora l'abbandono o la sospensione, totale o parziale, dei servizi in appalto siano ingiustificati, l'Appaltante potrà disporre la risoluzione del contratto ai sensi dell'ART. 25 del presente Capitolato.

ART. 5 - PRINCIPI E CRITERI GENERALI PER L'EFFETTUAZIONE DEI SERVIZI

I servizi di raccolta, recupero, trasporto, dei rifiuti urbani ed assimilati, di igiene urbana, la gestione degli impianti, la eventuale loro realizzazione e i servizi di assistenza alle utenze, devono essere svolti con la massima cura e tempestività, per assicurare le migliori condizioni di igiene e pulizia e l'aspetto decoroso dell'ambiente urbano.

Si precisa che i servizi oggetto del presente Capitolato saranno svolti con le modalità indicate nel progetto offerta del Gestore che risulti migliorativo rispetto a quanto previsto nel Piano Comunale di Raccolta (PCR) approvato dal comune, di cui in **Allegato 1** al presente Capitolato, anche denominato "Piano Comunale di Gestione dei Rifiuti" o "Piano d'Intervento" non soltanto nelle vie, piazze ed altri spazi esistenti, ma anche in quelli che, nell'ambito delle aree delimitate, saranno realizzati successivamente alla data di stipula del contratto.

Parimenti, tutti i servizi in oggetto, saranno effettuati nei confronti della popolazione insediata e di quella che si insedierà in futuro nell'ambito della perimetrazione del servizio.

La raccolta dei rifiuti, sia delle frazioni differenziate che di quella indifferenziata, sarà svolta nei giorni prestabiliti da calendario anche se festivi infrasettimanali.

L'intero ciclo della raccolta dei rifiuti, nelle sue varie fasi, costituisce attività di pubblico interesse, sottoposta all'osservanza dei seguenti principi generali:

1. deve essere evitato ogni danno e pericolo alla salute, all'incolumità, al benessere ed alla sicurezza della collettività e dei singoli;
2. deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
3. devono essere evitati degradi al verde pubblico e all'arredo urbano;
4. devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
5. devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità e di efficienza, sistemi tendenti a riciclare, riutilizzare i rifiuti o recuperare da essi materiali ed energia.

Le operazioni di gestione dei rifiuti urbani da parte del Gestore devono avvenire nel rispetto dei principi di cui all'art.178 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. I servizi oggetto dell'appalto dovranno essere svolti in conformità alle norme riportate nella Regolamentazione vigente nel Comune adottato e/o revisionato alla luce degli elementi innovativi introdotti con la normativa vigente e dal presente Capitolato e dal **Contratto di Servizio**.

Durante lo svolgimento dei diversi servizi dovranno essere sempre adottate tutte le modalità di gestione atte ad ottimizzare i percorsi, i bacini di utenza le localizzazioni delle attrezzature per la raccolta (cassoni, ecopunti, isole ecologiche, ecc...) così come definiti nel Piano Comunale di Gestione (d'ora in avanti anche PCG) nonché a garantire la corretta esecuzione dei servizi nel rispetto di tutte le norme di pulizia, igiene, sicurezza del lavoro e rispetto dell'ambiente.

Ogni onere, nessuno escluso, legato all'attivazione dei servizi nelle modalità sopra indicate è posto a carico del Gestore.

In particolare il Gestore è tenuto a fornire tutti i servizi di cui al presente CSA, al Piano Comunale di Gestione approvato ed all'offerta migliorativa presentata in sede di offerta tecnica. I servizi oggetto dell'appalto dovranno essere garantiti ed eventualmente potenziati in situazioni particolari che lo richiedano quali: manifestazioni, feste, fiere già indicate dal Comune. Per quanto concerne invece lo

svolgimento di manifestazioni occasionali non programmabili di anno in anno, e/o servizi complementari a richiesta, il maggior onere a carico dell'impresa per l'espletamento dei servizi di raccolta rifiuti e pulizia delle aree interessate, espressamente previsti nel presente capitolato, sarà compensato applicando il medesimo ribasso economico percentuale offerto in sede di gara ai prezzi di cui all'**Allegato Elenco prezzi**.

Il Gestore in ogni caso resta espressamente obbligato a tenere sollevato ed indenne il Comune da ogni danno diretto ed indiretto che possa comunque derivare in relazione alla erogazione dei servizi oggetto dell'appalto, sollevando con ciò il Comune da qualsiasi azione, sia in via giudiziale sia extragiudiziale, da chiunque instaurata.

ART. 6 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

I principali riferimenti normativi a cui occorre fare riferimento sono:

- D.Lgs. n. 152/2006, "Norme in materia ambientale", e ss.mm.ii;
- Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 - Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114. (17G00117);
- L.R. n. 9/2010 pubblicata nella GURS n. 18 del 12 aprile 2010, e ss.mm.ii;
- Piano Regionale dei rifiuti solidi urbani;
- Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro;
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 13 febbraio 2014 "*Criteri ambientali minimi per Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani*". Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro;
- D.Lgs. n. 50/2016, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" nel testo vigente;
- L.R. n. 12/2011, Recepimento del Codice dei contratti pubblici;
- dalle Linee di indirizzo per l'attuazione dell'art.5 comma 2-ter della L.R. n9/2010;
- Circolare regionale 86313 del 04/05/2016 recante disposizioni applicative del D. Lgs 18 aprile 2016 n°50;
- D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE». (pubblicato nella G.U. n. 288 del 10 dicembre 2010) per la parte ancora vigente;
- Normativa UNI di riferimento per quanto riguarda le attrezzature ed i mezzi utilizzati per la esecuzione di tutti i servizi di cui al presente Capitolato.

ART. 7 - DEFINIZIONI

Ai fini della gestione integrata dei rifiuti fatte salve le ulteriori definizioni contenute nelle disposizioni speciali, si intende per:

1. Aree pubbliche o private soggette ad uso pubblico:

- a) le strade e le piazze ai sensi del D.Lgs. n. 285/1992;
- b) le strade vicinali di uso pubblico, ai sensi del citato D.Lgs. 285/1992, nonché i tratti attraversanti il territorio comunale edificati o no, delle strade statali e regionali come indicati **nelle planimetrie allegate**;
- c) spartitraffico delle strade di cui sopra;
- d) le aree a verde pubblico (parchi, viali, aiuole, ecc...);
- e) le strade private soggette ad uso pubblico;
- f) i porticati ed i passaggi pedonali pubblici o privati ad uso pubblico;
- g) i cimiteri.

2. **A.T.O.:** Ambito Territoriale Ottimale per una gestione integrata del ciclo dei rifiuti, in un determinato bacino d'utenza, secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità;
3. **Bacino d'utenza:** l'unità territoriale funzionalmente integrata per ottimizzare la raccolta, il trasporto, il recupero ed il trattamento e/o lo stoccaggio definitivo dei rifiuti, facente capo ad un impianto;
4. **Bonifica:** ogni intervento di rimozione della fonte inquinante e di quanto dalla stessa contaminato fino al raggiungimento dei valori limite conformi all'utilizzo previsto dell'area;
5. **Centro comunale di raccolta (e Centro Intercomunale di Raccolta):** area presidiata e allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento.
6. **Cernita:** le operazioni di preselezione o selezione dei materiali di rifiuto, ai fini del riciclaggio, della riutilizzazione, del recupero o delle modalità di smaltimento finale degli stessi;
7. **Conferimento di rifiuti:** l'attività di consegna dei rifiuti, da parte del produttore, al soggetto incaricato delle successive fasi di smaltimento, ovvero il deposito in contenitori all'uopo predisposti;
8. **Conferimento differenziato di rifiuti:** le modalità con cui il produttore di R.S.U. li conferisce separando dalla massa dei rifiuti stessi una o più parti aventi caratteristiche merceologiche definite;
9. **Deposito temporaneo:** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, alle condizioni ben definite all'art. 183, al punto bb, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
10. **Detentore:** il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che ne è in possesso;
11. **Discarica:** luogo idoneo per l'interramento controllato dei rifiuti, destinato alla definitiva collocazione degli stessi, con modalità diverse a seconda delle tipologie dei rifiuti conferiti e delle caratteristiche dell'impianto stesso;
12. **Frazioni differenziate:** diverse tipologie merceologiche avviabili al recupero, all'inertizzazione o allo smaltimento controllato, ottenute dalle operazioni di selezione del rifiuto effettuate direttamente dalle utenze. In relazione al presente CSA si distinguono:
 - a) frazione cartacea:
 - giornali, riviste, libri, quaderni, sacchetti di carta;
 - fotocopie e fogli vari;
 - piccoli cartonaggi, quali scatole della pasta, imballaggi di confezioni di prodotti conservati;
 - b) cartoni:
 - cartoni;
 - imballaggi di cartone;
 - scatole.
 - c) plastiche:
 - bottiglie;
 - flaconi per alimenti;
 - flaconi per l'igiene della casa e della persona;
 - confezioni per alimenti rigide e flessibili;
 - cassette per prodotti alimentari;
 - film e pellicole da imballaggio;
 - contenitori rigidi formati a sagoma;
 - scatole e buste per capi di abbigliamento;
 - reggette per legatura pacchi; sacchi, sacchetti e buste;
 - polistirolo;
 - d) vetro:

- bottiglie, bottiglioni e barattoli di vetro;
- flaconi di vetro (senza coperchio).
- e) lattine e piccoli oggetti in metallo:
 - barattoli in alluminio per il confezionamento di bevande ed alimenti;
 - barattoli in banda stagnata per il confezionamento di bevande ed alimenti
 - coperchi;
 - reggette metalliche per legatura pacchi;
 - altri contenitori in alluminio quali vassoi, vaschette e contenitori vari utilizzati per la
 - preparazione e il confezionamento di alimenti.
- f) rifiuti verdi:
 - erba, foglie, fiori, frutti caduti;
 - resti di giardinaggio puliti da terra, potatura delle siepi, aghi di pino;
 - ramaglie, tappi di sughero.
- g) indumenti usati:
 - vestiario;
 - scarpe;
 - accessori d'abbigliamento (cinture, borse, cravatte, ecc.).
- h) rifiuti ingombranti in genere suddivisi nelle seguenti categorie:
 - h1) rifiuti a base lignea:
 - mobili;
 - intelaiature di porte o finestre;
 - pezzi di legno verniciato o trattato;
 - cassette per alimenti;
 - pallets;
 - tronchi d'albero e grossi rami.
 - h2) frigoriferi:
 - frigoriferi e relativi compressori;
 - congelatori;
 - condizionatori.
 - h3) materiali ferrosi:
 - reti metalliche;
 - ferrivecchi, tubi e telai;
 - pentole e latte per alimenti;
 - scaffalature e armadi;
 - stufe e boyler;
 - lavatrici e lavapiatti.
 - h4) apparecchiature elettroniche:
 - computer, tastiere;
 - stereo, videoregistratori (lettori CD e DVD);

- fotocopiatrici;
 - fax.
- h5) pneumatici per auto, moto, (di origine domestica o abbandonati);
- h6) vetro:
- lastre di vetro e cristallo;
 - specchi;
 - damigiane, fiaschi;
- h7) tubi catodici:
- televisori;
 - video di computer;
 - videogiochi;
- h8) inerti (da demolizione domestica o abbandonati):
- mattoni, tegole e laterizi in genere;
 - piastrelle, ceramiche;
 - cemento, intonaci;
 - pietrisco e sassi.
- h9) altri tipi di rifiuti ingombranti:
- materassi;
 - imbottiture di mobili;
 - paraurti di auto;
 - finestre e porte in PVC, ecc.
- i) rifiuti urbani pericolosi, suddivisi nelle seguenti categorie:
- i1) batterie (di provenienza domestica o abbandonati):
- batterie per auto, camion, motociclette, motocicli e scooter;
 - batterie dei telefoni cellulari.
- i2) pile:
- pile a stilo;
 - pile quadrate;
 - pile a bottone.
- i3) neon, ovvero tubi fluorescenti di qualunque formato;
- i4) medicinali scaduti;
- i5) altre tipologie di rifiuto quali
- oli e grassi vegetali provenienti da ristorazione
 - oli minerali da autotrazione (di origine domestica o abbandonati)
 - prodotti e contenitori etichettati con i simboli T e F, quali colle, vernici, solventi e simili (di origine domestica o abbandonati)
 - bombolette spray
- j) rifiuti organici.

13. Frazione non differenziata: rifiuti non altrimenti recuperabili, rimanenti alle utenze dopo aver effettuato le operazioni di differenziazione e di conferimento delle frazioni differenziabili ai servizi di raccolta.

14. Frazioni recuperabili: le frazioni di rifiuti che, per le loro caratteristiche quali-quantitative e per le condizioni di mercato, siano suscettibili di recupero;

15. Frazione Secca: i materiali a basso o nullo tasso di umidità, presenti nei rifiuti;

16. Frazione Umida: i materiali di natura organica ad alto tasso di umidità presenti nei rifiuti;

17. Gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario;

18. Luogo di produzione dei rifiuti: uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui svolgono le attività di produzione dalle quali originano i rifiuti;

19. Messa in sicurezza: ogni intervento o isolamento definitivo della fonte inquinante rispetto alle matrici ambientali circostanti;

20. Preselezione a monte: le modalità con cui il produttore di R.S.U. evita di mescolarli e li accumula distinti per categorie merceologiche;

21. Prodotti di recupero: i prodotti che provengono da operazioni di recupero;

22. Produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento o di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione dei rifiuti;

23. Raccolta: il prelievo dei rifiuti, compresi la cernita preliminare e il deposito, ivi compresa la gestione dei centri di raccolta, ai fini del loro trasporto in un impianto di trattamento,

24. Raccolta combinata o multimateriale: raccolta differenziata di alcune frazioni di rifiuto congiuntamente, in unico contenitore, da inviare a selezione, quali: carta e plastica (multi materiale leggero) e vetro e lattine (multimateriale pesante);

25. Raccolta Differenziata: la raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separato in base al tipo ed alla natura dei rifiuti al fine di facilitarne il trattamento specifico

26. Recupero: qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile, sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale. L'allegato C della parte IV del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. riporta un elenco non esaustivo di operazioni di recupero,

27. Rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi;

28. Rifiuti urbani:

a) rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;

b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;

d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua;

e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;

f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriali diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e);

29. Rifiuti speciali:

a) rifiuti derivanti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2135 C.C.;

b) rifiuti derivanti da attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

c) i rifiuti da lavorazioni industriali;

d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;

e) i rifiuti da attività commerciali;

- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalle attività di recupero e smaltimento dei rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque reflue e da abbattimento dei fumi;
- h) i rifiuti derivanti dalle attività sanitarie;
- 30. Smaltimento:** qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento,
- 31. Spazzamento delle strade:** modalità di raccolta dei rifiuti mediante operazione di pulizia delle strade, aree pubbliche e aree private ad uso pubblico escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito
- 32. Scerbatura:** Operazione di eliminazione delle erbacce che proliferano sopra o nei pressi di:
- strade e piazze classificate fra le comunali, ai sensi del D.Lgs. 285 del 30/04/1992, e le nuove strade comunali la cui costruzione viene notificata al gestore;
 - strade private comunque soggette ad uso pubblico nonché dotate di tutti i seguenti requisiti:
 - a. aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc...);
 - b. dotate di regolare pavimentazione permanente sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - c. dotate di regolare sistema di smaltimento delle acque piovane (tombinature, caditoie, bocche di lupo, pozzetti di sedimentazione, cunette, ecc,,);
 - marciapiedi delle strade sopra elencate;
 - viali e aiuole spartitraffico;
 - viali pedonali all'interno di aree a verde non recintate suolo stradale e/o a ridosso o sul marciapiede o piazza o area pedonale di ogni genere.
- 33. Stoccaggio:** le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D15 dell'allegato B alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di rifiuti di cui al punto R13 dell'allegato C alla medesima parte quarta
- 34. Trasporto:** le operazioni di trasferimento dei rifiuti da attrezzature o impianti al luogo di trattamento;
- 35. Trattamento finale:** le operazioni di trasformazione necessarie per il riutilizzo, la rigenerazione, il recupero, il riciclo, l'inertizzazione, compreso l'incenerimento, il deposito e la discarica sul suolo o nel suolo dei rifiuti in impianti ad interrimento controllato;
- 36. Utenza:** nucleo di una o più persone in ambito domestico (famiglie) o lavorativo (attività di qualsiasi genere e natura), che costituiscono un'unica unità produttrice di rifiuti.
- 37. Legge Regionale:** la Legge della Regione Siciliana n°9 del 08/04/2010 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e s.m.i.;
- 38. Piano Regionale (PRGR):** il Piano di gestione dei rifiuti solidi urbani approvato con Decreto n°0000125 dell'11 luglio 2012 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ss.mm.ii.;
- 39. C.A.M.:** Criteri ambientali minimi per «Affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani» di cui Decreto ministeriale 13 febbraio 2014 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – (pubblicato nella G.U. n. 58 dell'11 marzo 2014) e ss. mm. ii..
- 40. Società per la Regolamentazione del Servizio di Gestione dei Rifiuti (SRR):** la società consortile di capitali istituita per l'esercizio delle funzioni affidate dalla L.R. n.9 del 08/04/2010 e s.m.i.;
- 41. Piano di Intervento:** il piano riguardante le modalità di organizzazione del servizio nel rispetto dei principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza, redatto dall'ARO denominato "Calatafimi Segesta";
- 42. Area di Raccolta Ottimale (ARO):** il territorio all'interno del quale l'ARO denominato "Calatafimi Segesta" può procedere, ai sensi dell'art. 5 comma 2-ter L.R. n°9 del 08/04/2010 e s.m.i secondo le modalità indicate nella medesima legge regionale e specificate dalle Direttive dell'Assessore Regionale per l'energia ed i servizi di pubblica utilità n. 1/2013 (circ. prot. n. 221/2013) e n. 22/013 (circ. prot. n. 1290/2013).

43. Ufficio comune: l'Ufficio dell'A.R.O. denominata "Calatafimi Segesta", con sede presso i locali dell'Ufficio Infrastrutture del Comune di Calatafimi Segesta, attraverso il quale il Comune, intende gestire il servizio oggetto della presente, preposto allo svolgimento degli adempimenti tecnico amministrativi strumentali all'affidamento e all'organizzazione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto di rifiuti urbani e assimilati sul territorio dell'A.R.O..

44. Stazione appaltante/Amministrazione aggiudicatrice: il Comune di Calatafimi Segesta, con sede in P.zza Cangemi n°1 - 91013 Calatafimi Segesta (TP), ai sensi dell'art. 5, comma 2 ter, della L.R. n°9 del 08/04/2010 e s.m.i.;

45. Capitolato Speciale d'Appalto (CSA): il presente capitolato d'oneri;

46. Concorrente: l'operatore economico che concorra all'aggiudicazione dell'appalto;

47. Progetto: l'offerta presentata dal concorrente avente ad oggetto l'indicazione dei contenuti della prestazione nel rispetto di quanto previsto dal capitolato generale, dal capitolato speciale e dal piano d'ambito;

48. Gestore del servizio: l'aggiudicatario che abbia stipulato il contratto di appalto;

49. Responsabile del contratto: il responsabile unico del procedimento di cui all'art. 31 del D.Lgs. n.50/2016.

ART. 8 - PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITÀ E DEGLI INTERVENTI

Sulla base e nel rispetto dei criteri, degli standard e di ogni altra prescrizione posta in essere dal CSA, dal Piano Comunale di Gestione e dal Contratto di Servizio, viene annualmente predisposto, in tempi congrui per le necessità dell'Amministrazione comunale ed in ossequio alle previsioni programmatiche della stessa, un **Piano annuale delle attività e degli interventi**, che contiene:

- a. una relazione descrittiva nella quale si valuta anche il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano annuale precedente ed in rapporto a questi ed ai più generali obiettivi fissati dalla pianificazione del Comune, si individuano in dipendenza di eventuali nuove e diverse esigenze del servizio, ulteriori modalità operative prescelte, finalizzate anche ad una ottimizzazione del servizio stesso;
- b. la delimitazione delle aree servite (secondo ciascuna modalità indicata);
- c. la conseguente quantificazione delle operazioni da svolgere e delle attrezzature necessarie, in un quadro economico che definisce l'ammontare del costo del servizio preventivabile per il Comune e le relative modalità di copertura finanziaria (anche ai fini PEF).

Per il primo anno di affidamento viene redatto il Primo Piano Annuale delle attività che indica le tipologie e le quantità di servizi da svolgersi nel primo anno di esecuzione del Contratto di Servizio in adesione alla proposta di articolazione operativa del Servizio contenuta nella proposta tecnica dell'Impresa aggiudicataria.

Il Primo Piano Annuale delle attività, che l'Impresa dovrà presentare entro 90 giorni dall'aggiudicazione definitiva, recepisce le richieste di modifica e revisione o aggiornamento del Progetto Esecutivo formulate dall'Amministrazione Comunale relativamente a tipologie e quantità di servizi richiesti entro 60 giorni dall'aggiudicazione definitiva della gara.

In ogni momento, l'Amministrazione Comunale può richiedere con un limite di almeno 6 mesi di preavviso l'attivazione dei servizi accessori e complementari a richiesta.

Il Comune concorda con l'Impresa eventuali modifiche strutturali nell'organizzazione del servizio di norma con almeno 6 mesi di preavviso.

ART. 9 - REGOLAMENTO DEL SERVIZIO

Il Gestore, all'atto di sottoscrizione del Contratto, dichiara di avere piena conoscenza ed accettare integralmente la Regolamentazione del Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti vigente nel Comune ovvero che il Comune andrà ad adottare in corso di appalto, che definisce le proprie competenze, quelle del Gestore del Servizio, e quelle degli utenti in quanto fissa:

1. gli obblighi ed i divieti per i produttori e/o conferitori di rifiuti urbani ed assimilati;
2. le modalità di conferimento e raccolta differenziata e separata dei rifiuti, ed in particolare:

- a) le norme per garantire fin dal conferimento una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti pericolosi e dei rifiuti non pericolosi non destinabili agli impianti di recupero, riciclaggio, trattamento o smaltimento dei rifiuti urbani;
 - b) le norme per garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni;
 - c) le disposizioni per favorire, fin dal conferimento, il recupero di materiali da destinarsi al riciclo;
 - d) le modalità del conferimento, della raccolta e del trasporto delle diverse frazioni dei rifiuti urbani ed assimilati, per il raggiungimento degli obiettivi definiti anche dalla normativa nazionale e regionale in materia e dagli strumenti di pianificazione e programmazione provinciale e d'ambito territoriale;
 - e) le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche;
3. le norme per garantire la tutela igienico-sanitaria della cittadinanza e la salubrità dell'ambiente in connessione con la produzione, detenzione e con le diverse fasi della gestione dei rifiuti;
4. le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al riciclaggio, al recupero o allo smaltimento;
5. l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e del successivo recupero, riciclaggio o smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi della normativa vigente.

ART. 10 - OBIETTIVI DELL'APPALTO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

Il servizio, nello spirito della Direttiva Comunitaria 2008/98/CE dovrà essere svolto ed organizzato prioritariamente con l'obiettivo di innalzare le percentuali di raccolta differenziata e consentire di raggiungere e/o superare gli obiettivi di base prefissati dalla norma, privilegiando nell'ordine:

- La prevenzione della produzione del rifiuto;
- Il riutilizzo dei prodotti;
- Il riciclaggio di alta qualità.

Quanto sopra, al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti solidi urbani indifferenziati da avviare allo smaltimento finale.

La separazione dei rifiuti dovrà essere attuata alla fonte, attraverso modalità di raccolta tendenti alla individuazione e separazione delle singole frazioni merceologiche.

Il servizio dovrà conseguire almeno gli obiettivi di raccolta differenziata (RD) e a favorire il recupero di materia stabiliti dalla vigente normativa, nel rispetto dei livelli minimi fissati dall'art. 9 comma 4 lettera a) della L.R. n. 9/2010: - RD pari al 65% e recupero di materia pari al 50%, salvo diversa e specifica indicazione del Piano Comunale di Gestione; l'obiettivo di RD previsto sarà derogato fino alla fine del primo anno di esercizio.

Per la verifica delle percentuali conseguite si farà riferimento al metodo nazionale di calcolo, approvato con Decreto del MATTM 26 Maggio 2016, ovvero a possibili ulteriori provvedimenti che potranno essere emanati in ordine alle modalità di calcolo della RD previsti dall' art. 181 comma 1bis del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. Il conseguimento di tali obiettivi dovrà essere certificato dall'Amministrazione comunale di riferimento o da altro soggetto pubblico abilitato, secondo quanto previsto a livello nazionale e regionale.

Il servizio dovrà altresì raggiungere i seguenti obiettivi:

- una riduzione percentuale dei quantitativi dei rifiuti solidi urbani indifferenziati (RUI) conferiti in discarica almeno pari alla percentuale di miglioramento raggiunta per la raccolta differenziata;
- entro e non oltre un anno dalla consegna dei servizi i quantitativi dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB) dovranno conseguire il valore fissato dal Piano per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica approvato con ordinanza commissariale n. 1.133 del 28/12/2006 come modificati dall'art.47 della Legge 221/2015 (Collegato Ambientale) per l'Ambito Territoriale cui i Comuni appartenevano alla data di emanazione dell'Ordinanza (da calcolarsi relativamente ai soli Comuni oggetto del servizio inclusi nel presente CSA);

Anche ove non specificatamente già previsto dall'Amministrazione comunale con il proprio Piano Comunale, al fine di introdurre metodiche di raccolta più funzionali e migliorative tendenti a premiare

comportamenti virtuosi dei cittadini capaci di differenziare correttamente i rifiuti e di ridurre al minimo quelli non recuperabili, è prevista l'introduzione della contabilizzazione puntuale dei conferimenti. A tal fine, le forniture previste di contenitori per la raccolta della frazione residua e delle frazioni differenziate, sia per le utenze domestiche che non domestiche, dovranno essere dotate per tutti i comuni serviti di idonei dispositivi per la lettura degli svuotamenti effettuati (Tag Rfid). I mezzi che dovranno essere messi in servizio dovranno pertanto essere dotati degli apparati necessari alla lettura e codifica degli svuotamenti/prelievi.

In via sperimentale, la contabilizzazione dei conferimenti sarà utilizzata ai fini dell'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale su base volontaria, a seguito di specifico input della singola Amministrazione comunale e comprenderà in questo caso anche la fornitura di sacchi dotati di tag per le frazioni merceologiche per cui è prevista tale modalità di raccolta (in particolare residuo indifferenziato e imballaggi in plastica).

Tale modalità, su un numero di utenze idoneamente individuate, verrà attuata previa apposita campagna di comunicazione. Il Gestore dovrà rendersi disponibile all'attivazione di tale modalità.

A tal fine, il Gestore fornirà il necessario supporto all'Amministrazione comunale affinché i dati e le informazioni derivanti dalla contabilizzazione puntuale dei conferimenti possano essere utilizzati ai fini tariffari, in termini di procedure, sistemi e attrezzature hardware e software, sistemi per la raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai conferimenti. Il Gestore si farà inoltre carico delle attività aggiuntive di acquisto e distribuzione delle attrezzature necessarie all'utenza (ad esempio, sacchi con Tag, se prevista tale modalità di raccolta) e delle necessarie attività di comunicazione e promozione.

Nel proprio "Progetto tecnico-operativo" l'Impresa Appaltatrice dovrà esprimere la propria proposta progettuale sui sistemi di misura puntuale da utilizzare e sulle modalità di svolgimento di tali sperimentazioni, fermo restando che al di là delle opzioni tecniche indicate dai concorrenti la scelta finale sul sistema da adottare rimane di esclusiva competenza dell'Amministrazione comunale ed a questa l'aggiudicatario deve adeguare la propria organizzazione, in termini di risorse tecniche (apparati di bordo e software).

L'estensione del sistema di misura puntuale ed eventuale applicazione della tariffazione puntuale da parte dell'Amministrazione comunale a tutte le utenze e per l'intero periodo di durata residua dell'appalto, a seguito dell'applicazione sperimentale, si configurerà come nuovo servizio integrativo rispetto a quelli oggetto del presente Capitolato, da regolamentare con distinto atto deliberativo.

Il presente capitolato si adegua comunque automaticamente alle modificazioni della normativa nazionale e comunitaria in particolare in materia di tariffa sui rifiuti.

La Stazione appaltante, anche per opera dei Comuni che rappresenta, verifica annualmente i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi prefissati, applicando in caso di mancato raggiungimento degli stessi le penalità di cui al successivo ART. 21 -.

ART. 11 - SERVIZI E PRESTAZIONI OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto dell'appalto è la fornitura dei servizi di gestione dei rifiuti avviati al trattamento, al recupero ed allo smaltimento e cioè la raccolta, il trasporto e il conferimento ad impianti di trattamento, di recupero e di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani ed i servizi di igiene urbana in seguito elencati.

Il territorio interessato è quello del comune di Calatafimi Segesta, per un totale di 6.616 abitanti circa.

I concorrenti presenteranno la loro offerta tecnica ed economica e relativo Piano Economico finanziario.

Costituiscono specifico oggetto dell'appalto regolamentato con il presente Capitolato, i servizi di seguito individuati:

1. Servizio di raccolta e trasporto, di spazzamento e di igiene urbana:

- a) Raccolta differenziata di organico, carta, plastica, vetro, lattine e secco residuo, presso le famiglie e utenze commerciali, tramite servizi "porta a porta" compresa la fornitura di attrezzature e/o sacchetti utili al servizio, trasporto e conferimento negli impianti convenzionati esistenti;
- b) Raccolta di RAEE e beni durevoli e ingombranti e sfalci di potatura, e trasporto alle piattaforme autorizzate convenzionate;

- c) Raccolta di RUP – T/F - Olii e conferimento a recupero o allo smaltimento finale;
- d) Raccolte itineranti mediante ecocentri mobili;
- e) Lavaggio, disinfezione e manutenzione dei contenitori per la raccolta;
- f) Spazzamento, svuotamento cestini e scerbamento, da eseguirsi sia manualmente sia con mezzi meccanici, delle strade, marciapiedi, piazze ed aree pubbliche, compresi i cimiteri comunali, le aree di pertinenza delle scuole comunali, i giardini comunali, aiuole, slarghi, rotatorie e spartitraffico;
- g) Lavaggio meccanizzato di pubbliche vie e piazze inclusi i marciapiedi e le aree pedonali ove richiesto e/o proposto con l'offerta;
- h) Pulitura dei mercati giornalieri e settimanali;
- i) Pulizia delle aree pubbliche sede di sagre e fiere e di qualsiasi altra manifestazione occasionale;
- j) Rimozione delle cosiddette "discariche abusive";
- k) Fornitura cassoni scarrabili per stoccaggio prodotti della raccolta differenziata;

Tutte le operazioni sopra elencate dovranno essere svolte, fatto salvo quanto eventualmente previsto in tal senso dal Contratto di Servizio stipulato e scaturente dall'offerta tecnica, secondo le modalità e le frequenze minime indicate nei successivi articoli del presente Capitolato speciale, relativi agli standard tecnici dei servizi e secondo quanto previsto nel Progetto del servizio comunale di gestione approvato dal Comune, allegato al presente Capitolato.

Si rappresenta inoltre che in generale, forma oggetto dell'appalto anche la fornitura di tutte le attrezzature, mezzi, contenitori, cassonetti, macchine operatrici, materiali di consumo, nulla escluso, necessari per il corretto svolgimento del servizio di nettezza e igiene urbana.

L'Impresa Appaltatrice dovrà conferire le frazioni secche recuperabili, la frazione umida, nonché i rifiuti speciali pericolosi e non, provenienti dalla raccolta ordinaria, per il definitivo smaltimento e/o recupero presso impianti autorizzati a norma di legge. Rimangono a carico dell'Appaltatore tutte le incombenze previste dalla normativa vigente in materia, per un corretto trasporto e conferimento, sollevando il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità in ordine al servizio in argomento.

2. Gestione dei centri comunali di raccolta (CCR), degli ecopunti e/o delle isole ecologiche di base (ove previsti con il Piano comunale) Il servizio di che trattasi resta assolutamente sinergico alla RD, sia essa di prossimità che "porta a porta", in quanto gli **ecopunti** restano i luoghi di conferimento dei rifiuti differenziati da parte dei cittadini, ed i Centri Comunali di Raccolta (d'ora in avanti anche CCR), nella gestione integrata diventano il necessario supporto alle attività di raccolta da parte dei cittadini, in particolare per tutte le frazioni non oggetto di raccolta domiciliare.

Nella gestione del servizio integrato dei rifiuti posta a base di gara è compresa la gestione operativa dell'isola ecologica e delle eventuali stazioni di trasferta, esistenti e/o futuri.

Il Comune potrà riservarsi, a suo insindacabile giudizio, di non ricorrere alla fattispecie prevista al presente comma. La gestione del CCR da realizzare da parte del Comune sarà eventualmente compensata a parte.

Il servizio in oggetto riguarda:

- Adeguamento e/o nuove realizzazioni: manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti costituenti i CCR e le isole ecologiche. E' data facoltà all'Appaltatore di realizzare a proprie spese eventuali CCR o stazioni di trasferta che reputasse necessarie ai fini dell'ottimizzazione del servizio;
- Gestione: tecnico-operativa dei centri comunali di cui sopra, nonché il successivo trasporto dei rifiuti a destino, pertanto nella gestione è da intendersi incluso ogni onere per:
 - l'apertura, la chiusura e la custodia e la eventuale regolamentazione di accesso al pubblico di ogni singolo impianto;
 - assistenza ed informazione all'utenza durante i conferimenti, ivi comprese le misure di sicurezza per l'utenza pubblica;
 - la tenuta dei registri di carico e scarico di ogni singolo impianto;
 - la predisposizione dei formulari di identificazione del rifiuto per ogni prelievo di rifiuto da detti impianti;
 - la rendicontazione, mensile della movimentazione;
 - la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture mobili, immobili e delle attrezzature;

- l’esecuzione di operazioni periodiche di disinfestazione, derattizzazione e deblattizzazione;
- la pulizia ed il riordino al termine del periodo d’apertura al pubblico dell’impianto;
- il trasporto dei rifiuti raccolti presso gli impianti di recupero e di smaltimento;
- nomina del Responsabile d’impianto-Direttore tecnico;
- rilevazione puntuale dei conferimenti per eventuali sistemi premianti per i cittadini.

Restano a carico dell’impresa/gestore gli oneri di cui ai punti sopra indicati. Al termine dell’appalto tutte le eventuali opere di approntamento (recinzioni, presidi, fabbricati, ecc...) dei suddetti centri, qualora forniti dall’Impresa Appaltatrice senza alcun onere per il Comune, resteranno di proprietà esclusiva del Comune stesso, senza che l’impresa Appaltatrice possa avanzare alcuna richiesta di compenso.

3. Servizio di raccolta dati (salvo specifiche ulteriori previste nel Piano Comunale di Gestione). L’acquisizione dei dati base attraverso hardware, dotato di moduli GSM/GPRS/GPS, per il controllo, la gestione e lo sviluppo dell’attività sul territorio, strutturando un adeguato servizio di gestione dei dati che verrà dotato di:

- **Stazione di Gestione Raccolta Stradale** per ricevimento, aggregazione ed elaborazione di tutti i dati trasmessi dagli automezzi di raccolta dedicati alla raccolta differenziata ed altresì provenienti da una **“Stazione di Gestione Raccolta Residuale Stradale”** che gestisce gli automezzi del gestore della raccolta del rifiuto residuale. La gestione comprenderà anche la geo-referenziazione del territorio con mappe geografiche del territorio del comune e visualizzazione percorsi degli automezzi con l’ausilio di tecnologie GIS e GPS, o similari;
- **Base Station** per ricevimento, aggregazione ed elaborazione di tutti i dati trasmessi dalle diverse unità periferiche operative sul territorio: CCR, Isole Ecologiche di base, Ecomobili, Ecopunti, Centri di conferimento CONAI e privati, ecc....

L’impresa dovrà garantire l’aggiornamento e l’istruzione del personale comunale dedicato a questa attività.

4. Servizio di assistenza tecnica - Il servizio comprende:

- *censimenti*: censimenti delle utenze commerciali, industriali, pubbliche, domestiche, ai fini dell’ottimizzazione del servizio di raccolta rifiuti porta a porta;
- *monitoraggi*: monitoraggi della qualità, efficacia ed efficienza dei servizi oggetto di appalto, in ogni zona del territorio del Comune, al fine di confrontare i risultati di raccolta differenziata effettivi con quelli attesi e poter apportare, se necessario, le opportune modifiche;
- *assistenza*: servizi di assistenza tecnica e a supporto delle campagne di informazione, nonché al Comune ed all’osservatorio rifiuti di cui al successivo ART. 34 -, per tutta la durata dell’appalto;
- *partecipazione*: attraverso propri tecnici qualificati, ad eventuali incontri, assemblee, seminari sul tema della gestione dei rifiuti, organizzati o partecipati dal Comune.

5. Servizi aggiuntivi e nuovi servizi

Qualora il Comune, in virtù di quanto formulato dai precedenti articoli riguardante il *Piano annuale delle attività e degli interventi*, oltre che per imprevedibili esigenze di natura contingente, riscontrasse la necessità di istituire nuovi servizi aggiuntivi in esecuzione di quanto previsto dal CSA, oppure richiedesse una revisione sostanziale dei servizi base, l’impresa Appaltatrice è tenuta a presentare il relativo progetto sulla base dei prezzi riportati nel “Prezziario dei servizi”, allegato al CSA, applicando il medesimo ribasso economico percentuale offerto in sede di gara.

6. Carta dei Servizi

Tutti i servizi, le modalità di espletamento, i costi, contabilizzati, evidenziando quelli effettivamente sostenuti e quelli imputati al personale per ogni servizio erogato e il relativo andamento nel tempo, i tempi medi di erogazione dei servizi, devono essere raccolti nel documento “Carta dei Servizi”, redatto secondo la normativa vigente in materia. Tale documento, compilato a cura dell’Impresa, contiene, tra gli altri, un elenco dei servizi resi al cittadino e dei relativi standard di qualità rivelandosi un documento reso pubblico agli utenti, nel quale si dichiarano i livelli di servizio che si intendono garantire, gli obiettivi che si intendono raggiungere e riconoscere specifici diritti al cittadino-utente. La Carta dei Servizi ha lo scopo di rendere quanto più accessibile e trasparente agli utenti i servizi erogati e pone l’utente in grado di identificare il responsabile di un Servizio e quali siano i recapiti per entrarne in contatto.

L'impresa è obbligata, oltre alla redazione iniziale della Carta dei Servizi, anche ad aggiornare tale documento ogni qualvolta se ne verifichi la necessità.

7. Start-up del servizio

Il gestore del servizio, nelle valutazioni propedeutiche alla predisposizione dell'offerta ha tenuto conto degli obblighi ed oneri connessi alla fase di Start-up descritti nel successivo ART. 78, ove non diversamente specificato nel Piano Comunale adottato, alle quali dovrà attenersi nell'avvio del nuovo sistema RD.

Ove non diversamente specificato nel Piano Comunale adottato, nella fase di start up è prevista una fase di censimento delle utenze domestiche e non domestiche anche con eventuale contestuale consegna delle forniture dedicate, per un periodo di tre mesi consecutivi a partire dalla firma del contratto di appalto.

8. Gestione del rapporto con l'utente e comunicazione

La comunicazione, così come anche previsto nei CAM di cui al Decreto Ministeriale dell'Ambiente 13/2/2014, per l'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata, nello specifico della raccolta spinta "porta a porta", verrà realizzata attraverso una campagna di comunicazione, per tutta la durata dell'appalto, che sarà parte funzionale ed essenziale del sistema stesso e dovrà articolarsi lungo tre diverse direttrici:

- Iniziative dirette al mondo della scuola;
- Iniziative dirette a interlocutori istituzionali e associazioni;
- Iniziative dirette ai cittadini.

E' necessario comunque che le iniziative di educazione e la sensibilizzazione abbiano caratteri di capillarità, di continuità, di chiarezza espositiva e che siano condotte parallelamente alla raccolta differenziata e secondo quanto altro previsto nei CAM di cui al Decreto Ministeriale dell'Ambiente 13/2/2014. Per la descrizione di tali attività si rimanda al successivo ART. 39 -.

TITOLO II :DISPOSIZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART. 12 - DURATA DELL'AFFIDAMENTO

Il servizio pubblico oggetto della presente procedura avrà durata di anni 7 (sette) a decorrere dalla data di inizio effettivo del servizio di base e degli eventuali servizi accessori e complementari, ovvero al termine della fase di start up, così come definita nel successivo ART. 78, come risulterà da apposito verbale di consegna.

Dopo che l'aggiudicazione definitiva sarà divenuta efficace, nelle more della stipulazione del Contratto, l'esecuzione del servizio potrà essere anticipata ai sensi dell'art. 32, c. 8, D.Lgs. n. 50/2016.

In particolare, il Comune si riserva di far iniziare il servizio a partire dal trentesimo giorno successivo a quello di aggiudicazione, anche se non dovesse essere ancora stato sottoscritto il contratto di appalto.

Qualora allo scadere del presente appalto non siano state completate le formalità relative al nuovo affidamento del servizio, l'Appaltatore dovrà garantire l'espletamento dei servizi fino alla data di assunzione del servizio da parte della Ditta subentrante, e comunque non oltre i limiti previsti dalla normativa vigente. Durante tale periodo di servizio rimangono ferme tutte le condizioni stabilite nel contratto e nel relativo capitolato, senza alcun indennizzo per la manutenzione e/o la sostituzione dei mezzi in dotazione.

ART. 13 - CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI DI APPALTO E DELLE CONDIZIONI LOCALI

L'assunzione dell'appalto oggetto del CSA implica da parte dell'Impresa la conoscenza perfetta non solo di tutte le norme generali e particolari che lo regolano, ma anche di tutte le condizioni locali che si riferiscono alle opere, quali la natura del suolo e del sottosuolo, la viabilità e gli accessi, la possibilità di utilizzare materiali locali, la presenza o meno di acqua, l'esistenza di adatti scarichi a rifiuto ed in generale di tutte le circostanze generali e speciali che possono aver influito sul giudizio dell'Impresa circa la convenienza di assumere l'opera alle condizioni di offerta.

Al momento della presentazione dell'offerta l'Impresa, nell'accettare i servizi designati in Capitolato e nel contratto di servizio, nonché nei piani comunali, deve dichiarare:

- a) di aver preso conoscenza del progetto tecnico in tutte le sue parti, di condividerlo e di far proprie le condizioni tecnico-economiche in esso contenute;
- b) di aver preso conoscenza delle modalità di esecuzione dei servizi, di aver visitato la località interessata dallo svolgimento dei servizi e di averne accertato le condizioni di viabilità e di accesso, nonché ogni interferenza che li riguardano;
- c) di aver valutato, nell'offerta, tutte le circostanze ed elementi che influiscono tanto sul costo dei mezzi e delle attrezzature occorrenti, quanto sul costo della mano d'opera, dei noli e dei trasporti, ecc...

L'Impresa non potrà quindi eccepire durante l'esecuzione del servizio la mancata conoscenza di condizioni o la sopravvenienza di elementi non valutati o non considerati, tranne che tali nuovi elementi si configurino come cause di forza maggiore contemplate dal D.Lgs. n. 50/2016 e dal Codice Civile e, comunque, imprevedute in quanto imprevedibili (e non escluse da altre norme del CSA).

ART. 14 - VISIONE DEI DOCUMENTI DI GARA

Tutti i documenti di gara (Bando di gara, disciplinare di gara, capitolato speciale di appalto, progetto tecnico, piani comunali, ecc. -, schemi presentazione offerta) sono visionabili presso il 5° Settore T.A. del Comune di Calatafimi Segesta nei giorni di apertura al pubblico; è possibile richiederne una copia, fino a 30 giorni antecedenti il termine di presentazione delle offerte, con spese di riproduzione a carico della ditta richiedente.

Tali documenti sono altresì visionabili e scaricabili gratuitamente nell'area Trasparenza appositamente istituita on line sul sito ufficiale della Stazione Appaltante.

ART. 15 - CAUZIONE PROVVISORIA E CAUZIONE DEFINITIVA

La cauzione provvisoria deve essere espressamente intestata al Comune di Calatafimi Segesta e deve essere rilasciata per lo specifico oggetto del servizio in appalto per un importo corrispondente al 2% dell'importo complessivo dell'appalto per 7 (sette) anni. La cauzione deve essere costituita in uno dei modi di seguito indicati:

- Fideiussione bancaria rilasciata da soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del titolo II del D.Lgs. 385/1993;
- Polizza assicurativa fideiussoria rilasciata da una delle imprese di assicurazione autorizzate dall'Isvap ed iscritte nel relativo elenco pubblicato periodicamente sulla gazzetta ufficiale;
- Fideiussione rilasciata da intermediari finanziari, iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D.Lgs. 385/1993, come modificato dal D.P.R. 115/2004, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

La cauzione provvisoria prestata mediante fideiussione bancaria o assicurativa o da un intermediario finanziario autorizzato, dovrà essere costituita ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016 ed avere validità per almeno 180 (centottanta) giorni, decorrenti dalla data di apertura delle offerte. La cauzione, indipendentemente dalle modalità in cui è prestata, deve essere corredata dall'impegno di un fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva come prevista nel presente capitolato di gara, qualora l'offerente risulti aggiudicatario. La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà, altresì, prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1.957, comma 2 C.C., e l'operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta del beneficiario.

A garanzia dell'esatta e puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti derivanti dal contratto, l'Impresa aggiudicatrice dovrà costituire, all'atto della stipula del contratto d'appalto, apposita cauzione, intestata alla SRR e al Comune di riferimento secondo quanto previsto dall'art. 103 del D.Lgs. n. 50/2016.

La cauzione provvisoria e la cauzione definitiva sono ridotte in base a quanto previsto dall'art. 93 del D.Lgs. n. 50/2016.

La cauzione definitiva, se prodotta mediante fideiussione o intermediazione, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ex art. 1.944 C.C., la rinuncia al beneficio ex art. 1.945 c.c., la rinuncia al termine di decadenza ex art. 1.957 C.C. e la sua operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della SRR e/o del comune sottoscrittore del contratto.

Tale fidejussione deve prevedere anche la possibilità di parziale escussione da parte del Comune di riferimento, in proporzione alla entità delle inadempienze verificatesi e prevedere anche l'ulteriore clausola di validità della garanzia, fino a completa risoluzione dei rapporti tra le parti. Sarà facoltà del Comune di disporre della cauzione definitiva quale rimborso spese che la stessa avesse eventualmente sostenuto nel corso del contratto per ragioni imputabili al Gestore aggiudicatario o nel caso di esecuzione d'ufficio dei servizi in danno al Gestore aggiudicatario.

In caso di escussione totale o parziale il Gestore aggiudicatario ha l'obbligo di reintegrare la stessa sino all'importo originario; in mancanza il comune sottoscrittore del contratto tratterà l'importo corrispondente dai primi successivi pagamenti, fino alla concorrenza dell'importo da reintegrare. La presentazione della cauzione definitiva non limita, peraltro, l'obbligo del Gestore aggiudicatario di provvedere all'integrale risarcimento del danno indipendentemente dal suo ammontare, anche se superiore all'importo della cauzione. La predetta cauzione verrà restituita al termine del servizio prestato e dopo che sia stata risolta ogni eventuale contestazione. Nel caso in cui il Gestore aggiudicatario rifiutasse di stipulare il contratto, il Comune potrà di pieno diritto, senza formalità di sorta, risolvere ogni rapporto con il Gestore stesso, incamerare la cauzione con diritto al risarcimento di tutti gli eventuali maggiori danni.

La cauzione definitiva dovrà essere aggiornata in valore in ragione degli eventuali aumenti conseguenti ad aggiornamento dei canoni annuali, nei casi previsti dal CSA. Gli adeguamenti corrispondenti dovranno essere versati entro trenta giorni dalla decorrenza del nuovo canone. Nel caso di anticipata risoluzione del contratto per inadempimento del Gestore aggiudicatario, la cauzione definitiva sarà incamerata dal comune sottoscrittore del contratto, sino alla copertura dei danni ed indennizzi dovuti.

TITOLO III :AMMONTARE DELL'APPALTO – MODALITÀ DI CORRESPONSIONE

ART. 16 - CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

L'importo dell'Appalto per la durata di anni 7 (sette), risulta determinato, secondo il quadro economico riportato in Allegato "Quadro economico", a cui si rimanda e sarà corrisposto secondo le modalità e tempi stabiliti nei successivi articoli.

Il quadro economico è stato elaborato sulla base delle tipologie e delle quantità di servizio previste dal Piano Comunale di Gestione; esso costituisce pertanto il quadro di riferimento per l'elaborazione dell'offerta economica, ferme restando le quantità di servizio e modalità di esecuzione prescritte nel Piano Comunale di Gestione.

L'importo complessivo del servizio posto a base di gara, è stimato come segue:

| COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA (TP) | | | |
|--|--|---------------------|-----------------------|
| COSTO SERVIZIO RSU PER 7 ANNI | | | |
| N° | SERVIZI | Importi anno | Importi 7 anni |
| 1 | ORGANICO DOMESTICO | € 229.129,53 | € 1.603.906,71 |
| 2 | CARTA E CARTONE DOM | € 26.826,33 | € 187.784,31 |
| 3 | PLASTICA DOM | € 27.976,08 | € 195.832,56 |
| 4 | VETRO DOM | € 32.237,97 | € 225.665,79 |
| 5 | INDIFFERENZIATO | € 107.220,96 | € 750.546,72 |
| 6 | ORGANICO COMM | € 75.441,93 | € 528.093,51 |
| 7 | CARTONE COMM | € 51.920,25 | € 363.441,75 |
| 8 | VETRO COMM | € 39.540,09 | € 276.780,63 |
| 9 | RAEE, INGOMBRANTI e SFALCI | € 18.237,96 | € 127.665,72 |
| 10 | RUP - T/F - OLI | € 2.406,96 | € 16.848,72 |
| 11 | SPAZZAMENTO MANUALE | € 17.004,00 | € 119.028,00 |
| 12 | SPAZZAMENTO MECCANIZZATO PICCOLO | € 6.864,00 | € 48.048,00 |
| 13 | COSTO PULIZIA CADITOIE | € 6.079,00 | € 42.553,00 |
| 14 | COSTO SCERBATURA | € 50.662,00 | € 354.634,00 |
| 15 | COSTO ELIMINAZIONE DISCARICHE ABUSIVE | € 12.140,64 | € 84.984,48 |
| 16 | TRASPORTO | € 32.177,12 | € 225.239,85 |
| 17 | ISOLE ECOLOGICHE | € 28.863,84 | € 202.046,88 |
| 18 | COSTO RACCOLTA PANNOLINI E PANNOLONI | € 33.961,68 | € 237.731,76 |
| A | TOTALE COSTO DEL SERVIZIO | € 798.690,34 | € 5.590.832,39 |
| | SPESE GENERALI E UTILI 13% | € 103.829,74 | € 726.808,21 |
| B | SOMMA IL SERVIZIO A BASE D'ASTA | € 902.520,09 | € 6.317.640,60 |
| C | COSTI DELLA SICUREZZA | € 9.675,46 | € 67.728,22 |
| D | TOTALE COSTO DEI SERVIZI | € 912.195,55 | € 6.385.368,82 |

Tale importo è da ritenersi comprensivo di tutte le spese connesse all'erogazione del servizio, incluse quelle necessarie per il reperimento degli strumenti e materiale di supporto.

Si pone in evidenza che i dati utilizzati per il dimensionamento del servizio ed i relativi conteggi effettuati, costituiscono ipotesi di gestione per la determinazione del canone annuo.

La ditta aggiudicataria potrà modificare l'impostazione della gestione avendo comunque l'obbligo del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e del decoro del territorio.

Pertanto eventuali differenze o variazioni degli elementi utilizzati in progetto non comporteranno variazioni del canone determinato e nulla potrà pretendere l'impresa aggiudicataria per tale evenienza.

Il canone determinato, quindi, deve intendersi a corpo ed immutabile per il raggiungimento degli obiettivi di RD prefissati e di decoro del territorio.

Gli eventuali maggiori oneri, entro la soglia del 5% dell'importo complessivo posto a base di gara, derivanti da mutate esigenze o norme, anche se entrate in vigore successivamente alla stipula del contratto, resteranno ad esclusivo carico dell'Appaltatore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale; pertanto l'Appaltatore, non potrà, a qualsiasi titolo, avanzare pretesa di compensi nei confronti del Comune, assumendosene ogni relativa alea.

L'impresa appaltatrice dovrà adottare tutte le accortezze, per ridurre al minimo, qualora si possano verificare interferenze con utenti, eventuali rischi connessi all'espletamento della propria attività. L'attività deve essere svolta assoggettandosi al codice della strada e utilizzando gli accorgimenti di buon senso e le prescrizioni del proprio documento di valutazione rischi per segnalare eventuali pericoli (es. uso di triangoli stradali, uso delle quattro frecce, ecc...).

Il contratto sarà soggetto all'art. 26 "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione" del D.Lgs. n° 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.ii..

Sono escluse le offerte in aumento.

ART. 17 - REVISIONE DEL CANONE CONTRATTUALE

Il canone annuo di aggiudicazione dei servizi oggetto del presente Appalto così come l'elenco dei prezzi offerti con costi unitari, sono assoggettati alla revisione periodica del prezzo secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

ART. 18 - VARIAZIONI QUALI-QUANTITATIVE DEL SERVIZIO

Per tutta la durata dell'appalto il Comune può richiedere la variazione delle modalità di esecuzione dei servizi previsti e/o l'integrazione o la modifica degli stessi per:

- adeguamento a disposizioni obbligatorie di legge e/o regolamentari eventualmente emanate e/o adottate durante il corso di validità del contratto d'appalto;
- successive necessità e/o esigenze di razionalizzazione e/o estensione dei servizi;
- sperimentazione e ricerca.

L'Appaltatore potrà inoltre proporre al Comune, che si riserva comunque ogni decisione al riguardo, variazioni alle modalità esecutive dei servizi stessi, purché finalizzate alla loro razionalizzazione ed al loro miglioramento.

I corrispettivi conseguenti alle variazioni quali-quantitative dei servizi, richieste o comunque esplicitamente approvate dal Comune saranno determinati applicando le quotazioni offerte in gara dal Gestore o, in difetto, applicando le quantificazioni adottate per servizi analoghi ovvero, qualora si ravvisi la necessità di definire nuovi prezzi, sulla base di una dettagliata analisi dei costi condotta con principi analoghi a quelli che hanno determinato i prezzi contrattuali e concordata fra le parti.

Il riconoscimento delle variazioni quali-quantitative del servizio conseguenti a specifiche iniziative assunte dal Comune ha effetti economici a partire dal mese successivo la concreta realizzazione dell'innovazione, ovvero diversa data concordata dalle parti, mentre quelle conseguenti alla crescita fisiologica dei servizi offerti quanto a contenitori messi in servizio, quantitativo dei rifiuti raccolti e simili, comunque in termini significativi, hanno effetti economici a partire dal 1° giorno dell'anno contrattuale successivo al verificarsi della variazione.

Le variazioni dei corrispettivi conseguenti a variazioni quali-quantitative dei servizi sono conteggiate ed applicate senza franchigia, alle scadenze sopra indicate.

ART. 19 - PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO - TRACCIABILITÀ

Il prezzo annuo è qualificato dall'Appaltatore remunerativo per le prestazioni previste nel presente capitolato.

Con il pagamento del canone annuo, dovendosi in ogni caso ritenere per accertato che l'Appaltatore abbia eseguito gli opportuni calcoli estimativi, si intenderanno remunerati tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie, e qualunque altra spesa necessaria o comunque propedeutica alla perfetta esecuzione del contratto, nonché qualsiasi altro onere inerente o conseguente a detta esecuzione. Parimenti, con il pagamento del canone mensile eventualmente decurtato delle penali i servizi svolti dal Gestore si intendono definitivamente accettati e liquidati dal Comune.

Ai sensi del comma 2 lett. c) art.4 L.R. n. 9/2010 i Comuni, in qualità di soggetti Contraenti, provvederanno al pagamento del corrispettivo all'Appaltatore, assicurando l'integrale copertura dei relativi costi.

Ai sensi del comma 2, lett. d), art. 4 L.R. n. 9/2010, i Comuni provvederanno all'adozione della delibera di cui all'art. 159, comma 2, lett. C), del D.Lgs. n. 267/2000, vincolando le somme destinate al servizio e garantendo il permanere del vincolo di impignorabilità.

Dette somme dovranno trovare copertura finanziaria nel rispetto di quanto stabilito all'art. 191 del su richiamato D.Lgs. n. 267/2000.

Il responsabile del servizio di cui all'art.191 del D.Lgs. n. 267/2000 conseguita l'esecutività del provvedimento di spesa comunica al terzo interessato l'impegno e la copertura finanziaria,

contestualmente all'ordinazione della prestazione, con l'avvertenza che la successiva fattura dovrà essere completata con gli estremi della suddetta comunicazione.

Ciascuna fattura emessa dall'affidatario del servizio dovrà contenere, altresì, il riferimento al Contratto d'appalto cui si riferisce e dovrà essere intestata e trasmessa al comune.

I pagamenti, in applicazione del D.Lgs. n. 192/2012 di recepimento della direttiva 2011/7/UE, verranno effettuati entro 30 gg. dalla presentazione della fattura, previa verifica della documentazione attestante la regolarità contributiva (DURC) ai sensi dell'art. 5, comma 2, L. n. 82/1994, nonché previa verifica delle inadempienze esattoriali ai sensi della L. n. 40/2008, a seguito di accertamento da parte dell'Ufficio presso del Comune sulla regolarità e congruità delle prestazioni fornite, applicando eventuali penali stabiliti da contratto. Sarà operata una ritenuta dello 0,50 per cento sull'importo netto progressivo delle prestazioni; le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione annuale, dopo l'approvazione da parte della stazione appaltante, per opera dei Comuni rappresentati, previo rilascio del documento unico di regolarità contributiva.

L'importo delle predette fatture verrà corrisposto secondo la normativa vigente in materia a mezzo bonifico su apposito conto corrente dedicato, secondo quanto previsto dall'art. 3, L. n.136/2010 e sue ss.mm.ii., al fine di poter assolvere agli obblighi sulla tracciabilità dei movimenti finanziari.

Per il pagamento ad eventuali subappaltatori può farsi riferimento alla L. n. 180/2011 e ss.mm.ii e all'art.105 del D.Lgs. 50/2016.

In particolare tutti i movimenti finanziari relativi al presente appalto dovranno essere registrati su conti correnti bancari postali, accesi presso banche o presso la Società Poste Italiane S.p.A., dedicati, anche in via non esclusiva alla commessa, e dovranno essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, che dovranno riportare, in relazione a ciascuna variazione, il codice identificativo gara (CIG).

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituirà causa di risoluzione del contratto.

A tal fine l'Appaltatore sarà tenuto a comunicare alla Stazione Appaltante, mediante compilazione del modello all'uopo predisposto dalla stessa, prima della sottoscrizione del contratto, gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, all'atto della loro destinazione alla funzione di conto corrente dedicato, nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare sugli stessi.

Dovrà, inoltre, essere comunicata ogni variazione relativa ai dati trasmessi.

Resta tuttavia espressamente inteso che, in nessun caso, il Gestore potrà sospendere la prestazione dei servizi e delle attività previste nel contratto, ivi compreso il ritardo nei pagamenti dei corrispettivi dovuti; qualora il Gestore si rendesse inadempiente a tale obbligo, il contratto potrà essere risolto di diritto mediante semplice ed unilaterale dichiarazione da comunicarsi tramite posta elettronica certificata (PEC) ovvero con lettera raccomandata a.r..

Qualora il Gestore risulti inadempiente con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali con particolare riferimento a INAIL, INPS, EQUITALIA, ecc., malgrado il regolare pagamento delle mensilità da parte del Comune, si procederà ad attivare tutte le necessarie disposizioni previste dalla vigente normativa. Il Gestore non potrà eccepire alcun diritto a titolo di risarcimento danni o interessi per detta sospensione dei pagamenti della fatture.

Qualora il Gestore non adempia nel termine prescritto a regolarizzare si potrà procedere alla risoluzione del contratto d'appalto.

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni, il Gestore sarà avvertito per iscritto secondo quanto previsto dall'art. 30 comma 6 del D.Lgs. n.50/2016; qualora essa non vi provveda, il Comune è autorizzato sin d'ora ad eseguire il pagamento di ufficio delle retribuzioni arretrate, trattenendo l'importo sul dovuto al Gestore.

ART. 20 - CONTROLLI - OBBLIGO DI COLLABORAZIONE

La direzione ed il controllo sull'esecuzione degli specifici servizi regolamentati dal presente Capitolato è affidata ai soggetti previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Il Gestore dovrà agevolare in ogni modo il personale tecnico adibito alla rilevazione dei dati statistici, dei tempi e dei metodi dei servizi eseguiti, accettando anche di essere accompagnato dal suddetto personale. Il Comune, potrà conseguentemente disporre, in qualsiasi momento ed a loro discrezione e giudizio, l'ispezione su mezzi, attrezzature, ecc. e su quant'altro faccia parte dell'organizzazione dei servizi, al fine di accertare l'osservanza di tutte le norme stabilite dal presente Capitolato, nonché di tutte quelle altre norme vigenti o emanate in materia. Il Gestore deve altresì consentire il libero accesso, in ogni momento, ma previo congruo preavviso, all'ufficio ed ai locali e ad ogni altro luogo destinato allo svolgimento del servizio, fornendo tutta la documentazione necessaria ed inerente ai servizi appaltati ed i chiarimenti occorrenti. Nel caso di riscontrate irregolarità, sarà posto a carico dell'Appaltatore il danno risarcibile.

Le attività di vigilanza e controllo sono effettuate dal personale dell'Ufficio all'uopo preposto del Comune interessato dal servizio, ed inoltre, nell'ambito delle rispettive competenze da:

- a) Ex Provincia di Trapani;
- b) Uffici di Igiene Pubblica competenti per il territorio interessato;
- c) Assessorato Regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità della Regione Sicilia;
- d) Agenzia Regionale Protezione Ambientale.

Il personale appartenente agli Enti di cui sopra potrà, dopo aver svolto ogni controllo reputato necessario, inviare eventuali segnalazioni in base alle quali il Comune potrà emanare provvedimenti nei confronti del Gestore.

Tutte le inadempienze, le inosservanze e le mancanze in genere rispetto agli obblighi ed alle prescrizioni previste nel presente Capitolato, nonché alle disposizioni di legge e/o regolamentari, sono accertate dal Comune e contestate in forma scritta, mediante verbale notificato tramite posta elettronica certificata (PEC) ovvero lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al Gestore presso il domicilio eletto.

Il Gestore può produrre le eventuali controdeduzioni scritte da fare pervenire al Comune entro i dieci giorni successivi al ricevimento della PEC o raccomandata di cui sopra.

Con cadenza trimestrale, in riferimento al cronoprogramma di cui al Progetto della gestione integrata allegato al presente capitolato, i rappresentanti del Comune e del Gestore verificheranno se gli obiettivi dei servizi di raccolta differenziata programmati siano stati raggiunti o meno e se il Gestore abbia eseguito interamente e correttamente i servizi indicati nel progetto offerta. Tale verifica sarà accompagnata da un report redatto dall'Appaltatore in cui si evincano tutti i flussi di rifiuti suddivisi per categoria, tipologia, provenienza, ecc. e che consenta di valutare l'efficacia del servizio stesso rispetto alle esigenze degli utenti e ne evidenzii gli impatti ambientali ed eventuali criticità.

Qualora gli obiettivi della raccolta differenziata non fossero stati raggiunti le parti individueranno le cause e le possibili azioni correttive finalizzate al conseguimento del risultato prefissato, verbalizzando gli elementi riscontrati e le decisioni assunte.

E' fatto obbligo al Gestore di segnalare all'Autorità i fatti e le circostanze che, rilevati nello svolgimento dei servizi, ne possano impedire o compromettere la regolare esecuzione. E' fatto, altresì, obbligo al Gestore di denunciare tempestivamente al Comune ed all'Autorità di Polizia competente il verificarsi di irregolarità e/o comportamenti contrari a disposizioni regolamentari o di legge, l'abbandono indiscriminato di rifiuti, il deposito di rifiuti speciali, tossici o nocivi, di scarti di lavorazione industriale, ecc., nei contenitori non a tale scopo posizionati sul territorio, fornendo altresì ogni indicazione utile per l'identificazione dei trasgressori responsabili; in difetto sarà tenuta al risarcimento di ogni e qualsivoglia danno che potrà derivare al Comune dalle predette irregolarità.

La raccolta, in prima battuta, non sarà effettuata nei seguenti tre casi:

- Contenitori contenenti elevati ed evidenti quantitativi di rifiuti differenziabili altrimenti;
- Contenitori esposti in giorni di raccolta errati;
- Contenitori diversi da quelli consegnati e scelti per il servizio.

In tali casi gli addetti al servizio segnaleranno all'utenza l'errato conferimento (giorno, tipologia, ecc.), nonché al Comune.

ART. 21 - PENALITÀ

Art. 21.1 - Penalità per mancato raggiungimento o premialità per superamento degli obiettivi minimi nelle RD

Qualora l'Appaltatore non metta in campo tutte le azioni previste nel progetto appaltato e non raggiunga gli obiettivi di raccolta differenziata RD e quelli relativi alla quantità di RUB (rifiuti urbani biodegradabili) indicati all'ART. 10 - del presente Capitolato, lo stesso sarà tenuto a corrispondere gli importi delle penali di seguito definite alla Stazione Appaltante cui comunque compete la verifica sulla regolare esecuzione del servizio nel rispetto del contratto, il controllo del territorio e la repressione nei confronti degli utenti inadempienti.

Con cadenza trimestrale dall'inizio del servizio verrà effettuata dalla Stazione Appaltante, la verifica sul raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata, dei minori conferimenti di RSU indifferenziati in discarica e sull'andamento della performance sui quantitativi di RUB.

A partire dal secondo anno di esecuzione del servizio (dal tredicesimo mese), con cadenza semestrale, anche ai fini della contabilizzazione tra le parti, sarà addebitato all'Appaltatore il 50% dei maggiori oneri di smaltimento per la frazione residua indifferenziata – compreso i maggiori oneri applicati a livello regionale – derivanti dal mancato raggiungimento delle percentuali minime di raccolta differenziata previste.

Ove il mancato raggiungimento degli obiettivi della raccolta differenziata nell'anno dovesse superare il 25% degli obiettivi prefissati, l'Ente Appaltante, si riserva il diritto insindacabile di risolvere unilateralmente il contratto, salvo sempre il diritto al risarcimento dei danni.

Qualora la sanzione stabilita a titolo di penale sia pari o superiore al 20% dell'importo complessivo di aggiudicazione, è facoltà della Stazione appaltante, risolvere il contratto stipulato.

L'applicazione della penalità sarà comunicata al Gestore mediante semplice lettera inviata a mezzo pec e l'ammontare sarà trattenuto sul primo pagamento in scadenza, con relativa emissione di nota di addebito.

Le suddette penalità si applicheranno al Gestore anche per gli eventuali interventi subappaltati.

Art. 21.2 - Penalità per mancato servizio

Tutte le inadempienze, le inosservanze e le mancanze in genere rispetto agli obblighi ed alle prescrizioni previste nel presente capitolato speciale d'appalto, nonché alle disposizioni di legge e/o regolamentari, sono accertate dal Comune e contestate in forma scritta, mediante verbale notificato tramite posta elettronica certificata (PEC) ovvero lettera raccomandata con avviso di ricevimento, al Gestore aggiudicatario presso il domicilio eletto.

Il Gestore aggiudicatario può produrre le eventuali controdeduzioni scritte da fare pervenire al Comune entro i dieci giorni successivi al ricevimento della PEC o raccomandata di cui sopra.

Trascorso inutilmente tale termine, si intende riconosciuta la violazione del Gestore aggiudicatario e, pertanto, si procede all'applicazione delle penali, fatta comunque salva l'assunzione degli ulteriori provvedimenti.

Ugualmente si procederà nel caso in cui, seppure prodotte in tempo utile, le controdeduzioni non fossero riconosciute valide e sufficienti, con motivazioni scritte al riguardo.

Per l'inosservanza delle norme del presente capitolato speciale d'appalto che non costituiscono causa di decadenza, potranno essere applicate le seguenti penalità, oltre al rimborso delle eventuali spese che il Comune dovesse affrontare per effettuare il servizio con mezzi propri o di terzi.

L'ammontare delle eventuali penali sarà trattenuto sul primo pagamento in scadenza, con relativa emissione di nota di addebito.

Le suddette penalità si applicheranno al Gestore anche per gli interventi subappaltati.

Le penali non si escludono tra di loro ma, all'occorrenza, si cumulano; inoltre la loro applicazione non è pregiudiziale ai fini dell'assunzione degli ulteriori provvedimenti previsti dal CSA, da leggi ovvero da regolamenti.

Il Comune potrà applicare, oltre la decurtazione del servizio non svolto, anche le seguenti penalità:

DISSERVIZIO - PENALITA'

- a. Mancata effettuazione di tutti i servizi per una intera giornata 1/310 dell'importo del contratto con risoluzione del medesimo dopo il 3° giorno di interruzione;

- b. ogni mancata o ritardata esecuzione della raccolta rifiuti nei giorni stabiliti, € 50,00 a punto di raccolta;
- c. ogni mancata o ritardata esecuzione del servizio di spazzamento manuale, spazzamento meccanizzato, scerbamento, eventuale lavaggio in una via, piazza o area pubblica
 - da € 150,00 ad € 500,00 per ogni singola via, piazza, slargo, ecc...;
 - € 700,00 per ogni servizio equivalente ad un turno di lavoro.
- d. mancata raccolta e pulizia di mercati rionali settimanali e giornalieri
 - € 1.000,00 per giorno di ritardo;
 - € 100,00 per ora di ritardo.
- e. ogni inadempienza alle cautele igieniche (lavaggio) e di decoro (carrozzerie ed attrezzature visibilmente danneggiate o significativamente arrugginite) degli automezzi utilizzati nell'esecuzione del servizio:
 - da € 200,00 per mancato lavaggio;
 - fino a € 500,00 per ogni settimana di ritardo nel dar seguito alla comunicazione di inadeguato decoro di un mezzo.
- f. ogni mancata apposizione degli adesivi informativi previsti per i contenitori: € 50,00 per contenitore.
- g. ogni inosservanza riferita all'identificazione del personale dipendente: € 100,00;
- h. ogni mancata o ritardata trasmissione di dati ed informazioni richieste in forma scritta da un minimo di € 100,00 ad un massimo di € 1.000,00 per giorno di ritardo;
- i. ogni giorno di ritardo rispetto ai trenta successivi all'aggiudicazione, ovvero oltre il 15° giorno da una richiesta, € 100,00 per mezzo o attrezzatura; tale penale si applica per ogni giorno di ritardo inerente la fornitura da parte dell'appaltatore della documentazione occorrente per dimostrare l'idoneità dei mezzi e delle attrezzature.
- j. per mancata o incompleta informatizzazione del servizio, come formulato nel presente capitolato entro i sei mesi dalla completa attuazione ed operatività del servizio, accertato in contraddittorio con l'Ufficio del Comune, preposto al controllo ed alla verifica della Gestione € 50.000 per ogni mese o frazione di mese superiore ai quindici giorni di ritardo,
- k. mancata scerbatura e pulizia delle aree a verde e delle aiuole, comprese quelle degli alberi, € 50,00 per giorno di ritardo per sito;
- l. mancata manutenzione dei contenitori a qualsiasi titolo utilizzati per l'espletamento del servizio e mancata sostituzione di quelli fortemente danneggiati ed inutilizzabili, entro una settimana dalla richiesta, € 50,00 per ogni giorno di ulteriore ritardo;
- m. mancata attivazione del centralino reperibilità € 100 per ogni giorno di ritardo di mancato servizio;
- n. mancata attivazione in caso di pronto intervento € 200,00;
- o. altre negligenze dell'esecuzione dei servizi da un minimo di € 50 ad un massimo di € 2.500.

In caso di arbitraria sospensione, interruzione o abbandono dei servizi, in modo parziale o totale, il Comune potrà sostituirsi, senza formalità di sorta, al Gestore per l'esecuzione d'ufficio dei servizi, con rivalsa delle spese sul Gestore medesimo e ciò indipendentemente dalle sanzioni a questi applicabili e dall'eventuale risarcimento danni. Per le esecuzioni d'ufficio il Comune potrà avvalersi di qualsivoglia impresa iscritta all'Albo nazionale Gestori Ambientali.

ART. 22 - SPESE PER TRATTAMENTO/SMALTIMENTO E INTROITI DA RACCOLTE SEPARATE

Sono a carico della Stazione Appaltante, le spese per il trattamento/smaltimento dei rifiuti raccolti:

- Rifiuti residuali indifferenziati;
- Frazioni differenziate fuori specifica;
- Frazione organica e vegetale;
- Ingombranti;
- R.U.P;
- Analisi dei rifiuti richieste dagli impianti e dalle attività di controllo.

Spettano, di contro, al Gestore gli introiti derivanti dai consorzi di filiera.

TITOLO IV :DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

ART. 23 - LUOGO DI ESECUZIONE – SOPRALLUOGO - CONTRIBUTO AUTORITÀ PER LA VIGILANZA - MODELLO PASS

L'Appaltatore dovrà realizzare le attività previste, in relazione al CSA, nel territorio del Comune di Calatafimi Segesta

Art. 23.1 - Sopralluogo

E' fatto espresso obbligo ai concorrenti, a pena di esclusione dalla gara, di eseguire specifico sopralluogo nel territorio del Comune interessato dal servizio oggetto dell'appalto.

Nel corso del sopralluogo il concorrente dovrà prendere visione degli impianti e delle altre dotazioni (Centri comunali di raccolta, Isole ecologiche, stazioni di trasferimento, mezzi ed attrezzature), che riguardano la logistica nelle fasi della raccolta e del trasporto dei rifiuti, che sono conferiti in comodato ai soggetti affidatari del servizio ai sensi di quanto previsto dall'art. 7 comma 8 della L.R. n. 09/2010 nonché dalle disposizioni dell'art. 202 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 per l'espletamento dello stesso.

Il sopralluogo dovrà essere effettuato da legale rappresentante o da personale dallo stesso incaricato munito di procura speciale o dal direttore tecnico, previo accordo la stazione appaltante.

Ciascun concorrente dovrà comunicare al Comune, a mezzo mail, entro e non oltre 30 giorni dalla data di scadenza dell'offerta, i nominativi e le qualifiche dei soggetti incaricati ad effettuare detto sopralluogo, indicando il recapito e numero di telefono ove indirizzare la convocazione.

Dell'avvenuto sopralluogo verrà rilasciata attestazione da parte del Comune.

Il concorrente, a seguito del sopralluogo effettuato, dovrà dichiarare di essere perfettamente edotto e di non avere pertanto alcun dubbio o perplessità, ai fini della formulazione della propria offerta, sulla consistenza del territorio ove dovrà svolgersi il servizio, sulle attrezzature e sulle dotazioni che saranno conferite in comodato.

Art. 23.2 - Versamento contributo avcp oggi autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

Ai sensi dell'art. 1, comma 67, della L. n. 266/2005 il concorrente dovrà effettuare un pagamento a titolo di contributo, in favore della Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture (A.V.C.P.), secondo le istruzioni "relative alle contribuzioni dovute da soggetti pubblici e privati, in vigore al 1 gennaio 2011". Ai fini delle operazioni di pagamento il concorrente potrà seguire le modalità indicate sul sito internet della A.V.C.P..

Art. 23.3 - Modello pass-oe

Il concorrente dovrà presentare il Modello PASS-OE ottenuto dal sistema dell'AVCP ai sensi dell'art. 213 del Codice e di quanto disposto dall'art. 49 ter del D.L. 21/06/2013 n. 69, convertito in legge n. 98/2013 e successive mm. e ii.

ART. 24 - STIPULA DEL CONTRATTO, SPESE CONTRATTUALI E CONSEGNA DEL SERVIZIO

La stipula del contratto di appalto dovrà avere luogo entro i termini fissati dal D.Lgs. n. 50/2016 e dal D.P.R.n. 207/2010, per la parte vigente.

Sono a carico del Gestore aggiudicatario tutte le imposte, tasse, e le spese relative e conseguenti al contratto, nessuna esclusa ed eccettuata, comprese quelle per la sua registrazione.

ART. 25 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO DA PARTE DEL COMUNE

Senza pregiudizio di ogni maggiore ragione, azione o diritto che possano competere a titolo di risarcimento danni, il Comune si riserva la facoltà di avvalersi nei confronti dall'Appaltatore della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1.456 del C.C., anche per uno solo dei seguenti casi:

- a. nei casi di cui agli artt. 108 e 109 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;
- b. qualora accertata la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dall'aggiudicatario nel corso della procedura di gara;
- c. qualora a carico dell'impresa venga adottata una misura interdittiva dall'Autorità Prefettizia ovvero il Prefetto fornisca informazione antimafia ex art. 1 septies D.L. 6 settembre 1982, n. 629 e ss.mm.ii. e D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159;
- d. mancata assunzione del servizio, entro la data stabilita o abbandono del servizio;

- e. abituale deficienza o grave negligenza (maturata dopo il terzo richiamo nell'arco di trenta giorni) nell'esecuzione dei servizi, quando la gravità e la frequenza delle infrazioni, debitamente accertate e contestate, compromettano l'esito dei servizi stessi, a giudizio del Comune;
- f. subappalto totale o parziale dell'appalto ad altri in violazione di legge;
- g. qualora l'Appaltatore si sia reso colpevole di frode a seguito di sentenza passata in giudicato;
- h. sentenza dichiarativa di fallimento, sentenza di ammissione alla procedura di concordato preventivo, sentenza di ammissione alla procedura di liquidazione coatta amministrativa, cessazione dell'attività commerciale;
- i. sospensione o cancellazione dell'Impresa dall'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali, ex art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006;
- j. in caso arbitrario di abbandono o sospensione del servizio non dipendente da scioperi e/o altre cause di forza maggiore;
- k. impedimento dell'esercizio dei poteri di controllo e collaborazione spettanti al Comune;
- l. qualora il Gestore non costituisca adeguato autoparco e non provveda sostanzialmente per le attrezzature ed i materiali previsti a suo carico secondo quanto indicato nel progetto offerta e quindi necessario per l'espletamento dei servizi;
- m. accertato utilizzo di automezzi e unità di personale, ancorché parziali, rispetto a quanto elencato nell'offerta, salvo il caso in cui tale utilizzo sia stato ordinato oppure autorizzato dal Comune;
- n. qualora il Gestore non provveda alla corresponsione della retribuzione ai dipendenti secondo le modalità prescritte dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto di riferimento e/o non provveda al versamento delle ritenute e dei contributi di legge. Il Comune ha diritto di richiedere, in ogni momento, la prova dell'avvenuto adempimento a tale obbligo;
- o. per inadempienze accertate alle norme di legge sulla prevenzione degli infortuni, la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni obbligatorie del personale;
- p. in caso di mancata o non corretta tenuta dei registri e documenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti.

Il Gestore potrà presentare per iscritto le proprie controdeduzioni entro 10 gg. dal ricevimento della lettera scritta di contestazione da parte del Comune. La risoluzione si verificherà di diritto quando il Comune dichiarerà al Gestore che intende avvalersi della clausola risolutiva.

In caso di qualsiasi altro inadempimento da parte del Gestore, diverso da quelli previsti nel comma precedente, che, a giudizio del Comune, comprometta il regolare espletamento dei servizi, il Comune potrà chiedere la risoluzione del contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1662 del C.C..

Nel caso di risoluzione del contratto, per qualunque causa, di cui al presente articolo, il Comune ha la facoltà di acquisire, in tutto o in parte, a prezzo di stima da stabilirsi da un perito scelto d'intesa tra le parti o, in difetto, nominato dal Presidente del Tribunale di Trapani, i mezzi ed i materiali di pertinenza del Gestore e di avvalersi del personale dipendente per la continuazione del servizio, in economia o a mezzo di altro assunto, sino all'avvio della nuova gestione.

Eventuali danni o spese derivanti ai Comuni sono a carico del Gestore; la cauzione definitiva, prestata dallo stesso, sarà incamerata dal Comune, fatto salvo il riconoscimento di ogni eventuale maggiore danno.

Il Comune si riserva facoltà di recedere unilateralmente dal contratto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1671 del C.C..

Sia la Stazione Appaltante, per opera dei Comuni che rappresenta, sia l'Appaltatore potranno richiedere la risoluzione del contratto in caso di sopravvenuta impossibilità a eseguire il contratto stesso, in conseguenza di causa non imputabile ad alcuna delle parti, in base all'art. 1672 del C.C..

In seguito alla risoluzione del contratto per inadempimenti contrattuali imputabili all'Appaltatore la Stazione Appaltante, per opera dei Comuni che rappresenta, potrà procedere all'affidamento del servizio ad altra impresa.

ART. 26 - RESPONSABILITÀ ED ONERI DELL'AGGIUDICATARIO

Sono a carico del Gestore aggiudicatario tutte le attrezzature ed i materiali necessari per l'espletamento del servizio. Tutti i servizi oggetto del Capitolato Speciale d'Appalto sono considerati pubblici servizi.

Inoltre dovrà provvedere a tutto quanto previsto dalla legge in materia, a tutti gli oneri previdenziali, assicurativi relativi in riferimento alle unità lavorative utilizzate.

Almeno al termine di ogni mese il Gestore aggiudicatario dovrà rendere al Comune apposita certificazione del quantitativo dei rifiuti smaltiti e recuperati ai sensi della vigente normativa in materia.

Tutti gli oneri afferenti la pubblicazione del bando di gara, di espletamento della gara, e dell'esito della gara sono ad esclusivo carico dell'Impresa Aggiudicataria.

A fronte di tutte le possibili eventualità, anche di tipo ambientale, il Gestore aggiudicatario è obbligato a stipulare, prima dell'inizio del servizio, con primaria società operante nel ramo assicurativo, una polizza per responsabilità civile verso terzi, per danni a persone, animali, cose e fabbricati con massimali non inferiori ad € 5.000.000,00. " in blocco", oltre ovviamente alle normali polizze assicurative, previste per legge, relative alla circolazione su strada dei mezzi utilizzati. La suddetta polizza dovrà prevedere anche il risarcimento dei danni causati a terzi, persone, animali o cose, in conseguenza di atti vandalici eseguiti sulle attrezzature e sui mezzi impiegati per lo svolgimento dei servizi (ad esempio: i danni cagionati a terzi in conseguenza dell'incendio dei contenitori per la raccolta dei rifiuti, per i quali rimane totalmente sollevato il Comune).

La stessa polizza deve garantire la copertura dei rischi RC Inquinamento, per il risarcimento di eventuali danni da inquinamento dell'ambiente procurati durante le fasi di esecuzione del servizio in oggetto, nonché nel corso delle attività immediatamente funzionali al servizio stesso.

Di tale polizza dovrà essere fornita copia al Comune.

Nessun rapporto di dipendenza si instaura tra il Comune ed il personale del Gestore.

In caso di scioperi indetti delle OO.SS di categoria o aziendali il Gestore aggiudicatario è tenuto ad assicurare lo svolgimento dei servizi indispensabili, così come definiti dalla vigente legislazione in materia e secondo quanto concordato tra le OO.SS. e il Gestore stesso nelle intese di cui alla predetta legge.

Oltre all'osservanza delle norme specificate nel presente capitolato, il Gestore aggiudicatario avrà l'obbligo di osservare e fare osservare dai propri dipendenti tutte le disposizioni previste dalle leggi nazionali (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) e regionali in vigore e di quelle che eventualmente venissero emanate durante il corso del contratto, comprese le norme regolarmente e, specialmente, quelle riguardanti l'igiene e comunque aventi rapporto con servizi oggetto dell'appalto stesso.

Il Gestore aggiudicatario assume la responsabilità penale e civile piena ed intera derivante da qualsiasi causa in special modo da infortuni, dipendenti dall'appalto. Esonera quindi il Comune da qualsiasi responsabilità inerente l'esecuzione dell'appalto e si obbliga a sollevare la stessa da ogni azione legale, nessuna esclusa, che potesse eventualmente venire proposta contro di loro.

Il Comune rimane estraneo, ad ogni vertenza che potesse sorgere tra il Gestore aggiudicatario ed i suoi dipendenti, fornitori, creditori e terzi in genere.

Sono inoltre a carico del Gestore aggiudicatario gli oneri e gli obblighi seguenti:

- tutte le imposte, tasse, e le spese relative e conseguenti al contratto, nessuna esclusa ed eccettuata, comprese quelle per la sua registrazione.
- le spese di redazione del progetto del servizio interinale di igiene urbana allegato, per un importo pari a € 7.000,00 (settemila), oltre IVA ed CNPAIA, affidata dal Comune di Calatafimi Segesta, giusta determina Dirigenziale n° del del V° Settore e del relativo art.5 del disciplinare di incarico del/09/2019, che saranno direttamente trattenute dall'Amministrazione appaltante in occasione dell'emissione del primo certificato di pagamento del servizio.
- osservanza delle norme derivanti dalle vigenti leggi e decreti relativi alle assicurazioni varie degli operai contro gli infortuni sul lavoro e le altre disposizioni in vigore o che potranno venire emanate anche in corso di appalto;
- formazione di tutto il personale interessato su argomenti inerenti materie ambientali con particolare riguardo alla raccolta differenziata.

Il Gestore aggiudicatario si obbliga ad osservare le clausole dei contratti collettivi di lavoro relative al trattamento economico del personale.

Il Gestore aggiudicatario è responsabile della buona riuscita dei servizi di igiene urbana ed ambientale.

L'appaltatore si obbliga a produrre al D.E.C. (Direttore Esecutivo Contratto) in occasione dei pagamenti, un'autocertificazione attestante la regolarità retributiva di tutti i lavoratori impiegati nel servizio.

L'appaltatore si obbliga al rispetto di quanto stabilito nel protocollo di legalità del 13/07/2005 e del 23/5/2011 stipulato tra la Regione Siciliana Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, la Confindustria Sicilia, le Prefetture di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

L'appaltatore si obbliga, fermo restando quanto previsto nel contratto a:

- comunicare alla stazione appaltante, per opera dei Comuni che rappresenta, tempestivamente in via preventiva, le date di eventuali scioperi, le ore e gli orari nonché le modalità di esecuzione del servizio minimo secondo quanto stabilito dal codice di regolamentazione delle modalità di esercizio del diritto di sciopero per i lavoratori addetti alle attività individuate dal campo di applicazione del CCNL di settore;
- osservare, nell'adempimento delle proprie prestazioni ed obbligazioni, tutte le indicazioni operative che saranno comunicate dal comune;
- ottemperare a quanto stabilito dalla normativa in materia di sicurezza dell'ambiente di lavoro di cui al D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii;
- a nominare, all'atto della stipula del contratto d'appalto, un responsabile del servizio, con qualifica di ingegnere/architetto o titoli equipollenti, che sarà il referente responsabile nei confronti della Stazione Appaltante, per opera del Comune che rappresenta, e, quindi, avrà la capacità di rappresentare ad ogni effetto l'appaltatore; esso in particolare avrà la responsabilità di organizzare l'attuazione del servizio e di trasmettere agli organi preposti i dati statistici.

Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, anche se entrate in vigore successivamente alla stipula del contratto, resteranno ad esclusivo carico del gestore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale e il gestore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti dei comuni, assumendosene il medesimo gestore ogni relativa alea.

ART. 27 - DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO

E' vietato al Gestore di cedere il contratto d'appalto, sotto pena di immediata risoluzione del contratto medesimo, di incameramento della cauzione definitiva, del risarcimento dei danni e del rimborso di tutte le maggiori spese che derivassero al Comune per effetto della risoluzione stessa.

ART. 28 - CESSIONE DEL CREDITO

Si applica la disciplina prevista dall'art. 106, comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016.

ART. 29 - SUBAPPALTI

Il sub-appalto, regolato dall'art. 105 e 174 del D.Lgs. n. 50/2016 verrà concesso nei modi e nelle forme previste dalla normativa legislativa vigente all'atto dell'appalto, anche in materia di lotta alla delinquenza mafiosa, restando in ogni caso sempre integra la responsabilità dell'Impresa che deve continuare a rispondere, pienamente e direttamente, nei confronti della stessa Stazione Appaltante e del Comune che rappresenta, della regolare esecuzione e del preciso adempimento di tutti gli impegni.

ART. 30 - CONTROVERSIE

Per le controversie eventualmente nascenti dal presente appalto viene specificatamente esclusa la competenza arbitrale prevista dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura Civile. Tutte le controversie che avessero a sorgere tra le parti in relazione al presente Capitolato, sia durante il servizio in argomento, che al termine, qualunque sia la loro natura, per la cui soluzione non fosse possibile procedere alla risoluzione in via amministrativa, saranno demandate al Foro di Trapani.

Il Gestore aggiudicatario dovrà eleggere, ai fini della competenza giudiziaria, il proprio domicilio legale nel territorio di uno dei Comuni afferente la SRR e oggetto dell'Appalto.

ART. 31 - RICHIAMO AI CAPITOLATI, AGLI ALLEGATI ANNESSI E ALLE LEGGI E/O AI REGOLAMENTI.

Per quanto non espressamente previsto nel Capitolato Speciale d'Appalto, si intendono richiamati e vincolanti:

1. tutti gli articoli contenuti negli "Standard tecnici del servizio" di cui al Capitolato Speciale d'Appalto;

2. tutti gli allegati annessi al Capitolato Speciale d'Appalto;
3. Piani Comunali di Gestione dei Rifiuti;
4. il progetto redatto dall'Appaltatore in sede di offerta.

TITOLO V: ONERI ED OBBLIGHI DIVERSI A CARICO DEL GESTORE

ART. 32 - MEZZI ED ATTREZZATURE – MANTENIMENTO MATERIALI E MEZZI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

L'Appaltatore è tenuto ad assicurare la disponibilità e l'utilizzo dei mezzi sufficienti ed idonei, per numero e tipologia, anche in funzione dei Criteri Ambientali Minimi ai punti 4.3 e 4.4 dell'All.1 del D.M. 13/02/2014, a garantire il corretto espletamento di tutti i servizi oggetto d'appalto, secondo quanto previsto dal progetto offerta, dal presente Capitolato e dal Contratto di Servizio con ogni singolo Comune della SRR, nel rispetto completo della normativa vigente in materia di dotazione di mezzi ed attrezzature, nonché all'adozione di modalità esecutive idonee al puntuale svolgimento del servizio ed alla massima sicurezza nell'espletamento dello stesso.

L'Appaltatore, alla consegna del servizio, è tenuto a disporre e a utilizzare attrezzature operative di nuova immatricolazione.

Ogni automezzo dovrà essere dotato di un sistema di geo localizzazione GPS e di trasmissione dati GPRS o superiore. Il sistema di localizzazione e trasmissione dovrà essere mantenuto in perfetta efficienza segnalando tempestivamente all'Ente Appaltante e ai Comuni ogni anomalia o problematica di funzionamento. Il sistema costituisce report giornaliero valido ad ogni effetto contrattuale per la verifica delle risorse adibite al servizio, del rispetto degli orari di svolgimento dei servizi, del rispetto dei percorsi e degli altri obblighi contrattuali il cui rispetto sia rilevabile mediante tale strumento. Ai fini di quanto sopra l'Ente Appaltante e i Comuni dovranno essere abilitati alla ricezione dei dati prodotti dal sistema. Il mancato funzionamento del sistema non segnalato entro la fine del turno di riferimento è da intendersi come mancato rispetto degli obblighi di comunicazione e darà luogo alla applicazione delle penali previste dal presente Capitolato.

Gli automezzi necessari all'esecuzione dell'attività di contabilizzazione puntuale dei conferimenti dovranno essere dotati di sistema di identificazione dei contenitori/sacchi al fine di consentire la rilevazione degli svuotamenti e dei corrispondenti volumi o pesi, anche ai fini di applicazione della tariffa. È pertanto obbligo dell'Impresa Appaltatrice provvedere, ove ne ricorra l'esigenza, all'immediato ripristino ed alla costante manutenzione dei sistemi di identificazione.

L'Appaltatore ha inoltre l'obbligo della fornitura, del posizionamento e della manutenzione dei contenitori eventualmente necessari allo svolgimento dei servizi, collocati secondo le indicazioni progettuali. In ogni caso il singolo Comune interessato si riserva la facoltà di indicare una diversa collocazione dei contenitori là dove ritenuto necessario.

I contenitori immessi in servizio dall'Appaltatore dovranno essere nuovi. I contenitori messi in servizio dall'Appaltatore diverranno, alla scadenza della durata dell'appalto, di proprietà del Comune.

I requisiti minimi prestazionali degli eventuali contenitori offerti dall'impresa, dovranno rispettare almeno i seguenti standard:

1. Contenitori RSU indifferenziati: l'Appaltatore dovrà fornire all'interno dell'offerta tecnica evidenza dei criteri di dimensionamento, della idonea capacità complessiva dei contenitori eventualmente previsti per la raccolta di RSU tenuto conto delle percentuali della raccolta differenziata che questi prevede di raggiungere. In ogni caso il numero di contenitori non potrà essere inferiore a quello indicato nel progetto tecnico (Piano comunale di Gestione) allegato al presente Capitolato.
2. Contenitori per la RD: per i contenitori della presente tipologia valgono le indicazioni sul loro numero minimo contenute nel progetto tecnico (Piano comunale di Gestione) allegato al presente Capitolato. Anche per i contenitori della presente tipologia vale quanto riportato nel punto precedente.

L'Appaltatore è tenuto al completo rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per la durata dell'appalto tutti i mezzi e le attrezzature utilizzati per il servizio saranno tenuti in perfetta efficienza, collaudati a norma di legge, assicurati e revisionati, con obbligo di sostituzione immediata di quelli che, per usura o per avaria, fossero deteriorati o mal funzionanti;
- sulle attrezzature, mezzi fissi e mobili dovranno essere apposte scritte e disegni, concordati con il Comune, mediante i quali sia possibile identificarli come destinati al servizio di nettezza urbana comunale;
- nel caso di guasto di un mezzo o più mezzi, si dovrà garantire comunque la regolare esecuzione del servizio provvedendo, nel caso, alla immediata sostituzione;
- si dovrà dotare di un adeguato numero di veicoli di scorta in modo da garantire la continuità del servizio;
- si dovrà dotare di un adeguato numero di attrezzature di scorta (almeno 5% per ciascuna tipologia di attrezzatura) in modo da garantire la continuità del servizio.

L'Appaltatore dovrà provvedere a proprie cure e spese, di locali per il ricovero del personale e di tutto il materiale, dell'attrezzatura e dei mezzi impiegati nell'espletamento dei servizi e di ogni altro sito necessario per il pieno espletamento dei servizi in appalto.

I mezzi e le attrezzature che l'Appaltatore impiegherà per l'espletamento dei servizi di capitolato devono essere pienamente efficienti. Nel corso del contratto, l'Appaltatore dovrà curare la manutenzione sia degli automezzi che delle attrezzature per garantire la costante efficienza.

Sono a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri per l'acquisto di carburanti, materiali di consumo, delle parti di ricambio e delle attrezzature occorrenti per l'esecuzione dei servizi.

Il Comune ha la facoltà di eseguire, in qualunque momento, appropriati controlli per assicurarsi del numero, della qualità e della idoneità degli stessi e di disporre affinché i mezzi non idonei siano sostituiti o resi idonei.

ART. 33 - DOMICILIO DEL GESTORE E CANTIERE

Il Gestore è tenuto a dotarsi di una sede aziendale ed un centro servizi in uno dei comuni afferenti il/i lotto/i oggetto dell'appalto e ad esso aggiudicati, per la quale dovrà produrre, all'Atto della sottoscrizione del contratto, apposito contratto di locazione, ovvero il titolo di proprietà o possesso dei locali, e in cui a tutti gli effetti di legge, elegge domicilio legale.

Presso tale sede deve essere presente personale qualificato e responsabile, idoneo a ricevere le comunicazioni, gli ordini di servizio e le disposizioni in genere impartite dal Comune.

Tali comunicazioni, ordini e disposizioni si intendono, a tutti gli effetti ed ai fini dell'appalto, come inviate direttamente al Gestore, elettivamente domiciliato presso l'ufficio di cui sopra.

Il personale di cui sopra, alle dipendenze del Gestore, deve anche essere tecnicamente e responsabilmente in grado, all'occorrenza, di assumere i necessari provvedimenti operativi, fermo restando la responsabilità del Gestore di fronte al Comune per eventuali errori e/o omissioni commessi da tale personale.

L'ufficio di cui sopra osserva un orario di funzionamento che, in relazione alle esigenze dei servizi appaltati, viene stabilito in accordo con il contraente.

Anche al di fuori di tale orario il Gestore, o persona idonea da lui delegata, della quale è reso noto il nominativo e di cui il Gestore è responsabile, deve comunque essere reperibile; pertanto, deve essere reso noto un recapito telefonico ove, in qualsiasi momento (compresi orari notturni e festivi) possano essere inoltrate comunicazioni urgenti.

Il Gestore deve inoltre disporre di fabbricati di cantiere da adibire a:

- spogliatoio, servizi igienici, docce, locali per la refezione e locali per assemblee, destinati al personale dipendente
- ricovero mezzi, deposito attrezzature e materiali da utilizzare per l'espletamento dei servizi appaltati;
- locale da impiegare per le operazioni di lavaggio, disinfezione e manutenzione di mezzi ed attrezzature utilizzati per l'espletamento dei servizi appaltati potendo anche ricorrere a strutture esterne autorizzate per queste ultime attività;

Tali fabbricati devono essere idonei anche tecnicamente ed igienicamente e quindi eventualmente adeguato a cura e spese del Gestore, ai sensi delle vigenti disposizioni legislative in materia di igiene, prevenzione infortuni e sicurezza sul lavoro, nonché eventualmente in materia di sicurezza per la prevenzione degli incendi.

Le attrezzature e gli impianti ivi ubicati ed utilizzati devono essere rispondenti alle disposizioni legislative vigenti nelle materie di cui sopra. L'ottenimento delle autorizzazioni, certificazioni, ecc..., occorrenti da parte dei Vigili del Fuoco, Azienda Sanitaria Locale ed Enti preposti è a totale carico del Gestore. Tutte le spese gestionali e di eventuale adeguamento dell'ufficio e del fabbricato di cui trattasi sono a carico del Gestore.

Il Comune si riserva la facoltà di chiedere al Gestore copia dei documenti che danno titolo alla disponibilità dell'ufficio e del fabbricato di cui sopra, nonché dei documenti comprovanti la loro idoneità e rispondenza alle specifiche disposizioni cui sopra è fatto riferimento.

ART. 34 - RESPONSABILE DEL SERVIZIO – UFFICIO COORDINAMENTO

L'Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine nel cantiere e ha l'obbligo di osservare e far osservare al proprio personale le norme di legge e di regolamento.

L'Appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere.

La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'Impresa o da altro tecnico formalmente incaricato dall'Appaltatore.

In caso di appalto affidato ad associazione temporanea di imprese od a consorzio, l'incarico della direzione di cantiere è attribuito mediante delega conferita dal capogruppo; la delega deve indicare specificatamente le attribuzioni da esercitare dal direttore anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

Il nominativo del Responsabile Tecnico dell'esecuzione del contratto verrà comunicato al Comune all'atto dell'affidamento.

Quest'ultimo assume la responsabilità tecnica dello svolgimento del servizio a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il Comune provvederà alla vigilanza ed al controllo avvalendosi dei propri dipendenti o incaricati esterni a ciò designati, che comunicheranno direttamente all'Appaltatore le disposizioni e gli ordini di servizio.

A tal uopo potrà essere costituito un Osservatorio sui Rifiuti costituito da membri dell'Impresa Appaltatrice e delegato del comune in rappresentanza anche di Associazioni e/o Comitati. L'osservatorio così costituito avrà, tra gli altri, il compito di elaborare i dati inerenti l'andamento della raccolta differenziata, rendere eventualmente pubblici i risultati inerenti gli obiettivi prefissati, formulare soluzioni migliorative e correttive sulla metodologia e tipologia di raccolta, individuare le criticità del sistema di raccolta, coinvolgere la cittadinanza e sensibilizzare l'opinione pubblica, raccogliere segnalazioni ed indicazioni da parte dei cittadini, ecc....

Il Comune può riservarsi, inoltre, la facoltà di apportare variazioni, sia temporanee che definitive, alle modalità di esecuzione dei servizi oggetti dell'appalto.

Tali variazioni potranno anche essere comunicate verbalmente e, quando abbiano carattere di stabilità o comunque di non occasionalità, dovranno poi essere normalizzate con ordine scritto entro il terzo giorno successivo e riportate nel **Piano annuale delle attività e degli interventi** di cui all'ART. 8.

L'Appaltatore dovrà sempre consentire controlli sulla qualità e quantità di rifiuti raccolti, da effettuarsi a discrezione del Comune, che potrà affiancare un proprio incaricato nelle operazioni di raccolta-trasporto e pesatura dei rifiuti.

ART. 35 - TENUTA REGISTRI

E' a carico del Responsabile incaricato dal Gestore la fornitura e l'invio **di tutti i dati statistici inerenti ai servizi svolti nel Comune**, la tenuta e compilazione dei registri di carico e scarico e dei formulari prescritti per legge, l'adesione al SISTRI, la fornitura di informazioni agli utenti dei servizi, ai potenziali utenti, la sottoscrizione quale supervisore tecnico – giuridico di tutti i documenti di accompagnamento dei rifiuti e di ogni altro documento; dovrà inoltre assicurare il corretto adempimento delle condizioni contrattuali ed il

rispetto di tutte le norme in materia, presenti e future. E' inoltre compito di detta figura professionale la sorveglianza del percorso dei rifiuti in tutte le fasi trasporto e la responsabilità del personale e la sua formazione.

ART. 36 - OBBLIGO DI SEGNALAZIONE

È fatto obbligo al Gestore ed al relativo personale dipendente di segnalare al Comune quelle circostanze o fatti che, rilevati nello svolgimento dei servizi, possono impedirne una regolare effettuazione.

E' fatto obbligo al Gestore di segnalare all'Autorità i fatti e le circostanze che, rilevati nello svolgimento dei servizi, ne possano impedire o compromettere la regolare esecuzione. E' fatto, altresì, obbligo al Gestore di denunciare tempestivamente al Comune ed all'Autorità di Polizia competente il verificarsi di irregolarità e/o comportamenti contrari a disposizioni regolamentari o di legge, l'abbandono indiscriminato di rifiuti, il deposito di rifiuti speciali, tossici o nocivi, di scarti di lavorazione industriale, ecc..., nei contenitori non a tale scopo posizionati sul territorio, conferimenti impropri di rifiuti indifferenziati destinati allo smaltimento in contenitori per la raccolta differenziata.

ART. 37 - FORNITURA DATI PER CONTROLLI

L'Appaltatore dovrà fornire entro la data di approvazione del suo bilancio, l'aggiornamento dei quadri di cui all'offerta economica ed in genere al progetto offerta presentato.

Egli dovrà inoltre cooperare con il competente ufficio del Comune, al quale dovrà comunicare entro giorni trenta dalla richiesta, ogni elemento necessario alla chiara e dettagliata formulazione del piano finanziario di cui al DPR 158/1999, per la determinazione della tariffa delle utenze domestiche, non domestiche, nonché per la determinazione del corrispettivo da applicarsi a vario titolo.

ART. 38 - MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA GESTIONE CON IL SISTEMA GIS/GPS E REALIZZAZIONE DI UNA BANCA DATI GEOREFERENZIATA

È fatto obbligo al Gestore, entro sei mesi dalla stipula dei contratti di servizio, di acquisire e strutturare una base dati finalizzata al controllo, la gestione e lo sviluppo dell'attività sul territorio, strutturando un adeguato servizio di informatizzazione della gestione dei dati che verrà dotato di:

1. Sistema informativo su base geografica relativo ai servizi di raccolta per ricevimento, aggregazione ed elaborazione di tutti i dati trasmessi dagli automezzi di raccolta dedicati alla raccolta della frazione residua e delle frazioni differenziate. La gestione comprenderà anche la creazione di mappe geografiche e tematiche del territorio dell'ambito e visualizzazione di tracciati e tempi di percorrenza degli automezzi con l'ausilio di tecnologie GIS e GPS, o similari, oltre che dei dati quantitativi in termini di Kg/giorno e/o ton/giorno, riferibili sia alle raccolte che ai conferimenti agli impianti di recupero e/o smaltimento.
2. Una Base Station per ricevimento, aggregazione ed elaborazione di tutti i dati trasmessi dalle diverse unità periferiche operative sul territorio, attraverso la quale effettuare il monitoraggio e il controllo: Mezzi di raccolta, Unità Operative, CCR, Isole Ecologiche, Ecomobili, Micro-Ecopunti, Centri di conferimento CONAI e privati, ecc...

Tale Sistema di monitoraggio e controllo della Gestione dovrà essere strutturato in modo da consentire sia al Gestore che ad SSR e ai Comuni di:

- a) Ottimizzare le frequenze ed i percorsi di raccolta, ottenendo notevoli vantaggi sul risparmio dei costi per i carburanti e le manutenzioni dei mezzi;
- b) Gestire da una stazione centrale (base station) tutto il territorio ove vengono erogati i servizi di cui trattasi, verificando il corretto svolgimento dei servizi resi (orari, tempi di svuotamento, etc.) ed il controllo dell'utenza (effettiva e corretta partecipazione alla raccolta, etc.);
- c) Ottimizzare la pianificazione della raccolta, in modo tale da distribuire equamente i carichi di lavoro, evitando sprechi di risorse umane ed infrastrutturali;
- d) Favorire le politiche di incentivazione tariffaria legate alla RD ai fini premianti, che delibererà il Comune;
- e) Misurare in maniera chiara e univoca gli apporti di rifiuti delle singole utenze, in caso di passaggio alla tariffa puntuale sui rifiuti,

- f) Eventualmente verificare in tempo reale il posizionamento e lo stato di tutto il parco contenitori, avendosi in tal maniera la possibilità di minimizzare i tempi di intervento per la sostituzione dei contenitori danneggiati o la loro manutenzione;

Pertanto all'atto esecutivo della Gestione, quanto sopra si configurerà in applicazione del Progetto redatto, dal Comune, attraverso l'informatizzazione del servizio prevedendo: il dettaglio territoriale con restituzione grafica comprensiva della *georeferenziazione* delle utenze, dei percorsi di raccolta, e delle attrezzature sul campo di ogni singolo bacino di raccolta, e cioè nel dettaglio:

- a) Analisi del tessuto socio-culturale comunale della densità abitativa e dei flussi demografici anche stagionali, identificazione cartografica (scala 1:2000/5000) su sistema GIS della morfologia urbanistica ed abitativa (centro storico, zone ad edilizia verticale, zone ad edilizia orizzontale, aree artigianali e/o industriali, etc.);
- b) Analisi ed acquisizione quantitativa in termini di Kg/giorno e/o di ton/giorno, dei flussi di rifiuti provenienti dai diversi circuiti di raccolta relativi sia alla RD che del RUR (rifiuto urbano residuo) a valle della RD, nonché di quelli conferiti agli impianti di recupero e di smaltimento, ai fini della corresponsione al Soggetto Gestore degli oneri di cui al Contratto di Servizio;
- c) Individuazione e mappatura in idonea scala (almeno 1:2.000) dei bacini di raccolta ottimali della frazione secca monomateriale e/o multi materiale con il metodo del "porta a porta" per almeno le seguenti categorie merceologiche omogenee:
- Carta e cartone
 - Plastica, vetro, metalli e lattine
- d) Individuazione e mappatura in idonea scala (almeno 1:2.000) dei bacini di raccolta "porta a porta" ottimali della frazione umida presso le utenze domestiche e commerciali;
- e) Individuazione dei percorsi di raccolta meccanizzata della RD frazione secca, su mappa in idonea scala (almeno 1:2.000) su sistema GIS;
- f) Individuazione dei percorsi di raccolta meccanizzata della RD frazione umida su sistema GIS, in idonea scala (almeno 1:2.000);
- g) Creazione di un database di tutte le utenze, distinte per tipologia, ubicazione, produzione di rifiuto;
- h) Implementazione di tutte le informazioni di cui ai punti precedenti su un sistema GIS, redatto in opportuna scala, tale da poter consentire non solo l'aggiornamento delle informazioni precedenti ma anche la loro elaborazione "in progress" per definire le zone di raccolta (bacini, sottobacini, aree ottimali di raccolta), i percorsi ottimali, le frequenze ottimali di svuotamento dei contenitori, etc. e la eventuale trasmissione di tali elaborazioni, sotto forma di ordini di servizio, alle squadre di raccolta;
- i) Completamento della localizzazione sul territorio, in maniera omogenea rispetto alla densità di popolazione, dei presidi fissi e mobili per la RD, in maniera da favorire i conferimenti diretti dell'utenza presso tali strutture, con notevole risparmio sui costi di gestione, incentivando al contempo le politiche di risparmio tariffario e di diminuzione della produzione del rifiuto;
- j) Individuazione e mappatura dei bacini su mappa in idonea scala (almeno 1:2.000) delle raccolte "porta a porta" del rifiuto residuale (RUR) da RD;
- k) Individuazione dei percorsi di raccolta meccanizzata del residuale su mappa in idonea scala (almeno 1:2.000);
- l) Analisi economica delle scelte delle modalità di raccolta;
- m) Descrizione dell'incidenza economica articolata per: costo/ab., costo/ton. raccolta, costo/addetto;
- n) Dati tecnici per l'impostazione delle campagne di informazione e sensibilizzazione;
- o) Eventuali perfezionamenti delle convenzioni con i Consorzi di Filiera del CONAI.

Qualora l'Appaltatore entro i sei mesi previsti per l'informatizzazione del servizio di cui al presente articolo non abbia adempiuto alla completa attuazione ed operatività del servizio, allo stesso saranno applicate le penali previste ai precedenti articoli.

ART. 39 - GESTIONE DEL RAPPORTO CON L'UTENTE E COMUNICAZIONE

L'attività di informazione e comunicazione rivolta agli utenti del servizio costituisce componente essenziale dei servizi in concessione e dovrà essere programmata e realizzata dall'Impresa Appaltatrice al fine di perseguire due scopi principali:

1. sensibilizzare i cittadini e gli attori locali (utenze domestiche e non domestiche) sull'impatto dei propri stili di vita sulla produzione dei rifiuti e sul consumo delle risorse naturali, fornendo informazioni di carattere generale sull'importanza della prevenzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali e sulle conseguenze dell'indiscriminato conferimento in discarica e dell'abbandono dei rifiuti;
2. informare le utenze sulle modalità di erogazione dei servizi, sulle corrette modalità di conferimento dei rifiuti e su ogni altra esigenza correlata all'erogazione dei servizi.

La strategia di comunicazione dall'Impresa Appaltatrice dovrà essere articolata su due livelli:

- a) attivazione numero verde e accessibilità alle informazioni, finalizzata ad assicurare un ampio e facile accesso degli utenti alle informazioni sui servizi e a facilitare l'inoltro di richieste, suggerimenti, osservazioni e reclami;
- b) informazione mirata all'utente, finalizzata ad assicurare una continua e completa informazione circa le modalità di prestazione dei servizi e il miglior utilizzo degli stessi, focalizzata in particolare sulla promozione delle modalità attuative del nuovo sistema di gestione dei rifiuti, con una campagna informativa mirata sugli interventi/servizi specifici previsti (riorganizzazione dei servizi di raccolta, modalità di fruizione dei centri di raccolta, etc.), finalizzati a far capire agli utenti l'utilità o la necessità di alcune scelte, indirizzandoli ad un corretto utilizzo dei servizi che sono loro offerti.

Potrà inoltre essere prevista l'istituzione di Uffici/sportelli per le relazioni con il pubblico nei diversi territori comunali.

In fase di avvio del servizio, entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione definitiva, l'Impresa Appaltatrice dovrà definire uno specifico Piano di Comunicazione, nel quale dovrà fornire il cronoprogramma delle iniziative di informazione-sensibilizzazione da realizzare e la descrizione dei relativi materiali e strumenti di supporto, con riferimento al primo anno di realizzazione del servizio e da aggiornare con periodicità annuale per le annualità successive.

ART. 39.1 - Accessibilità alle informazioni e strumenti di comunicazione

L'Impresa Appaltatrice dovrà dotarsi di canali di comunicazione adeguati e necessari per facilitare la comunicazione con gli utenti. Attraverso tali strumenti l'impresa dovrà diffondere i dati relativi all'andamento del servizio, le valutazioni del servizio da parte degli utenti, i canali comunicativi a disposizione degli utenti stessi per assicurarne la partecipazione e per la presentazione di reclami, istanze, etc.

L'Impresa Appaltatrice è tenuta a tal fine ad attivare, come servizi minimi:

- a. numero verde, operativo al minimo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 e il sabato dalle 9:00 alle 13:00, attraverso il quale è possibile:
 - ottenere informazioni relative ai servizi erogati;
 - avanzare reclami e segnalazioni di disservizi;
 - richiedere l'erogazione di servizi speciali o prenotare i servizi a chiamata;
 - richiedere informazioni sui dati riportati in fattura e sul loro pagamento.
- b. servizio di segreteria telefonica attivo negli orari non coperti dal Numero Verde, il quale consente all'utente di porre quesiti, di prenotare il servizio di raccolta a chiamata, di segnalare disservizi e formulare osservazioni. Gli utenti che avranno lasciato il proprio numero telefonico saranno contattati dal personale aziendale entro 24 ore.
- c. centralino telefonico aziendale operativo tutti i giorni, escluso i festivi, negli orari di ufficio.
- d. fax e casella di posta elettronica appositamente attiva;
- e. sito internet, nel quale saranno consultabili FAQ in più lingue.

L'impresa appaltatrice potrà inoltre proporre l'istituzione di specifici Uffici/sportelli per le Relazioni con il Pubblico nei diversi territori comunali.

L'Impresa Appaltatrice dovrà garantire all'utenza l'opportunità in ogni momento di conoscere, tramite il numero verde e/o il sito internet, lo stato di avanzamento della sua comunicazione.

L'Impresa Appaltatrice dovrà garantire tempi di attesa telefonica accettabili (non superiori a 5 minuti).

Gli utenti possono presentare richieste di informazione e reclami inerenti al servizio sia in forma scritta che verbale, presso i suddetti Uffici Relazioni con il Pubblico, ovvero utilizzando i mezzi di comunicazione sopra indicati.

Alle richieste di informazioni effettuate di persona o per telefono viene data immediata risposta, salvo casi particolari che richiedono verifiche o ricerche di documenti.

Alle richieste di informazioni ed ai reclami pervenuti per iscritto il tempo massimo di risposta è pari a 15 giorni dalla data di ricevimento come risulta dal timbro postale o dal protocollo aziendale nel caso di consegna a mano. Per richieste attinenti problemi che richiedono maggiori approfondimenti e/o la cui soluzione non dipenda unicamente dal soggetto gestore, il termine di 15 giorni può essere prorogato con apposita comunicazione motivata con la quale l'utente viene informato anche sullo stato di avanzamento della pratica.

I reclami pervenuti vengono classificati per tipologia su supporto informatico. I dati vengono elaborati per formare statistiche e monitorare i disservizi al fine di porre in atto le conseguenti azioni correttive.

Il soggetto gestore si impegna ad assicurare chiarezza e comprensibilità di tutto ciò che viene segnalato all'utente adottando un linguaggio facile e accessibile. Il soggetto gestore effettua inoltre periodici sondaggi, anche informatici, con cadenza trimestrale per accertare l'efficacia delle informazioni e delle comunicazioni inoltrate e per recepire eventuali ulteriori esigenze dell'utente e tali sondaggi devono essere documentati attraverso prove da trasmettere all'ufficio comunale di riferimento.

ART. 39.2 - Informazioni e comunicazioni all'utente

L'Impresa Appaltatrice dovrà assicurare una continua e completa informazione ai cittadini e agli utenti circa le modalità di prestazione dei servizi, il miglior utilizzo degli stessi ed ogni altra iniziativa promossa dallo stesso.

Gli strumenti di informazione che saranno utilizzati e che l'impresa avrà cura di portare a conoscenza dell'Utenza, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono i seguenti:

- ✓ servizio di newsletter e reportistica (report annuale di informazione e report annuale di comunicazione, o sessioni periodiche di verifica di adeguatezza del servizio, ad esempio da fornire agli utenti in occasione dell'invio della bolletta);
- ✓ campagne informative e promozionali, realizzate per l'avvio o l'estensione di servizi e per la sensibilizzazione degli utenti alla corretta fruizione del servizio (quali, quando, dove);
- ✓ materiale informativo inviato ai cittadini-utenti sull'attività svolta e sull'andamento dei servizi (modalità, frequenze), da fornire agli utenti ad esempio in occasione dell'invio della bolletta (in particolare dovrà essere fornito con periodicità annuale a tutti gli utenti apposito Calendario dei servizi di raccolta);
- ✓ comunicati stampa e servizi televisivi;
- ✓ incontri informativi con i cittadini o loro rappresentanti territoriali;
- ✓ punti di informazione in occasione di eventi particolarmente frequentati;
- ✓ attività di educazione ambientale nelle scuole;
- ✓ istruzione e accesso guidato alla Piattaforma Ecologica Attrezzata.

L'Impresa Appaltatrice dovrà effettuare inoltre periodici sondaggi con cadenza annuale per accertare l'efficacia delle informazioni e delle comunicazioni inoltrate, per verificare il grado di soddisfazione degli utenti e per recepire eventuali ulteriori esigenze dell'utente.

L'Impresa Appaltatrice si impegna ad assicurare chiarezza e comprensibilità di tutto ciò che viene segnalato all'utente adottando un linguaggio facile e accessibile.

Tutto il personale dell'Impresa Appaltatrice è impegnato a soddisfare le richieste degli utenti ed a migliorare il livello qualitativo del servizio.

ART. 39.3 - Campagne di educazione ambientale

L'Appaltatore, di concerto e previo consenso ed approvazione della SRR e del singolo Comune, dovrà promuovere e realizzare, a proprie cura e spesa, opportune campagne di educazione ambientale, almeno

annuali, di sensibilizzazione della cittadinanza, per favorirne l'informazione, la collaborazione e la partecipazione ai servizi, anche secondo i requisiti di cui ai CAM D. M. Ambiente 13/2/2014.

L'Appaltatore dovrà garantire la collaborazione gratuita dei propri dipendenti nelle analoghe campagne di comunicazione realizzate direttamente dal Comune, i quali potranno essere incaricati di distribuire, senza alcun onere aggiuntivo per il medesimo Comune, materiale informativo durante il normale svolgimento dei servizi di gestione integrata comunale dei rifiuti urbani. Sarà inoltre a cura dell'Appaltatore il posizionamento e l'affissione di adesivi e/o segnaletica informativa per favorire il corretto conferimento da parte delle utenze.

ART. 40 - OSSERVANZA DEL CNL – TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

Per l'esecuzione dei servizi il Gestore aggiudicatario dovrà avere "in organico", alla data di consegna del servizio, il personale necessario per garantire il puntuale, corretto e regolare espletamento dei servizi, nel numero e nelle qualifiche come specificati nell'offerta.

Le eventuali sostituzioni, per tutto il periodo dell'appalto, dovranno essere preventivamente segnalate di volta in volta. Per ciascuno dei nominativi indicati dovrà essere compilato un tesserino di riconoscimento corredato di numero di matricola e fotografia formato tessera a cura e spese del Gestore aggiudicatario; detto tesserino dovrà essere convenientemente esposto, onde poter essere agevolmente rilevabile da terzi. Il Gestore aggiudicatario è esclusivo responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori e alla tutela infortunistica e sociale delle maestranze addette ai servizi.

L'elenco del personale attualmente impiegato nell'esecuzione dei servizi è riportato nel progetto allegato.

In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo, accertata dal Comune o ad esso segnalata dall'Ispettorato del Lavoro, il Comune medesimo comunicherà al Gestore aggiudicatario, e se del caso anche all'Ispettorato suddetto, l'inadempienza accertata e procederà, in aggiunta alle ritenute di legge, ad un'ulteriore detrazione, commisurata all'effettivo danno risarcibile, sui pagamenti in acconto se i servizi sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo se i servizi sono ultimati, destinando le somme accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra. Il pagamento al Gestore aggiudicatario delle somme accantonate non sarà effettuato sino a quando dall'Ispettorato del Lavoro non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti. Per le detrazioni e sospensioni dei pagamenti di cui sopra, il Gestore aggiudicatario non può opporre eccezioni di sorta a titolo di risarcimento danni.

Oltre al personale normalmente impiegato, il Gestore aggiudicatario deve disporre di ulteriore personale, (riserve) adeguato in numero ed idoneo alle mansioni, per le sostituzioni dovute ad assenze per qualsivoglia motivo, nel rispetto delle disposizioni contenute nel C.C.N.L. o in altri contratti o regolamenti vigenti per la categoria di riferimento. Il Gestore aggiudicatario deve prestare la massima attenzione alle condizioni di lavoro del personale addetto o alla esecuzione dei servizi, sia cercando di ridurre la fatica fisica sia, e soprattutto, nel metterlo in condizioni di operare correttamente ed in sicurezza, attenendosi alle disposizioni legislative vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro, nonché salvaguardarne la dignità personale. Il Gestore aggiudicatario dovrà fornire a tutto il personale, a sua cura e spese, idonei dispositivi di protezione individuale, mantenuti in buono stato d'ordine e pulizia con la dicitura "**COMUNE DI CALATAFIMI SEGESTA - GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI**".

Il personale dovrà inoltre essere fornito di ogni dotazione necessaria per la protezione della persona dal punto di vista igienico, sanitario ed infortunistico (a titolo meramente esemplificativo si ricordano gli stivali e i guanti).

Tutto il personale dovrà essere assoggettato alle visite e vaccinazioni obbligatorie.

L'orario di lavoro sarà quello stabilito dai C.C.N.L. in vigore nel settore. Tale orario sarà opportunamente adeguato alle esigenze dei vari servizi, previo accordo con il Comune, soprattutto per quanto riguarda la pulizia delle aree mercatali, in occasione di fiere e la pulizia delle aree prospicienti i plessi scolastici dopo l'uscita degli alunni, nonché per quanto riguarda gli interventi di nettezza urbana da effettuarsi a seguito di manifestazioni periodiche od occasionali e per quanto attiene agli interventi occorrenti al mantenimento della pulizia sul territorio comunale.

Il Gestore aggiudicatario dovrà trasmettere al Comune il **“Foglio di servizio settimanale preventivo”**. Tale scheda sarà preventivamente concordata tra il Comune e il Gestore.

Tutto il personale addetto ai servizi deve essere fisicamente idoneo e deve tenere un contegno corretto e riguardoso nei confronti sia della cittadinanza sia dei funzionari degli Enti interessati; esso è soggetto, in caso di inadempienza, alla procedura disciplinare prevista dai contratti di lavoro, nonché a quanto specificamente previsto nel presente capitolato. Eventuali mancanze o comportamenti non accettabili del personale sono segnalati dal Comune al Gestore aggiudicatario, che assumerà le iniziative previste dal CCNL.

Il Gestore aggiudicatario deve iscrivere, sotto la propria personale responsabilità, tutto il personale, compreso quello giornaliero, agli Enti previdenziali ed assistenziali preposti; esso deve, inoltre, osservare ed applicare, nei confronti dei propri collaboratori, tutte le disposizioni contenute nel contratto di categoria.

ART. 41 - PRESCRIZIONI ANTINFORTUNISTICHE

L'Appaltatore dovrà svolgere le attività che sono oggetto dell'appalto nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di sicurezza, igiene del lavoro nonché di tutela ambientale.

L'appaltatore è tenuto ad osservare le disposizioni emanate dalle Autorità Sanitarie competenti in ordine alla dotazione di mezzi di protezione sanitaria ed igienica degli operatori e del personale in genere, alle modalità di esercizio dell'attività ed ai necessari controlli sanitari.

Si precisa che le autorità competenti per le informazioni circa gli obblighi in materia di protezione dell'impiego e di condizioni di lavoro sono le ASP, i Vigili del Fuoco e l'Ispettorato del Lavoro competenti per territorio.

ART. 42 - PRESCRIZIONI ANTIMAFIA

l'impresa aggiudicataria dovrà far pervenire all'Amministrazione appaltante nei termini di legge e nel più breve tempo possibile dalla data di ricevimento della richiesta:

- La documentazione prevista dalla Legge n° 55/90 e successivo D.P.C.M. 10 gennaio 1991 n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni.
- La dichiarazione resa ai sensi del protocollo di legalità e della circolare n.593 del 31 gennaio 2006 dell'Assessore regionale per i lavori pubblici

Qualora l'impresa non ottemperi a quanto sopra stabilito, ovvero non faccia pervenire la documentazione di cui al precedente capoverso l'aggiudicazione dell'appalto sarà considerata nulla.

ART. 43 - PIANO DELLE MISURE PER LA SICUREZZA FISICA DEI LAVORATORI

Con l'aggiudicazione della gara e la successiva stipula dei **Contratti di Servizio** con i singoli Comuni l'Appaltatore assume a proprio carico l'onere completo di adottare, nell'esecuzione di tutti i servizi, i procedimenti e le cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette ai servizi stessi e dei terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati; a tale scopo sono equiparati tutti gli addetti ai lavori. Ogni responsabilità, in caso di infortuni, ricadrà pertanto sull'Appaltatore, restandone in ogni caso sollevato il Comune indipendentemente dalla ragione cui debba imputarsi l'incidente.

L'Appaltatore è obbligato ad osservare e a fare osservare a tutto il personale, tutte le norme in materia antinfortunistica.

L'Appaltatore è inoltre obbligato al rispetto delle norme del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di ogni altra normativa in materia, approvata successivamente all'aggiudicazione, senza alcun diritto a pretendere aumenti del canone in relazione agli eventuali adeguamenti resi necessari dall'entrata in vigore di nuove norme successivamente intervenute.

L'Ente appaltante ha redatto il D.U.V.R.I. (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti), ex art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 81/2008, che viene allegato alla documentazione di gara (Allegato 6 “DUVRI” al presente Capitolato). Tale documento potrà essere aggiornato dallo stesso Ente appaltante, anche su proposta dell'Impresa Appaltatrice, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico o organizzativo incidenti sulle modalità di realizzazione dei servizi; tale documento potrà, inoltre, essere integrato su proposta del concessionario da formularsi entro 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione dell'Ente appaltante.

Entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione l'Appaltatore dovrà presentare la propria valutazione dei rischi con relativo "piano operativo di sicurezza (POS)" ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. Qualora fossero ritenuti lacunosi da parte del Comune o dalle Autorità competenti al controllo, il POS, dovrà essere immediatamente aggiornato senza alcun maggiore onere per il Comune. In caso di mancato adempimento dell'obbligo di aggiornamento entro il termine che sarà stato appositamente assegnato, il Comune potrà, insindacabilmente, risolvere "ipso jure" il rapporto contrattuale.

Nell'esecuzione del servizio potrà rendersi necessario che l'Appaltatore metta a disposizione attrezzature di protezione individuale indicativamente per le seguenti tipologie di attività (elenco non esaustivo):

- a. movimentazioni e stoccaggi;
- b. manipolazione di prodotti acidi e alcalini, detersivi corrosivi ed emulsioni;
- c. manipolazione di oggetti con spigoli vivi;
- d. lavori in cui è necessario percepire in tempo la presenza dei lavoratori.

Nel caso di ricorso a subappaltatori o subaffidatari, ove si verificano interferenze fra la loro attività e quella dell'Appaltatore, questi predisporrà anche il D.U.V.R.I.. Le gravi o ripetute violazioni del piano da parte dell'Appaltatore costituiranno, previa costituzione in mora, causa di risoluzione del contratto.

PARTE SECONDA: STANDARD TECNICI DEL SERVIZIO

TITOLO I : MODELLI DI RACCOLTA APPLICABILI NELL'AMBITO, FRAZIONI OGGETTO DI RACCOLTA E DESTINAZIONI

ART. 44 - INDIVIDUAZIONE DEI MODELLI DI RACCOLTA

Il progetto proposto dal concorrente dovrà essere redatto nel rispetto del Piano Comunale di Gestione allegato secondo quanto indicato nel disciplinare di gara, e dovrà specificare le modalità organizzative ed operative di mezzi e personale che i concorrenti intenderanno impiegare anche in funzione dei Criteri Ambientali Minimi ai punti 4.3 e 4.4 dell'All.1 del D.M. 13/02/2014.

La definizione dei contenuti dovrà rispettare le indicazioni, gli standard di risultato definiti dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti e, per le attività di raccolta differenziata, dovrà far riferimento alle Linee Guida operative per l'ottimizzazione delle raccolte differenziate allegato al Piano Regionale dei Rifiuti.

Per ciò che riguarda i rapporti con il personale si farà riferimento a quanto stabilito da Contratto collettivo Nazionale del Lavoro (CCNL) della relativa categoria nel rispetto di quanto meglio richiesto dal CAM 4.2 ai sensi del DM 13/02/2014.

I modelli organizzativi di riferimento per la raccolta dei rifiuti urbani sono descritti nei successivi articoli del presente Capitolato.

ART. 45 - FRAZIONI MERCEOLOGICHE DI RIFIUTI OGGETTO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

La raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati sarà attuata perseguendo la massima differenziazione delle diverse frazioni merceologiche componenti i rifiuti medesimi.

Eventuali modifiche alla raccolte attivate devono essere proposte dal Gestore e sarà cura dello stesso comunicare agli utenti la diversa articolazione delle frazioni raccolte separatamente e le modalità di conferimento delle diverse frazioni.

Il Gestore, laddove riscontri un anomalo utilizzo dei contenitori, in particolare la presenza significativa di materiali non corrispondenti alla frazione di rifiuto in fase di raccolta, è autorizzato a non effettuare al momento lo svuotamento del contenitore ovvero la raccolta, segnalando immediatamente la situazione al Comune.

Il Comune provvederà agli accertamenti del caso ed alla comminazione delle eventuali sanzioni a carico dei conferitori inadempienti.

Dopo gli accertamenti il Gestore è tenuto a provvedere alla raccolta ed alla corretta destinazione di tali rifiuti.

ART. 46 - IMPIANTI DI DESTINO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE E RACCOLTE SEPARATE. TRASPORTO E PESATURA

Nel conferimento agli impianti di trattamento e smaltimento delle diverse frazioni di rifiuti raccolte, il Gestore dovrà attenersi alle convenzioni che la SRR, per opera dei Comuni che rappresenta, andrà a stipulare con le piattaforme di recupero e di smaltimento; convenzioni che dovranno tenere conto in prima istanza della Programmazione Regionale circa il destino dei rifiuti, indi delle autorizzazioni provinciali e regionali alla gestione, in secondo luogo alla economicità delle stesse in ragione delle ubicazione nel territorio di tali piattaforme. Tali impianti sono individuati nel Piano d'Ambito ed eventualmente aggiornati nel Piano annuale delle attività e degli interventi.

Il trasporto di rifiuti urbani ed assimilati per il conferimento in discarica, o avviati ad impianti di trattamento preliminare, predefiniti in sede di CSA, è a totale carico del Gestore.

Nel caso in cui al Gestore, per qualsiasi motivo, venga richiesto dalla SRR, per opera dei Comuni che rappresenta, di effettuare il trasporto al di fuori dei siti di conferimento stabiliti e fuori dai confini provinciali, dovrà essere riconosciuto da parte della Stazione Appaltante, per opera dei Comuni che rappresenta, un rimborso sulla base di apposito computo che dovrà essere approvato preventivamente e sulla base dei prezzi unitari di cui all'offerta.

Il Gestore deve effettuare le operazioni di pesatura del materiale raccolto con modalità differenziate e non, presso le discariche e gli impianti di destino autorizzati e deve inviare copia del verbale di tutte le pesature ai singoli Comuni per i rifiuti di loro competenza, con scadenza mensile.

Al fine di una quanto più precisa determinazione dei quantitativi di rifiuto raccolto e conferito comune per comune ovvero per specifici itinerari così come definibili dai Piani Comunali di Gestione, i mezzi impegnati per la raccolta dovranno essere dotati di idoneo sistema di pesatura, in grado di garantire la lettura dei pesi raccolti comune per comune, o per specifico itinerario, con uno scostamento non superiore al 0,50%.

Il sistema di pesatura montato sui mezzi impegnati nella raccolta dovrà rigorosamente essere sempre funzionante ed in grado di garantire la lettura dei pesi raccolti.

Ogni pesatura in entrata ai centri di smaltimento o in discarica dovrà riportare la controfirma dell'addetto al trasporto e di quello all'accettazione con data completa ed ora.

I costi di smaltimento/trattamento/recupero saranno a carico di ogni singolo Comune in ragione dei rifiuti prodotti ed effettivamente smaltiti.

ART. 47 - PERIMETRO DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO

L'area di riferimento per l'erogazione del Servizio di Gestione Integrata dei rifiuti urbani è costituita dal territorio del Comune di Calatafimi Segesta-

Il perimetro di esercizio del servizio rappresenta la delimitazione del territorio per singolo Comune nel quale viene effettivamente svolto il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati, attraverso l'applicazione di uno specifico modello organizzativo così come individuato dal Piano Comunale di Gestione allegato al presente Capitolato.

Le diverse parti di territorio soggette alle diverse attività che lo compongono sono individuate dal Piano Comunale di Gestione in funzione del tessuto urbanistico e delle compatibilità tecniche ed economiche, e devono essere riportate nel Piano annuale delle attività e degli interventi.

Il servizio viene espletato operando la raccolta su area pubblica o ad uso pubblico, salvo specifiche deroghe esplicitate nel Piano annuale e limitate, riportandole nel Regolamento o nella Carta dei Servizi riferiti allo specifico Comune, al caso di impossibilità o grave difficoltà a posizionare contenitori in area pubblica ed al caso di forme di raccolta dedicate e concordate con singole utenze non domestiche (Utenze in aree industriali ed artigianali). In ogni caso l'accesso degli operatori e dei mezzi del Gestore in aree private può avvenire soltanto previo esplicito accordo tra il Gestore medesimo ed il soggetto ovvero i soggetti che hanno la legittima disponibilità dell'area in questione, in ogni caso previa ratifica dell'accordo da parte della SRR e del Comune interessato.

Al di là delle citate deroghe è sempre escluso l'obbligo per il Gestore di espletare attività di collettamento, raccolta e/o facchinaggio in aree private.

I perimetri all'interno dei quali è espletato il servizio di raccolta, articolato nelle sue diverse modalità di effettuazione, sono concordati annualmente, confermandoli od apportandovi le necessarie modifiche, tra Comune e Gestore in sede di definizione nel Piano annuale delle attività e degli interventi.

TITOLO II: SERVIZI DI RACCOLTA DI BASE

ART. 48 - RACCOLTA DIFFERENZIATA: PRINCIPI E REGOLE

Il servizio di raccolta differenziata consiste nel ritiro mirato, trasporto e conferimento di rifiuti urbani già selezionati e raggruppati in frazioni merceologiche omogenee direttamente presso gli utenti e/o presso i contenitori dedicati alla raccolta differenziata, di modo che possano essere destinati al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materia prima.

La raccolta differenziata quale parte cruciale della Gestione Integrata dei Rifiuti, è organizzata su base comunale, come da direttive in tal senso definite dall'Adeguamento del Piano Regionale dei Rifiuti, ed in conformità al Piano d'Ambito di cui all'art. 10 della L.R. n. 9/2010.

Nella propria proposta tecnica per l'organizzazione del Servizio, il Gestore dovrà tenere conto delle modalità e delle tempistiche previste dal Piano Comunale di Gestione, allegato al presente Capitolato, in modo da pervenire globalmente ai limiti fissati dall'art. 9 della L.R. n. 9/2010 e agli obiettivi fissati dal medesimo Piano e dal presente Capitolato (vedi ART. 10 -).

Con periodicità trimestrale dall'inizio del servizio verranno effettuate verifiche del trend di crescita della RD verso il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Dovranno comunque essere verificati anche gli obiettivi posti con l'adeguamento del programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili in discarica in vigore in Sicilia.

In caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi, verranno applicate le penali di cui al precedente ART. 21.

Il modello di riferimento adottato per la raccolta delle frazioni principali, nel progetto tecnico di cui al Piano comunale di Gestione allegato, è il sistema di tipo domiciliare, da effettuarsi essenzialmente secondo le due seguenti metodologie:

- la "**raccolta domiciliare "porta a porta"**", che dovrà essere prevista come copertura del 100% di tutte le utenze domestiche, oltre che per il 100% delle utenze commerciali e produttive site nell'ambito comunale;
- la "**raccolta di prossimità**" per le utenze domestiche residenti nelle zone eventualmente non raggiungibili dal sistema di raccolta *domiciliare*.

Il servizio prevede:

1. di norma, la raccolta dei contenitori esposti a cura dell'utente all'esterno della propria abitazione sulle pubbliche vie o strade ad uso pubblico ed anche private ma soggette ad uso pubblico; eccezionalmente, la raccolta di contenitori permanentemente posizionati a bordo strada di strade pubbliche per utenze identificate, limitatamente a quelle ubicate in condizioni disagiate sotto il profilo urbanistico o con accertata impossibilità di contenimento di contenitori all'interno dell'abitazione, o a disposizione di utenze isolate quali quelle altrimenti raggiungibili solo con strade poderali o private; la raccolta di prossimità secondo le modalità descritte nel seguente ART. 52 -, per le specifiche località/aree e utenze indicate nei singoli Piani Comunali di Gestione;
2. la possibilità, per garantire efficienza ed economicità del servizio, di effettuare travaso/trasbordo di rifiuti da un mezzo ad un altro, in luogo prefissato, purché vengano rispettate tutte le condizioni igieniche e di sicurezza ai sensi della vigente normativa;
3. il trasporto presso Siti di Conferimento idonei al loro recupero, trattamento o smaltimento; laddove necessario per l'efficienza del servizio, si prevede la possibilità di conferimento intermedio di specifiche frazioni raccolte presso i Centri di Raccolta o Stazioni ecologiche o Stazioni di Trasferenza, in conformità alle autorizzazioni per tali centri, prevedendo in ogni caso un deposito massimo di 72 ore per Forsu e Rui.

Il servizio deve essere effettuato con idonea manodopera e adeguate attrezzature in tutto il territorio previsto da ciascun lotto.

I rifiuti vengono depositati dagli utenti nel giorno e nell'ora prefissati, davanti all'ingresso dell'abitazione o negli spazi appositamente stabiliti dagli Uffici competenti.

E' fatto obbligo agli addetti alla raccolta di segnalare alla polizia municipale la presenza di rifiuti conferiti irregolarmente e trasmettere l'elenco degli utenti che attuano comportamenti scorretti perché possano adottarsi i provvedimenti del caso.

E' compito degli addetti al servizio provvedere alla pulizia dell'area circostante al punto di conferimento ed alla raccolta di tutti i rifiuti che per qualsiasi motivo si trovassero sparsi sul suolo pubblico. Qualora i sacchetti, al momento della raccolta, fossero trovati rotti o aperti, è compito dell'addetto al servizio provvedere alla pulizia dell'area circostante e alla raccolta di tutti i rifiuti che per qualsiasi motivo si trovassero sparsi sul suolo pubblico.

Il servizio di raccolta avviene in modo da non produrre spargimenti di materiale al suolo, né sollevamento di polvere.

Qualora, durante l'esecuzione del servizio di raccolta, il Gestore trovasse impedimenti per il corretto svolgimento dello stesso (es. autovetture in sosta, strade interrotte, ecc.) dovrà registrare il problema insorto, fornendone l'elenco completo all'interno del Rendiconto dei Servizi.

I criteri per la pianificazione del calendario dei servizi sono i seguenti:

- Ridurre al minimo il numero di automezzi in uso contemporaneamente;
- Ridurre al minimo il fabbisogno di maestranze operative;
- Privilegiare l'omogeneità dei giorni ed orari di esecuzione di ciascun servizio sull'intero territorio comunale, contemporaneamente;
- Ridurre al minimo la variabilità dei fabbisogni.

Le raccolte possono essere effettuate in turno meridiano, pomeridiano, serale o notturno, evitando per quanto possibile le ore di punta, salvo diversi accordi tra il Gestore e il Comune.

Il Gestore individua nel Piano Annuale dei servizi, in accordo con il Comune, giorno e turno del servizio per ciascuna frazione merceologica e per ciascun comune o area sub-comunale.

Il gestore inoltre comunica alle singole utenze giorno e fascia oraria (intesa come intervallo di 3 (tre) ore; ad es: tra le 7.00 e le 10.00) del ritiro dei rifiuti, nell'ambito di apposito Calendario annuale dei servizi di raccolta, da fornire a tutte le utenze del servizio.

Ogni modifica del calendario di raccolta, dovuta ad esigenze di organizzazione del servizio da parte del Gestore ovvero a richieste specifiche da parte dell'Amministrazione Comunale, dovrà essere concordata tra le parti ed essere tempestivamente ed adeguatamente comunicata dal Gestore alle utenze interessate e comunque in coerenza a quanto previsto nella Carta dei Servizi.

Il Gestore garantisce la raccolta di tutti i rifiuti esposti nei giorni e negli orari concordati dalla programmazione, ad eccezione di:

1. gravi difformità e irregolarità nei conferimenti (esposizioni in contenitori inadeguati allo svuotamento, frazioni merceologiche difformi da quelle previste nel caso di raccolte destinate a recupero, orari di esposizione difformi da quelli previsti);
2. cause forza maggiore.

E' onere del Gestore provvedere ad individuare miglioramenti continui del percorso ottimale da compiere per la raccolta e lo svuotamento dei contenitori in relazione alla sicurezza del lavoro e nel rispetto del codice della strada.

Sia gli orari che i giorni che le frequenze o particolari forme di raccolta, sono modificabili, se necessari ad apportare un miglioramento del servizio, su disposizione del Comune di concerto con il Soggetto Affidatario.

Lo spostamento del giorno di raccolta, per sopravvenute ed imprevedibili esigenze, viene comunicato, a cura e spese dell'Impresa Appaltatrice, agli utenti interessati mediante volantini, sito WEB istituzionale ed agli uffici comunali a mezzo telefax con largo anticipo.

Per ciascuna frazione merceologica oggetto di raccolta con modalità domiciliare o di prossimità, le attrezzature di raccolta (sacchi e/o contenitori) e le informazioni su di esse riportate, dovranno essere standardizzate, con particolare riferimento ai codici colori utilizzati.

La normativa di riferimento, che dovrà tassativamente essere rispettata, è la UNI EN 840.

A tal proposito, sono previsti i seguenti colori per ciascuna modalità di raccolta:

- Raccolta indifferenziata: colore GRIGIO (RAL 7024 – PANTONE 432 C)
- Raccolta differenziata frazione organica: colore MARRONE (PANTONE 4695 C)
- Raccolta differenziata carta e cartone: colore BLU (RAL 5017 – PANTONE 2945)
- Raccolta differenziata vetro: colore VERDE (RAL 6001 – PANTONE 371 C)
- Raccolta differenziata plastica: colore GIALLO (RAL 1018 – PANTONE 74504 C)
- Raccolta differenziata imballaggi in metallo: TURCHESE (RAL 6034 – PANTONE 563 C)

I contenitori di tipo riutilizzabile finalizzati all'esposizione (cassonetti, bidoni, secchielli) dovranno essere dotati di dispositivi Tag per la contabilizzazione dei conferimenti.

Ove presenti, il colore previsto per i contenitori usa e getta (sacchetti) finalizzati all'esposizione sarà il medesimo indicato precedentemente per la frazione merceologica di riferimento.

ART. 49 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE ORGANICA

Il presente Capitolato specifica gli standard minimi e quelli ottimali relativamente alla raccolta domiciliare della frazione organica. In particolare fissa:

1. le modalità di conferimento e/o le tipologie dei contenitori da utilizzare,
2. la frequenza minima di raccolta;
3. le modalità di comunicazione agli utenti del calendario di raccolta e delle relative eventuali modifiche.

Frequenze del servizio, modalità di esecuzione e tipologie di contenitori previsti, per ciascuno dei Comuni serviti, sono indicati nei progetti tecnici contenuti nei Piani Comunali di Gestione di cui in Allegato 2 al presente Capitolato e riepilogati nelle Schede comunali di sintesi dei servizi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato.

ART. 49.1 - Raccolta domiciliare della frazione organica: principi e regole

L'art. 9 del D.Lgs. n. 205/2010 rinnova il D.Lgs. n.152/2006 introducendo l'art. 182 *ter* (Rifiuti organici); esso dispone l'obbligatorietà di una raccolta separata dei rifiuti organici, con l'impiego di "contenitori a svuotamento riutilizzabili" e di "sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002".

Resta pertanto evidente l'importanza attribuita dal Legislatore alla raccolta ed allo smaltimento dei rifiuti organici, nel contesto della Gestione Integrata ed in ordine alla realizzazione di un elevato livello di protezione ambientale, circa il trattamento di tale tipologia di rifiuti.

I migliori risultati di raccolta delle frazioni organiche (con alti livelli di recupero e costi del servizio residuo umido

analoghi a quelli riscontrabili per sistemi di raccolta con bidoni stradali multiutenza) sono ascrivibili alla adozione del sistema di raccolta "porta a porta" (con contenitori specifici per ogni singola abitazione, e/o condominiali trattenuti negli spazi privati sino al giorno della raccolta).

Il soggetto Gestore ha l'obbligo della cessione (in comodato d'uso gratuito) di contenitori adibiti alla raccolta che implicherà un utilizzo specifico e "personalizzato" degli stessi, sia da parte delle utenze domestiche che da parte delle utenze commerciali.

La fornitura alle utenze di tali attrezzature è parte integrante dell'offerta dell'Appaltatore allegata al Contratto, e deve essere contemplata nel Piano annuale delle attività e degli interventi quali investimenti funzionali al servizio. I relativi costi sono componenti del costo del servizio regolamentato dal CSA.

Va innanzitutto precisato che anche gli scarti organici devono essere distinti in:

- a) Rifiuto umido (avanzi alimentari di provenienza delle utenze private e dei ristoranti);
- b) Scarto verde (foglie, ramaglie e scarti generali provenienti da giardini privati ed aree verdi pubbliche).

L'attivazione della raccolta mirata della frazione umida, e la complessità delle modalità d'attuazione, consegna di secchielli, sacchetti per il contenimento del materiale e materiali informativi contenenti indicazioni per il corretto conferimento, resta altresì a cura del Gestore e deve far parte del Piano annuale delle attività e degli interventi quali investimenti funzionali al servizio.

Si rende quindi necessaria una specifica progettazione delle iniziative d'informazione e sensibilizzazione che dovranno puntare verso un sostanziale cambiamento delle abitudini quotidiane di conferimento dei propri scarti.

ART. 49.2 - Raccolta presso le utenze domestiche

La dotazione di un contenitore per ciascuna **utenza domestica** o se necessario per più utenze (raccolta di prossimità e/o condominiali) permette di responsabilizzare le utenze all'atto del conferimento dei rifiuti. La scelta di contenitori dedicati di dimensioni relativamente contenute impedisce il conferimento congiunto di umido (scarto alimentare) e scarto verde (ramaglie, foglie, erba, ecc...). Le caratteristiche specifiche di questo ultimo materiale (bassa putrescibilità e notevole ingombro) lo rendono particolarmente adatto per altre forme di valorizzazione (compostaggio domestico), presso gli stessi luoghi di produzione, o per il conferimento diretto da parte delle singole utenze presso i centri comunali di raccolta.

Nel caso delle utenze domestiche in **aree rurali o estremamente marginali** ai percorsi usuali dei mezzi di raccolta andrà invece prevista **la forte incentivazione del compostaggio domestico**, quale strumento di gestione sostitutivo della raccolta dell'umido anche in forma esclusiva ma solo dopo una necessaria e doverosa verifica delle condizioni locali e della disponibilità delle singole utenze e comunque dopo puntuale sperimentazione. Per quanto riguarda le azioni relative al compostaggio domestico si rimanda al successivo ART. 68 -.

Per quanto riguarda le utenze condominiali, in fase di start up (ART. 78 -) sarà necessario un sopralluogo da parte del Gestore presso ciascuna struttura per verificare l'accesso dei mezzi, le eventuali limitazioni di peso e le aree più idonee per la gestione dei contenitori comuni. Si cercherà in ogni caso di individuare un referente per ciascuna struttura, per ottimizzare la movimentazione dei contenitori. Per quanto riguarda la raccolta della frazione organica si ritiene utile concedere un servizio collettivo mirato alle realtà con almeno 5/8 utenze che fanno riferimento allo stesso accesso.

ART. 49.3 - Raccolta presso le utenze non domestiche

L'avvio di un circuito di raccolta presso le **utenze non domestiche** grandi produttrici di umido (o grandi utenze) interessa generalmente le attività commerciali di tipo:

- **Ristorative** (ristoranti, pizzerie, bar, ecc...);
- **Alberghiere** (alberghi, resort, agriturismo, ecc...);
- **Ortofrutticole** (mercati generali, mercatini rionali, negozi, supermercati, ecc...);
- **Utenze collettive pubbliche** o private (scuole e mense).

Le utenze non domestiche produttrici di organico, preliminarmente alla distribuzione di contenitori e al successivo avvio delle raccolte, andranno visitate dal Gestore per le opportune valutazioni relative a:

- Quantitativi prodotti;
- Gestione degli spazi di pertinenza;
- Possibilità di esporre i contenitori.

La visita è nell'ottica di studiare le singole problematiche, concordando una soluzione ottimale del servizio assieme all'utenza interessata. In questo modo si minimizzano le problematiche della fase di avvio, e si incontra quasi sempre la collaborazione dell'utenza che in questo modo si sente parte attiva e non passivo accettatore, di un obbligo imposto dall'amministrazione.

ART. 49.4 - Tipologie standard dei manufatti per la raccolta

Per la raccolta porta a porta della frazione umida nel presente Capitolato si prevedono, non esaustivamente, le tipologie di manufatti indicate nel seguito, il cui numero per tipologia è indicato dalle analisi di cui a Piano comunale di Gestione.

In tal senso il soggetto Gestore ha l'obbligo della cessione (in comodato d'uso gratuito) di contenitori adibiti alla raccolta che implicherà un utilizzo specifico e "personalizzato" degli stessi, sia da parte delle utenze domestiche che da parte delle utenze commerciali.

Come del pari, entrando tale attività nel Piano annuale delle attività e degli interventi, al Gestore resta anche l'obbligo della sostituzione di tali contenitori alle utenze che ne faranno richiesta.

Utenze condominiali

1 o più bidoni carrellati da 120/240 litri dotati di Tag per il conferimento dell'umido all'interno dei sacchetti in Materiale biodegradabile.

Utenze non domestiche con un'alta produzione di rifiuto umido (alberghi ortofrutta, ristoranti ecc...) 1 o più bidoni carrellati da 120/240 litri dotati di Tag.

ART. 49.5 - Modalità organizzative della raccolta

Ai fini di un ottimale svolgimento della raccolta domiciliare, di concerto con i Comuni, appare opportuno prevedere, limitrofe al perimetro esterno dell'area interessata alla raccolta, la predisposizione di opportune piazzole di sosta per autocompattatori, laddove i mezzi adibiti alla raccolta possano trasferire i rifiuti raccolti.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della comunicazione all'utenza del calendario di raccolta e delle eventuali modifiche anche temporanee o definitive, che dovessero essere apportate al medesimo;
- del rispetto delle date e degli orari prefissati per la raccolta dei rifiuti;
- della consegna all'utenza dei contenitori a perdere da utilizzare per il confezionamento dei rifiuti, laddove ciò sia previsto dal Piano annuale delle attività e degli interventi;
- in ogni caso della consegna all'utenza dei contenitori rigidi per il conferimento dei rifiuti;
- della raccolta e dell'avvio dei rifiuti alla relativa destinazione finale (od intermedia).

Nel caso di contenitori non a perdere entro spazi privati, sono a carico dell'utenza: la custodia, la manutenzione ordinaria, il lavaggio e la sanificazione. In tal senso tale onere per l'utenza sarà formulato nel Regolamento Comunale, prevedendo del pari anche un regime sanzionatorio.

ART. 50 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE SECCA

Il presente Capitolato specifica gli standard minimi e quelli ottimali relativamente alla raccolta domiciliare della frazione secca da raccolta differenziata; in particolare fissa:

1. le modalità di conferimento e/o le tipologie dei contenitori da utilizzare, per ciascuna tipologia e frazione;
2. le frequenze minime di raccolta;
3. le modalità di comunicazione agli utenti del calendario di raccolta e delle relative eventuali modifiche.

Tali standard, per ciascuno dei Comuni serviti, sono indicati nei progetti tecnici contenuti nei Piani Comunali di Gestione di cui in Allegato 2 al presente Capitolato e riepilogati nelle Schede comunali di sintesi dei servizi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato.

ART. 50.1 - Raccolta domiciliare della "frazione secca": principi e regole

La raccolta domiciliare "*porta a porta*" è la modalità base di raccolta prevista anche per la "*frazione secca*". Intendendo per "*frazione secca*" tutti i R.U. recuperabili diversi dai CER 20.03.02-20.02.01 e 20.01.08, così come riportati nell'Allegato I punto 4.2 del D.M. 08/04/08 e s.m.i.,.

La raccolta domiciliare prevede il conferimento di determinate frazioni dei rifiuti da parte di ciascuna singola utenza, che provvede a consegnare agli addetti alla raccolta, i rifiuti, nelle date, negli orari e con le modalità stabilite dal Piano annuale delle attività e degli interventi. I rifiuti raccolti sono avviati al relativo destino (recupero, riciclaggio, trattamento, smaltimento) od anche avviati ad impianti di trattamento intermedio.

Date ed orari della raccolta sono resi noti all'utenza attraverso i canali più idonei, come da indicazioni del Piano Annuale.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della comunicazione all'utenza del calendario di raccolta e delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo;
- del rispetto delle date e degli orari prefissati per la raccolta dei rifiuti;
- della consegna all'utenza dei contenitori a perdere da utilizzare per il confezionamento dei rifiuti, laddove ciò sia previsto dal Piano annuale delle attività e degli interventi;
- della raccolta e dell'avvio dei rifiuti alla relativa destinazione finale (od intermedia).

Nel caso di contenitori non a perdere sono a carico dell'utente la custodia, la manutenzione ordinaria, il lavaggio e la sanificazione.

ART. 50.2 - Raccolta presso le utenze domestiche

Fermo restando gli obblighi del Gestore di cui ai precedenti articoli, a cura e spese dello stesso, tutte le utenze domestiche residenti nelle zone servite, saranno dotate di contenitori idonei, della tipologia indicata

dal presente Capitolato e dai Piani comunali di Gestione. È ammessa la fornitura di altre attrezzature di accumulo temporaneo, diverse dalle precedenti, presso le utenze domestiche se concordate con l'Amministrazione.

ART. 50.3 - Raccolta presso le utenze non domestiche

Il circuito di raccolta domiciliare presso le **utenze commerciali ed attività produttive**, in genere grandi produttrici di imballaggi, prevede la copertura totale di tali utenze, secondo le modalità e le frequenze specifiche indicate nei Piani Comunali di Gestione.

In particolare, nel territorio di ciascun comune sono individuati per tali utenze, diversi **Bacini di Raccolta** per le seguenti tipologie merceologiche afferenti alla "frazione secca":

- Raccolta di carta e cartone (imballaggi cellulosici);
- Raccolta del vetro ovvero abbinato a metalli;
- Raccolta di plastica;

Inoltre sono anche da prevedere per le seguenti tipologie di utenze specifiche raccolte dedicate:

- Ristorative (ristoranti, pizzerie, bar, ecc...);
- Alberghiere (alberghi, resort, agriturismo, ecc...);
- Ortofrutticole: (mercati generali, mercatini, ecc...);
- Utenze collettive pubbliche o private (scuole e mense, ecc...);
- G.D.O. (Grande Distribuzione Organizzata).

Tali tipologie, dovranno essere obbligatoriamente riportate ed evidenziate dal Gestore nel Piano annuale delle attività, oltreché assentite dall'Amm.ne Comunale, cui spetta il controllo nonché l'erogazione di eventuali sanzioni in caso di difformità dalle modalità di conferimento convenute.

ART. 50.4 - Raccolta di carta e cartone presso le utenze domestiche

Tale servizio riguarda la raccolta di rifiuti di carta e cartone, imballaggi e non, di norma in maniera congiunta ed il trasporto presso Siti di conferimento idonei al loro trattamento, smaltimento, ovvero all'espletamento di tutte le fasi propedeutiche al trasporto presso tali punti.

Il servizio è svolto mediante svuotamento a domicilio dei contenitori ammessi, con le frequenze e modalità previste dal presente Capitolato e dal Piano Comunale di Gestione, allegato, riepilogate nelle schede comunali di sintesi di cui in Allegato 4. All'interno delle tipologie previste, il Gestore identifica per le varie utenze la tipologia di contenitori idonea all'efficienza ed efficacia del servizio.

La raccolta è effettuata con la frequenza stabilita nei singoli Piani Comunali di Gestione.

ART. 50.5 - Raccolta degli imballaggi in plastica presso le utenze domestiche

Il servizio di raccolta domiciliare della plastica dovrà essere effettuato per ciascun Comune con le frequenze e le modalità di ritiro descritte nel Piano Comunale di Gestione, allegato, riepilogate nelle schede comunali di sintesi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato, presso gli utenti serviti dal servizio stesso, che saranno informati in tal senso a seguito dello specifico Piano di Comunicazione redatto a cura e spese dal Gestore di concerto con l'Amm.ne Comunale.

L'utenza dovrà farsi carico di conferire le frazioni merceologiche negli appositi contenitori e/o sacchi forniti.

All'interno delle tipologie previste, il Gestore identifica per le varie utenze la tipologia di contenitori idonea all'efficienza ed efficacia del servizio.

ART. 50.6 - Raccolta di vetro e alluminio presso le utenze domestiche

Il servizio di raccolta domiciliare del vetro e delle lattine in alluminio dovrà essere effettuato per ciascun Comune con le frequenze di ritiro descritte nei Piani Comunali di Gestione, di cui in Allegato 2, riepilogate nelle schede comunali di sintesi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato, presso gli utenti serviti dal servizio stesso, che saranno informati in tal senso a seguito dello specifico Piano di Comunicazione redatto a cura e spese dal Gestore di concerto con l'Amm.ne Comunale.

L'utenza dovrà farsi carico di conferire le frazioni merceologiche negli appositi contenitori forniti.

All'interno delle tipologie previste, il Gestore identifica per le varie utenze la tipologia di contenitori idonea all'efficienza ed efficacia del servizio.

ART. 50.7 - Raccolta del cartone presso le grandi utenze commerciali (gdo).

Nelle zone del comune a vocazione commerciale, ovvero dove si riscontra una maggiore presenza di attività commerciali, i Piani Comunali di Gestione prevedono l'introduzione di specifici circuiti di raccolta porta a porta del cartone. Tale servizio, è basato su una forte personalizzazione della raccolta, è particolarmente adatto per i centri urbani densamente abitati dove l'elevato numero di attività commerciali presenti e gli spazi ridotti comporta generalmente una forte presenza di imballaggi di cartone.

La raccolta del solo cartone, disgiunta dalla raccolta della carta ad uso grafico, ha inoltre lo scopo di ottenere una migliore valorizzazione economica del materiale raccolto poiché i corrispettivi CONAI sono molto più remunerativi per tale frazioni.

Dovranno pertanto essere individuate tali tipologie di utenze con lo scopo di rilevarne esattamente: il numero, l'ubicazione e l'esatto flusso di produzione della specifica frazione; ciò anche al fine di calibrare opportunamente il servizio individuando così uno o più **Bacini di Raccolta** che resteranno parte integrante anche del Piano annuale delle attività e degli interventi.

Nello specifico, volendo individuare le modalità gestionali del servizio, è possibile distinguere le seguenti fasi:

- a) il Gestore, sulla base dei dati rilevati, stabilisce i percorsi del servizio oltre che i giorni e gli orari di conferimento cercando di strutturare tali modalità in maniera flessibile al fine di poter, in corso d'opera, soddisfare eventuali specifiche richieste da parte di particolari utenze;
- b) provvede a divulgare all'utenza commerciale le indicazioni sulle modalità di esposizione del servizio. Il conferimento dei materiali si concretizza con il deposito da parte dei commercianti sul suolo pubblico dei cartoni piegati e legati oppure semplicemente conferiti in roller (sempre dopo piegatura); pertanto generalmente non sarà necessario distribuire sacchi o contenitori;
- c) dopo la raccolta il materiale sarà trasportato presso Siti di conferimento idonei al trattamento, ovvero all'espletamento di tutte le fasi propedeutiche al trasporto presso tali punti. Potrà pertanto essere trasportato direttamente presso i siti previsti, oppure essere preventivamente sottoposto ad una riduzione volumetrica in appositi contenitori di tipo scarrabile (press-container) presenti nei Centri Comunali di Raccolta o presso altre aree autorizzate, indi conferito alla piattaforma CONAI di riferimento.

ART. 50.8 - Raccolta del cartone presso le piccole utenze commerciali

Allo stesso modo che per le Grandi Utenze i Piani Comunali di Gestione prevedono, per le identiche motivazioni rappresentate nel precedente ART. 50.7 - , la raccolta domiciliare del cartone anche presso le **Piccole utenze commerciali**. Intendendo per piccole utenze, per lo più tutti gli esercizi in genere di tipo non-alimentari, che producono quotidianamente imballaggi cellullosici di modeste entità, ma che in ragione del loro significativo numero nel contesto cittadino rappresentano una massa di imballaggi più che consistente.

Dovranno pertanto essere individuate tali tipologie di utenze con lo scopo di rilevarne esattamente: il numero, l'ubicazione e l'esatto flusso di produzione della specifica frazione al fine di calibrare opportunamente il servizio individuando così uno o più Bacini di Raccolta che resteranno parte integrante anche del Piano annuale delle attività e degli interventi.

Ai fini della raccolta, in ragione del Piano di Comunicazione, predisposto dal Gestore di concerto con la SRR, e con la singola Amm.ne Comunale a cui spetterà l'onere del controllo e dell'irrorazione delle sanzioni, **tali utenze resteranno obbligate di assemblare ordinatamente i rifiuti di imballaggi prodotti durante il giorno e depositarli in prossimità dell'esercizio stesso**. Il mancato rispetto di tale obbligo, comporterà delle sanzioni a carico dei trasgressori, che dovranno essere definite e rese note da parte dell'Amm.ne Comunale nel citato Piano di Comunicazione.

ART. 50.9 - Raccolta della carta negli uffici e negli edifici scolastici

L'introduzione di uno o più specifici **Bacini di raccolta** della carta negli uffici, in particolare in quelli pubblici, e negli edifici scolastici consente di ottenere elevati indici di recupero ed ottima qualità della carta raccolta attraverso l'attivazione di un sistema relativamente semplice e poco costoso.

Anche in questo caso dovranno pertanto essere individuate tali tipologie di utenze al fine di acquisire sufficienti dati che consentano di stabilire il numero e la tipologia di utenze coinvolte oltre che la loro distribuzione territoriale.

Relativamente alla **tipologia di contenitori** utilizzabili all'interno degli uffici, il sistema di raccolta che ha fornito i migliori risultati è stato quello che prevede il posizionamento di un contenitore carrellato almeno da 140 lt.

Sarà cura del Gestore concordare con il servizio di pulizia degli uffici il conferimento nei suddetti specifici contenitori della carta raccolta.

ART. 50.10 - La raccolta del vetro e alluminio presso le utenze commerciali

Qualora prevista dai Piani Comunali di Gestione, dovrà essere effettuata una raccolta domiciliare del vetro e delle lattine, per le utenze non domestiche del territorio comunale. Quanto sopra atteso che nel computo dei corrispettivi CONAI, i metalli e l'alluminio vengono considerati impurità laddove vengono conferiti in piattaforma congiuntamente al vetro, se gli stessi non vengono separati in un idoneo impianto di selezione. Relativamente alla frequenza di raccolta, si potrà attivare un servizio a maggiore frequenza in relazione a particolari esigenze che dovessero emergere nel corso dell'esecuzione del servizio (es. nei mesi estivi).

Per quanto riguarda la raccolta domiciliare del vetro presso le utenze commerciali, la produzione del rifiuto di vetro è molto contenuta nel caso di esercizi commerciali anche alimentari, ed altrettanto si può dire per i supermercati; infatti questi ultimi hanno una scarsa produzione di vetro, non avendo scarti di questo tipo né nell'attività di vendita né nell'attività di deposito.

Notevolmente diverso è il quantitativo di vetro prodotto dai bar, ristoranti, mense, alberghi e pubblici esercizi in genere, pertanto per tale tipologia di utenza la raccolta del vetro sarà organizzata sul modello del sistema della raccolta dall'utenza domestica, ad eccezione della volumetria del contenitore di tipo carrellato che sarà "personalizzata" (generalmente da 140/240 litri), e fornito all'utenza a cura e spese del Gestore.

Pertanto tali utenze, al momento della raccolta che sarà opportunamente calendarizzata e resa nota con un Piano di Comunicazione, dovranno aver cura di porre all'esterno il bidone, in prossimità del momento di passaggio del mezzo raccoglitore con una frequenza di svuotamento previste, salvo particolari esigenze che dovessero emergere in corso d'opera e che potranno essere risolte aumentando la volumetria dei bidoni ovvero, laddove gli spazi non lo consentano, aumentando la frequenza del servizio.

ART. 50.11 - Raccolta degli imballaggi in plastica presso le utenze commerciali

Qualora prevista dai Piani Comunali di Gestione, la raccolta degli imballaggi di plastica, per le utenze commerciali, avverrà come la raccolta domiciliare per le Utenze domestiche.

La raccolta della plastica, per ragioni legate al contenuto peso specifico ed alla grande variabilità volumetrica, che rendono di fatto poco efficiente l'uso di contenitori, potrà essere effettuata anche con sacchi, ferma restando l'opzione della raccolta entro contenitori da 140/240 lt. I sacchi da 110 litri e/o i contenitori, contenenti gli imballaggi, saranno posizionati a cura degli utenti in punti prefissati dinanzi agli esercizi.

Relativamente alle frequenze di raccolta, che saranno rese note a cura del Gestore con uno specifico Piano di Comunicazione, fatti salvi specifici accordi tra il Gestore e particolari grandi utenze e/o supermercati e G.D.O., questi ultimi grandi produttori di rifiuti di imballaggi in forma di film in P.E.

ART. 51 - RACCOLTA DOMICILIARE DELLA FRAZIONE RESIDUA INDIFFERENZIATA

ART. 51.1 - Raccolta domiciliare della frazione residua indifferenziata: principi e regole

Il modello di riferimento adottato da tutti i comuni per la raccolta della frazione residua indifferenziata, nei *progetti tecnici di cui in Allegato 2 - Piani Comunali di Gestione*, è il sistema di tipo domiciliare.

La raccolta domiciliare prevede il conferimento del rifiuto indifferenziato residuale della RD da parte di ciascuna singola utenza, che provvede a consegnare agli addetti alla raccolta i rifiuti, nelle date, negli orari e con le modalità stabilite dal **Piano annuale delle attività e degli interventi**. I rifiuti raccolti sono avviati al relativo destino, smaltimento in discarica ovvero avviati ad impianti di trattamento intermedio per il recupero energetico.

Date ed orari della raccolta sono resi noti all'utenza attraverso i canali più idonei, formulati dal Piano di Comunicazione.

Nel caso si impieghino contenitori rigidi per l'accumulo dei rifiuti di più utenze (ad esempio condomini), o comunque di peso specifico relativamente elevato e/o bisognose di riparo da eventi meteorici o altre possibili cause di dispersione, tali contenitori dovranno essere carrellati e in linea di massima di capacità non superiore ai 360 lt e dotati di Tag per la contabilizzazione dei conferimenti.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- 1) della comunicazione all'utenza del calendario di raccolta e delle eventuali modifiche anche temporanee o definitive, che dovessero essere apportate al medesimo;
- 2) del rispetto delle date e degli orari prefissati per la raccolta dei rifiuti;
- 3) della consegna all'utenza dei contenitori da utilizzare per il conferimento dei rifiuti residuali (ove previsti);
- 4) della raccolta e dell'avvio dei rifiuti alla relativa destinazione finale (od intermedia).

Nel caso di contenitori non a perdere entro spazi privati, sono a carico dell'utenza: la custodia, la manutenzione ordinaria, il lavaggio e la sanificazione.

ART. 51.2 - Raccolta domiciliare della frazione residua indifferenziata: modalità organizzative

Il presente Capitolato specifica gli standard minimi e quelli ottimali relativamente alla raccolta domiciliare del residuale a valle della RD, evidenziando, se del caso, i tempi entro i quali raggiungere i medesimi; in particolare fissa:

1. le modalità di conferimento e/o le tipologie dei contenitori da utilizzare,
2. la frequenza minima di raccolta;
3. le modalità di comunicazione agli utenti del calendario di raccolta e delle relative eventuali modifiche.

Frequenze del servizio, modalità di esecuzione e tipologie di contenitori previsti, sono indicati nei progetti tecnici contenuti nei Piani Comunali di Gestione di cui in Allegato 2 al presente Capitolato e riepilogati nelle Schede comunali di sintesi dei servizi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato.

ART. 52 - RACCOLTA DIFFERENZIATA DI PROSSIMITÀ (GESTIONE DELLE ISOLE ECOLOGICHE DI BASE)

È previsto nel Piano Comunale di Gestione, il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti mediante "raccolta differenziata di prossimità" nelle isole ecologiche esistenti nei pressi del Macello Comunale e nella zona industriale; esso prevede il conferimento da parte degli utenti, in contenitori opportunamente collocati ed organizzati in spazi di modeste dimensioni ricavate all'interno di aree pubbliche o in prossimità delle stesse, definibili come: Isole ecologiche di base - Ecopunti.

Eventuali altre porzioni di aree pubbliche, non inferiori a 20 mq (a meno di deroghe particolari) ricavate in slarghi, piazze, marciapiedi, ecc..., e, nel caso di quelle fisse, convenientemente dotate di idonea recinzione compatibile con il decoro urbano e di idoneo sistema di videosorveglianza, dovranno essere opportunamente individuate dal soggetto Gestore di concerto e con l'approvazione tecnica del Comune.

Tutti le Isole ecologiche saranno dotate di sistema di accesso attraverso badge o tessera sanitaria per il riconoscimento dell'utente e sistema di pesatura intelligente. In caso di assenza di tali sistemi, resta onere dell'Appaltatore provvedere a fornire adeguati mezzi per raggiungere lo scopo entro i primi sei mesi di attività.

Le Isole ecologiche saranno dotate di sistemi informatizzati e/o computerizzati di tipo automatico in grado di permettere il conferimento esclusivamente agli utenti riconosciuti.

I diversi contenitori impiegati per singole frazioni merceologiche di rifiuto dovranno riportare la chiara indicazione della tipologia dei materiali che vi possono essere inseriti; per es: tramite il nome del rifiuto oggetto di raccolta (esempio: organico, carta, plastica etc.), con idonee esemplificazioni grafiche.

I contenitori e l'area di sedime dovranno essere mantenuti in uno stato di costante decoro e pulizia, lavati, disinfettati e deodorati secondo il programma contenuto nel progetto offerta, e comunque, almeno una volta ogni 60 gg. Il lavaggio dei contenitori dovrà essere effettuato mediante apposito automezzo subito dopo lo svuotamento del contenitore (il mezzo lava cassonetti deve seguire il mezzo svuota cassonetti).

In caso di rifiuti abbandonati nei pressi dei contenitori, l'Appaltatore ha l'onere di provvedere a proprie spese nel normale giro di raccolta dei rifiuti indifferenziati alla rimozione e smaltimento degli stessi, senza che ciò possa essere ricondotto al servizio di "rimozione dei rifiuti abbandonati" istituito per ben altri scopi.

TITOLO III: ALTRI SERVIZI DI RACCOLTA

ART. 53 - RACCOLTA ITINERANTE (ECOCENTRI MOBILI)

L'eventuale presenza di tale modalità di raccolta, delle relative frequenze e tipologie, per ciascuno dei Comuni serviti, è indicata nei progetti tecnici contenuti nei Piani Comunali di Gestione di cui in Allegato 2 al presente Capitolato e riepilogata nelle Schede comunali di sintesi dei servizi di cui in Allegato 4 al presente Capitolato.

ART. 53.1 - Raccolta itinerante: principi e regole

Per alcune tipologie di rifiuti, in particolare relativamente a quelle potenzialmente pericolose e prodotte in quantitativi ridotti, possono essere attivate *raccolte itineranti*, eseguite utilizzando automezzi appositamente attrezzati che, periodicamente effettuano soste in luoghi pubblici in date ed orari prestabiliti e opportunamente comunicati all'utenza.

Questo tipo di raccolta, primariamente destinata alle utenze domestiche o a piccoli esercizi commerciali, prevede il conferimento di determinate frazioni dei rifiuti da parte di ciascuna singola utenza direttamente agli addetti, nel momento di permanenza del mezzo. dedicato alla raccolta itinerante, I rifiuti raccolti, indi temporaneamente stoccati nelle isole ecologiche o nei CCR, sono successivamente avviati al relativo destino (recupero, riciclaggio, trattamento, smaltimento) od anche avviati ad impianti di trattamento intermedio.

L'attivazione della raccolta itinerante, se richiesta nel Piano Comunale di Gestione, sarà stabilita di volta in volta dal Piano annuale delle attività e degli interventi in ragione di eventuali particolari esigenze dell'Amministrazione, specificando le tipologie di rifiuti interessati e le relative modalità e frequenze di esecuzione, in base agli standard ed ai criteri generali ed agli standard definiti dal presente Capitolato.

Date, luoghi ed orari della raccolta sono resi noti all'utenza attraverso i canali più idonei, come da indicazioni del Piano Annuale.

La eventuale raccolta itinerante di beni durevoli deve essere altresì prevista nel Contratto di Servizio, in base agli standard ed ai criteri generali stabiliti dal presente Capitolato, e la stessa potrà essere attuata se prevista nel Piano annuale delle attività e degli interventi. La remunerazione economica della raccolta itinerante al Gestore, stante la particolare specificità della stessa strettamente legata alla morfologia del territorio ove svolta, ed al numero degli interventi effettuati, se non esplicitata nei Piani Comunali di Gestione di cui in Allegato 2, va determinata in aggiunta al canone base per ogni intervento in funzione del numero delle ore lavorative degli operatori impegnati nonché dei costi afferenti all'ammortamento dei mezzi ed al costo di gestione degli stessi.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- a) della comunicazione all'utenza del calendario di raccolta e delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo;
- b) del rispetto delle date, dei luoghi e degli orari prefissati per la raccolta dei rifiuti;
- c) della corretta raccolta dei rifiuti consegnati, dello stoccaggio nell'isola ecologica o nel CCR, nonché dell'avvio di questi alla destinazione finale (o intermedia).

ART. 53.2 - Raccolta itinerante di beni durevoli: standard minimi

Il presente articolo specifica gli standard minimi e quelli ottimali relativamente alla raccolta itinerante, evidenziando, se del caso, i tempi entro i quali raggiungere i medesimi; in particolare fissa le tipologie di rifiuti potenzialmente oggetto di raccolta itinerante, individuabili in tipologie rifiuti pericolosi, o comunque necessitanti di particolari cautele, di produzione domestica, ovvero in. tipologie di rifiuto soggette a produzione periodica. L'elenco seguente indicativo ma non esaustivo comprende:

- a) batterie esauste;
- b) R.A.E.E;
- c) rifiuti e relativi contenitori etichettati "T" e/o "F";
- d) sfalci e potature in quantità rilevanti;

La frequenza minima di raccolta, in una data area può essere fissata in un passaggio mensile o quindicinale, il cui calendario deve essere adeguatamente comunicato all'utenza.

Il bacino d'utenza servito, espresso come numero minimo e numero ottimale di utenze costituisce la base per la definizione del numero di stazionamenti e per la localizzazione dei medesimi. Rappresentano un bacino primario per la raccolta itinerante: una popolazione minima di 3000/5000 abitanti, residenti a più di 3-5 km dal più vicino CCR o Ecopunto comunale.

Le modalità di comunicazione agli utenti del calendario di raccolta e delle relative eventuali modifiche, i materiali informativi specifici (pieghevoli o simili) saranno distribuiti capillarmente, attraverso distribuzioni specifiche o quale allegato agli organi di informazione del Comune, e con adeguato anticipo; eventuali variazioni temporanee saranno pubblicizzate attraverso mezzi di comunicazione di massa (affissioni, ecc...). Inoltre l'individuazione dei punti di raccolta deve in ogni caso essere chiara ed esplicita.

ART. 54 - RACCOLTA SU APPUNTAMENTO O "A CHIAMATA"

Le raccolte domiciliari dei rifiuti sono integrate dai servizi di raccolta "*a chiamata*".

In questo caso il Gestore riceve la richiesta e la evade in un tempo congruo, max 5 giorni lavorativi, fissando un appuntamento con l'utente che inoltra la richiesta individuando anche in tale sede il sito di conferimento. L'utente è tenuto ad effettuare la richiesta di intervento, indi a posizionare i rifiuti in oggetto nel luogo indicato che può anche essere ubicato in area pubblica o ad uso pubblico, ovvero dinanzi la propria abitazione nell'orario e nel luogo concordati. Il Gestore provvede a ritirare i rifiuti così posizionati e ad avviarli al corretto destino.

Tipicamente le raccolte "*a chiamata*" coinvolgono le seguenti tipologie di rifiuti:

- rifiuti ingombranti (beni durevoli dismessi, mobilio, eccetera);
- sfalci e potature in quantità significative;
- apparecchiature elettriche (es. elettrodomestici) ed elettroniche (RAEE);
- prodotti sanitari assorbenti.

Il Gestore, direttamente o avvalendosi dell'opera di altri soggetti con i quali abbia stipulato specifici accordi, è responsabile:

- della raccolta dei rifiuti conferiti, nei tempi stabiliti dal presente Capitolato, ovvero dal Piano annuale di cui ai precedenti articoli;
- dell'avvio dei rifiuti così raccolti alla relativa destinazione finale (od intermedia).

L'attivazione delle specifiche procedure per la gestione delle richieste di intervento "*a chiamata*", devono essere rese note e concordate con il Comune, che si riserva la facoltà di suggerire integrazioni e/o modifiche alle medesime, sulla base comunque di quanto previsto al precedente ART. 39 -, relativamente alla modalità di gestione del rapporto con l'utenza (numero verde, fax/mail, sportelli per la relazione con il pubblico, etc.)

Tali servizi, dimensionati in base a quanto previsto nei Piani Comunali di Gestione dovranno essere adeguatamente pubblicizzati nelle campagne di comunicazione.

Il Gestore sarà tenuto a registrare il numero di interventi/prelievi effettuati per ciascuna utenza e comunicarli all'Amministrazione Comunale, secondo le specifiche e le procedure di cui ai precedenti commi, anche al fine di consentire allo stesso Comune, ad esempio qualora questi abbia previsto un numero massimo di ritiri/prelievi gratuiti annui per ciascuna utenza, di provvedere all'addebito del servizio all'utenza.

ART. 55 - RACCOLTA, TRASPORTO E CONFERIMENTO DEI RIFIUTI URBANI PERICOLOSI (RUP) - T/F E OLII DA UTENZE COMMERCIALI.

Il servizio riguarda la raccolta di rifiuti urbani che necessitano di un servizio ad hoc per la loro raccolta e smaltimento.

Tra le tipologie di rifiuto ricadenti in questa categoria si annoverano:

- Farmaci scaduti;
- Batterie ed accumulatori;
- Lampade fluorescenti e al neon;
- Prodotti infiammabili;
- Olii da utenze commerciali.

Il servizio di raccolta delle pile, batterie e lampade è rivolto principalmente alle utenze dove si commerciano prodotti tecnologici per i quali è necessario l'uso di accumulatori alcalini quali ad esempio tabacchi, grandi distribuzioni, negozi di giocattoli, ecc....

Per la raccolta delle pile saranno collocati appositi contenitori nella cui sommità sono presenti delle fessure per il conferimento selettivo del rifiuto evitando così possibili frazioni estranee.

La raccolta dei farmaci scaduti avverrà invece presso le farmacie e parafarmacie presenti nel territorio.

Presso queste utenze saranno collocati dei contenitori in acciaio con coperchio a bascula anti intrusione per evitare il prelievo forzato dei farmaci conferiti.

Gli olii esausti saranno prelevati mediante ritiro diretto dalle utenze commerciali che ne fanno maggior uso.

La raccolta, il trasporto e il conferimento all'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi (RUP) di provenienza domestica, dovrà prevedere una frequenza di raccolta pari ad almeno una volta al mese, e comunque ogni qual volta si renda necessaria in dipendenza della saturazione dei contenitori, che non dovrà superare il 70% o comunque secondo specifiche disposizioni all'uopo impartite dal Comune.

I contenitori, saranno collocati presso gli esercizi che aderiranno all'iniziativa e dovranno avere caratteristiche, grandezza e funzionalità tali che ne incoraggino l'accettazione.

I rifiuti pericolosi dovranno essere raccolti mediante apposita attrezzatura, dotata di scomparti o di contenitori a tenuta idonei a contenere, separatamente, le singole tipologie.

Il mezzo e i relativi contenitori dovranno essere conformi alle norme tecniche in vigore. Il mezzo di raccolta, nel giorno d'effettuazione del servizio dovrà raccogliere i rifiuti sia dalle piattaforme che dal territorio.

Il Gestore dovrà fornire al Comune, con frequenza almeno bimestrale, copia dei registri di carico e scarico debitamente compilati all'atto di conferimento presso l'area di stoccaggio.

I RUP così raccolti saranno conferiti presso gli impianti autorizzati. Il Gestore quindi resta obbligato ad effettuare le operazioni di pesatura suddivise per singola tipologia di RUP raccolti. Lo stesso deve inviarne copia del verbale di tutte le pesature entro i primi 15 giorni del mese successivo al competente ufficio del Comune cui compete l'onere per lo smaltimento. Ogni pesatura in entrata in impianti di smaltimento e/o recupero ed in discarica dovrà riportare la controfirma dell'addetto al trasporto e di quello di accettazione con data completa ed ora.

ART. 56 - ATTIVITÀ STRAORDINARIE E/O NON PREVENTIVABILI, SERVIZIO DI REPERIBILITÀ

Nella programmazione annuale del servizio da parte del Comune si terrà altresì conto con il soggetto Gestore di un margine economico di intervento per far fronte ad attività straordinarie e non preventivabili, in particolare ad esempio:

- a) al verificarsi di eventi imprevisti, comportanti la necessità di ripristino di aree pubbliche o private ad uso pubblico (pulizia dopo incidenti stradali o sversamenti in genere di materiali diversi in aree pubbliche; bonifica di micro discariche, pulizia di rive di corsi d'acqua o quant'altro);
- b) alla necessità di intervenire per altre raccolte al di fuori di quelle previste nel presente Capitolato e/o degli interventi *extraordem* programmati nel Piano annuale;
- c) al verificarsi di eventi o manifestazioni al di fuori di quelli programmati al momento della definizione del Piano annuale.

I costi presuntivi di tali interventi "imprevisti" dovranno essere preventivati nel Contratto tra Comune e soggetto Gestore con le seguenti modalità:

- **per quanto concerne i punti a) e b):** tali attività rientrano nei costi del servizio pubblico, quantificati in modo congruo rispetto al costo dell'analogo servizio programmato, fatto salvo il diritto del Comune di avvalersi sui responsabili dell'inquinamento, dello sversamento o in genere dell'evento che ha causato la necessità dell'intervento di pulizia, se identificati a cura delle competenti Autorità;
- **per quanto concerne il punto c):** sono a carico totale ed esclusivo dell'organizzazione dell'evento.

L'organizzazione dell'evento è obbligata a favorire la raccolta differenziata delle principali frazioni merceologiche (carta e cartone, vetro e lattine, contenitori in plastica) mediante il posizionamento (eseguito dal Gestore) di contenitori appositi, anche in aggiunta a contenitori eventualmente presenti normalmente nell'area interessata dall'evento, facendosi carico del costo relativo.

Il **servizio di reperibilità** già compreso tra gli oneri ed obblighi del Gestore si intende previsto solo per ciò che concerne gli interventi di urgenza connessi all'asportazione di rifiuti, in particolare da sedi stradali, laddove tale asportazione non sia procrastinabile per poter effettuare l'operazione nel normale orario di servizio, ed è attivato su chiamata dei competenti servizi comunali.

TITOLO IV: CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA (CCR), ECOPUNTI/ISOLE ECOLOGICHE DI BASE

ART. 57 - GESTIONE DEI CENTRI COMUNALI DI RACCOLTA O INTERCOMUNALI DI RACCOLTA (CCR): PRINCIPI E REGOLE

I Centri Comunali o Intercomunali di Raccolta (CCR) sono aree appositamente progettate, realizzate e gestite per la raccolta di un'ampia gamma di frazioni merceologiche e di tipologie di rifiuti urbani ed assimilati, al fine di migliorare la separazione (ed il corretto avvio a destino) di materiali riciclabili o recuperabili nonché di materiali che necessitano di specifiche modalità di trattamento/smaltimento. Dette aree sono recintate e custodite; ad esse, in orari di apertura sufficientemente ampi e comunicati in modo consono, l'utenza conferisce direttamente i rifiuti appartenenti alle tipologie ivi raccolte.

Gli stessi così come definiti dall'art. 183 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., sono disciplinati dal D.M. 08/04/2008 e dal D.M. 13/05/2009 emanati dal MATTM, oltre che nella Regione Siciliana con la Circolare dell'ex ARRA del 16 luglio 2008, esplicativa del D.M. 08/04/2008. (GURS del 01/08/2008 n. 34), **tenendo conto in particolare, delle modalità inerenti le norme di indirizzo sulla gestione RAEE** di cui al D.Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii., e del Decreto del Ministero dell'Ambiente del 25/09/2007, n° 185.

Il servizio di gestione dei CCR resta assolutamente sinergico alla RD, sia essa meccanizzata che "porta a porta", in quanto oltre che come luoghi di conferimento dei rifiuti differenziati da parte dei cittadini, i CCR diventano il luogo di stoccaggio provvisorio dei rifiuti provenienti dalla RD, laddove potrà essere svolta una prima selezione per frazioni omogenee dei rifiuti non pericolosi, nonché la riduzione di volume degli stessi al fine del trasporto e del conferimento ai centri di recupero e di smaltimento.

Tutti i CCR, CIR, Ecopunti, Isole Ecologiche saranno dotati di sistema di accesso attraverso badge o tessera sanitaria per il riconoscimento dell'utente, e sistema di pesatura intelligente. In caso di assenza di tali sistemi, resta onere dell'appaltatore provvedere a fornire adeguati mezzi per raggiungere lo scopo entro i primi sei mesi di attività.

L'accesso al CCR è anche riservato alle utenze domestiche e non domestiche (limitatamente ai rifiuti assimilati agli urbani) residenti nel Comune (o nei Comuni, per le stazioni intercomunali) ove la stazione insiste. L'accesso deve essere consentito anche a chi recasse altre tipologie di rifiuti interessati a raccolte finalizzate specifiche svolte sulla base di Accordi di Programma sottoscritti dalla SRR e/o Comune.

L'utente che accede al CCR deve identificarsi. Tale previsione trova efficacia solo dal momento in cui il CCR è dotato delle necessarie strumentazioni e/o procedure. **Il Piano delle attività e degli interventi** definisce i tempi di implementazione di dette strumentazioni e/o procedure, nonché tempi e modalità eventuali di misura dei rifiuti conferiti, ai fini sia statistici, che di controllo, che, infine, di misura delle eventuali agevolazioni o degli eventuali addebiti secondo quanto previsto dalle determinazioni tariffarie prefigurate nel Regolamento Comunale.

Nel CCR è sempre vietata la cessione, anche a titolo gratuito, dei rifiuti conferiti a privati cittadini o a ditte non autorizzate a termini di legge al trasporto e/o alla raccolta di rifiuti urbani.

ART. 58 - MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO, ONERI ED OBBLIGHI DELLA GESTIONE

Atteso che l'assuntore del servizio avrà anche l'onere della gestione del CCR così come previsti dal D.M. 08/04/08 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 2 comma 4 di tale D.M., lo stesso ai fini della gestione di tali centri

avrà l'obbligo dell'iscrizione, ove prevista, anche alla categoria "gestione dei centri di raccolta" pertanto nella gestione è da intendersi incluso ogni onere per:

- l'apertura, la chiusura e la custodia e la regolamentazione di accesso al pubblico di ogni singolo impianto;
- assistenza ed informazione all'utenza durante i conferimenti, ivi comprese le misure di sicurezza per l'utenza pubblica;
- la tenuta dei registri di carico e scarico di ogni singolo impianto, oltre alla compilazione dei modelli di cui all'allegato I del D.M. 08/04/08;
- la predisposizione dei formulari di identificazione del rifiuto per ogni prelievo di rifiuto da detti impianti;
- la rendicontazione, mensile della movimentazione;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture mobili, immobili e delle attrezzature;
- l'esecuzione di operazioni periodiche di disinfestazione, derattizzazione e deblattizzazione;
- la fornitura di tutte le attrezzature diverse da quelle deputate alla selezione ed alla riduzione di volume in dotazione ai suddetti centri, quali cassoni, container, cassonetti ecc. e relativa cartellonistica;
- la pulizia ed il riordino al termine del periodo d'apertura al pubblico dell'impianto;
- il trasporto dei rifiuti raccolti presso gli impianti di recupero e di smaltimento;
- nomina del Responsabile d'impianto-Direttore tecnico;
- la vigilanza e controllo dell'impianto, delle pertinenze e delle attrezzature installate nei giorni e nelle ore stabiliti di apertura;
- il controllo sul corretto utilizzo da parte degli utenti delle apparecchiature ed attrezzature presenti nella stazione ecologica;
- il controllo del corretto conferimento delle varie frazioni di rifiuto da parte degli utenti nei vari contenitori all'uopo installati;
- il controllo del rispetto del regolamento di gestione della stazione ecologica da parte degli utenti conferitori;
- la pulizia da eventuali rifiuti abbandonati all'interno ed all'esterno dell'impianto;
- la registrazione della quantità del rifiuto selezionato conferito dalle singole utenze agli impianti e corretta tenuta dei registri di trasporto;
- la manutenzione delle siepi o arbusti esistenti nelle aree dell'impianto con taglio periodico delle erbe spontanee;
- il controllo giornaliero sulla situazione dell'impianto e sullo stato di riempimento dei vari contenitori per la necessaria programmazione degli svuotamenti;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature installate;
- del servizio di svuotamento e trasporto dei rifiuti conferiti alle filiere del recupero o dello smaltimento, del corretto avvio dei rifiuti raccolti al rispettivo destino finale od intermedio;
- della comunicazione all'utenza del calendario e degli orari di apertura al pubblico del CCR, nonché delle eventuali modifiche (temporanee o definitive) che dovessero essere apportate al medesimo;
- della realizzazione di eventuali adeguamenti, conformemente alle previsioni del Piano d'Ambito, e del mantenimento in efficienza delle strutture, delle dotazioni e dei contenitori, nonché della garanzia di decoro e pulizia dell'area recintata, anche al di fuori dell'orario di apertura al pubblico dell'impianto;
- della vigilanza e della custodia dell'impianto;
- più in generale, il Gestore sarà responsabile dell'ottemperanza alle prescrizioni imposte dalla normativa vigente anche successiva, nonché delle eventuali autorizzazioni che la normativa medesima preveda siano rilasciate dalle Autorità competenti.

Restano a carico dell'impresa/gestore gli oneri di cui ai punti sopra indicati. Al termine dell'appalto tutte le eventuali opere di approntamento (recinzioni, presidi, fabbricati, ecc.) dei suddetti centri, qualora forniti dall'impresa appaltatrice senza alcun onere per il Comune o della SRR, resteranno di proprietà esclusiva

dello stesso Comune o della SRR, senza che l'impresa Appaltatrice possa avanzare alcuna richiesta di compenso.

Il Gestore è responsabile quindi della corretta gestione e sorveglianza dell'area.

ART. 59 - MATERIALI CONFERIBILI NEL CCR

I materiali che potrebbero essere conferiti presso i CCR, sono elencati nella seguente Tabella e dovranno essere elencati nel Regolamento esposto fuori dalla stazione ecologica.

In ogni caso le tipologie merceologiche dei conferimenti dei rifiuti differenziati al CCR, sia effettuate dalle singole utenze che dal Gestore, nonché in riferimento allo stoccaggio delle tipologie conferite, devono essere derivanti dalle prescrizioni di cui all'Allegato I del D.M. 08/04/08, e pertanto non possono essere diverse da quelle elencate in sede di autorizzazione comunale del Centro, ai sensi dell'art. 2 del summenzionato D.M., e di quelle già autorizzate ex artt. 208 e 214 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. In tal senso in ordine alle modalità di autorizzazione da parte degli EE.LL. nel cui territorio insiste il CCR anche se Intercomunale fa testo quanto specificato dalla Circolare dell'ex ARRA del 16/07/2008, esplicativa del D.M. 08/04/2008. (GURS del 01/08/2008 n. 34).

Materiali conferibili nei CCR sono quelli previsti dal D.M. 08/04/08 e ss.mm.ii.

ART. 60 - ORARI DI APERTURA DEL CCR

Il soggetto gestore deve articolare una proposta di orario di apertura al pubblico dei CCR presenti e di quelli ulteriori che verranno realizzati nel territorio servito sulla base delle seguenti indicazioni generali:

- I CCR dovranno essere aperti preferibilmente anche il sabato e la domenica per almeno 3 ore. La scelta dell'apertura in tali giorni trova fondamento sul fatto che, essendo giorni non lavorativi, si presume sia maggiore il numero degli utenti che possono recarsi presso la stazione ecologica per conferire i rifiuti selezionati;
- potrà essere assunto come giorno di chiusura per le utenze preferibilmente il lunedì, anche in conseguenza dell'apertura domenicale. Per i Comuni che hanno a disposizione nel proprio territorio più di un CCR si potrà alternare per ogni impianto l'apertura domenicale e la relativa chiusura del lunedì, in modo tale da garantire una disponibilità del servizio omogenea sul territorio comunale per tutti i giorni della settimana;
- fermo restando quanto già detto finora circa l'apertura di fine settimana, di norma, dovranno essere garantite almeno 3 ore di apertura al giorno per sei giorni a settimana o almeno 6 ore di apertura al giorno per tre giorni a settimana, compreso il festivo, per un totale complessivo minimo di 18 ore/settimana.

Il soggetto Gestore, sulla base di quelle che sono le esigenze territoriali di ogni Comune e le esperienze già consolidate, potrà ridistribuire la totalità delle ore proposte per ogni stazione ecologica nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità, sia pur garantendo il monte ore complessivo secondo i criteri sopra descritti.

ART. 61 - SCHEMA DI REGOLAMENTO DEL CCR

Il Gestore dovrà proporre al Comune ed alla SRR, un Regolamento per gli utenti, di cui sarà obbligatoriamente fornita la massima divulgazione agli utenti della stazione ecologica, anche attraverso i canali di informazione previsti dalla Carta dei Servizi.

In tale Regolamento dovrà essere riportato:

- elenco dei materiali conferibili;
- modalità di conferimento;
- contatti telefonici ed e-mail a cui richiedere informazioni e chiarimenti;
- orari di apertura della stazione ecologica.

Dovranno essere avviate inoltre iniziative, quali campagne promozionali e di comunicazione diffuse su tutto il territorio servito con lo scopo di una maggiore informazione del cittadino circa l'uso del CCR.

ART. 62 - NUOVE REALIZZAZIONI DI CCR, ADEGUAMENTI AL D.M. 04/08/08 E SS.MM.II., DELLE ISOLE ECOLOGICHE E DEI CCR ESISTENTI, CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RAEE

L'ampliamento, la ristrutturazione, o qualunque altro intervento strutturale che riguardi un CCR, ovvero la realizzazione ove proposta, in particolare anche relativamente alle modalità inerenti le norme sulla

gestione dei RAEE di cui al D.Lgs. 49/2014e ss.mm.ii., e del Decreto del Ministero dell’Ambiente del 25/09/2007, n. 185, che ricade all’interno del perimetro comunale, conformemente alle previsioni pianificatorie del Piano Comunale di Gestione, allorché anche previsti nel Contratto, entrano a pieno titolo nel Piano annuale delle attività e degli interventi, **quali ulteriori investimenti funzionali al servizio, rispetto a quelli preventivati in attuazione del presente Capitolato**, esclusivamente nel caso in cui tali interventi fossero dettati dalle necessità del Comune contraente. Viceversa, gli interventi di cui sopra non rientreranno tra gli investimenti a carico del Comune nel caso in cui la realizzazione, l’ampliamento, la ristrutturazione, o qualunque altro intervento strutturale che riguardi un CCR sia una mera necessità dell’Appaltatore.

Nel primo caso il Comune contraente si riserva la possibilità di applicare il codice degli appalti e la normativa vigente in materia di affidamento di lavori, servizi e forniture.

Nulla sarà dovuto in aggiunta al canone base qualora gli interventi siano stati espressamente previsti nelle migliorie proposte in fase di offerta di gara.

TITOLO V - SERVIZI DI SPAZZAMENTO

ART. 63 - SERVIZIO DI PULIZIA, SPAZZAMENTO, LAVAGGIO, SANIFICAZIONE DEL SUOLO E DELLE AREE PUBBLICHE - GENERALITÀ

Il servizio di spazzamento viene effettuato entro il perimetro definito nelle planimetrie del comune. Esso è definibile attraverso un “monte metri” a disposizione del Comune e meglio specificato in ciascun contratto di servizio. Resta intesa la facoltà del Comune, da comunicare all’Appaltatore con opportuno anticipo, di derogare alle planimetrie fermo restando il “monte metri” annuo a disposizione.

Esso riguarda:

- a. le strade e piazze classificate fra le comunali, ai sensi del D.Lgs. 285 del 30/04/1992, e le nuove strade comunali la cui costruzione viene notificata al gestore;
- b. le strade private comunque soggette ad uso pubblico nonché dotate di tutti i seguenti requisiti:
 - aperte permanentemente al pubblico transito senza limitazioni di sorta (cartelli, sbarre, cancelli, catene, cippi, ecc...);
 - dotate di regolare pavimentazione permanente sulla carreggiata e sui marciapiedi;
 - dotate di regolare sistema di smaltimento delle acque piovane (tombinature, caditoie, bocche di lupo, pozzetti di sedimentazione, cunette, etc...);
- c. i marciapiedi delle strade sopra elencate;
- d. aree a verde pubblico non recintate quali viali e aiuole spartitraffico;
- e. viali pedonali all’interno di aree a verde non recintate;
- f. viali cimiteriali.

La frequenza, le modalità e gli orari dei servizi di spazzamento vengono stabiliti, in relazione ai bisogni ed alle tecnologie adottate per ogni singolo settore, garantendo il mantenimento delle condizioni igienicosanitarie generali: al riguardo, fermo restando le indicazioni che seguono, l’Impresa Appaltatrice individuerà, nel proprio progetto offerta dettagliato, le metodologie e le frequenze di intervento che intende attuare nelle diverse aree della città.

Le quantità di servizio, in termini di metri spazzati previsti per tipologia di servizio, frequenze con indicazione delle vie ed aree da servire e relative planimetrie, sono dimensionate nel Piano comunale di Gestione, allegato al presente Capitolato.

L’Amministrazione, su indicazione del Gestore, può disporre divieti di sosta e limitazioni, nonché la rimozione dei veicoli con le modalità stabilite dalle vigenti leggi, al fine di consentire l’espletamento del servizio di pulizia stradale da parte del Gestore.

I rifiuti provenienti dalle operazioni di nettezza urbana dovranno essere conferiti presso l’impianto di smaltimento prescritto per i rifiuti solidi urbani e assimilati e presso i Consorzi aderenti al CONAI o altri Centri di trattamento recupero per quanto riguarda i rifiuti riciclabili e/o recuperabili.

ART. 64 - SPAZZAMENTO MANUALE E SVUOTAMENTO CESTINI

Lo spazzamento manuale è effettuato da personale dotato dei mezzi e delle attrezzature necessarie ed idonee, scelte dal gestore secondo criteri di idoneità allo scopo, funzionalità e produttività. Esso è definibile attraverso un "monte metri" a disposizione del Comune e meglio specificato in ciascun contratto di servizio. Ogni operatore, nella zona di competenza, attende ai seguenti compiti:

- spazzamento manuale consistente nella pulizia radicale con totale rimozione dei rifiuti presenti delle vie e piazze, con estirpazione delle erbacce dai marciapiedi e zanelle nonché la pulizia delle aree a verde, delle aiuole di pertinenza dei singoli alberi piantumati lungo le vie e piazze, la pulizia di giardini, parchi, aree di parcheggio veicolare ecc., aree adiacenti ai contenitori (cassonetti, cestini e isole ecologiche) ove possono trovarsi rifiuti vari collocati all'esterno degli stessi; inoltre particolare cura dovrà essere dedicata all'asportazione di residui più problematici (gomme da masticare, frammenti di vetro, deiezioni canine ecc...);
- la superficie da spazzare si intende da muro a muro, cioè carreggiate e marciapiedi compresi, nel caso di strade e vicoli larghi fino a mt 4,50, mentre negli altri casi sarà spazzato l'intero marciapiede nonché la cunetta. Nel caso di piazze e slarghi sarà comunque sempre spazzata l'intera superficie pedonabile, nonché le cunette e le contigue fasce di 1 metro, mentre le aree mercatali saranno spazzate integralmente a conclusione delle attività di vendita.
- spazzamento, scerbamento e pulizia delle scalinate presenti nel territorio comunale;
- totale rimozione dei rifiuti presenti sotto le autovetture, eventualmente con l'ausilio di aspiratore soffiatore a spalla (utilizzabile dalle 8,00 alle 13,00 e dalle 14,30 alle 19,00);
- ove previsto dai Piani Comunali di Gestione, lo spazzamento manuale dovrà essere effettuato con l'ausilio di aspiratore elettrico;
- vuotatura e pulizia dei cestini getta carta, con sostituzione dei sacchi a perdere che sono collocati al loro interno e completa manutenzione degli stessi, che devono presentarsi integri ed efficienti; nel caso di impossibilità di ripristinare le condizioni di efficienza iniziale, è prevista a totale carico dell'Appaltatore la completa sostituzione;
- pulizia per quanto manualmente possibile, delle cordolature di delimitazione di strade, marciapiedi, aiuole spartitraffico dalla vegetazione spontanea (erba, piccoli arbusti ecc...) e delle griglie poste sulle caditoie stradali;
- pulizia ordinaria delle panchine e delle attrezzature in genere, poste nei parchi e giardini pubblici;
- lo svuotamento dei cestini potrà avvenire contestualmente allo spazzamento manuale ed allo scerbamento con rimozione della vegetazione spontanea presente lungo il percorso di spazzamento. E' cura del Gestore utilizzare i cestini già in opera e di collocare periodicamente appositi sacchi a perdere all'interno dei cestini stessi, al fine di garantire l'igienicità e la rapidità delle operazioni di svuotamento, che devono essere eseguite, di norma, dall'operatore competente per zona di intervento.

Nel caso in cui, nell'ambito del Piano Comunale di Gestione, sia stato dimensionato un servizio specifico di svuotamento cestini (vedi ART. 74 -), tale attività dovrà essere svolta in maniera autonoma rispetto al servizio di spazzamento manuale con personale dedicato a tale attività.

Ove previsto dai Piani Comunali di Gestione, nella fase di start up del servizio (ART. 78 -) dovranno essere forniti e posizionati i cestini getta carta nei quantitativi previsti dagli stessi Piani, in accordo con l'Amministrazione comunale per quanto riguarda il loro posizionamento.

ART. 65 - SPAZZAMENTO MECCANIZZATO E MISTO

Lo spazzamento meccanizzato e/o misto è effettuato con l'impiego di autospazzatrici e personale ad esse appositamente addetto. Esso è definibile attraverso un "monte metri" a disposizione del Comune e meglio specificato in ciascun contratto di servizio. L'impiego di autospazzatrici deve garantire l'igienicità delle operazioni eseguite mediante la dotazione delle apparecchiature occorrenti (spazzole rotanti anteriori e laterali, umidificatori, aspiratori di polvere e detriti, contenitori per i rifiuti raccolti, eventuale lancia con acqua ad alta pressione per il lavaggio anche sotto le macchine parcheggiate), arrecando il minore disturbo possibile causato da emissione di gas di scarico e rumori; per tali fini devono essere rispettate le specifiche disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Il Gestore dovrà porre particolare cura e attenzione nella pulizia delle strade lastricate.

Ove l'intervento delle spazzatrici meccaniche venga effettuato con l'impiego della prescritta segnaletica stradale mobile occorrente per eliminare la sosta delle auto, la stessa dovrà essere posizionata a cura e spese del Gestore, che dovrà provvedere a tutte le operazioni necessarie per il regolare svolgimento del servizio, previa comunicazione ed assenso del Comune interessato che disporrà i necessari interventi di sorveglianza da parte dei VV.UU.

Lo spazzamento meccanizzato e/o misto è svolto tramite autospazzatrice e squadra operativa composta da un autista ed un operatore appiedato, eventualmente attrezzato con aspiratore o soffiatore a spalla.

L'operatore appiedato si occupa di far convergere manualmente dinnanzi l'autospazzatrice i rifiuti non raggiungibili dal mezzo (marciapiedi, aiuole, aree a verde, tratti di strada non raggiungibili perché occupate da auto in sosta ecc...) dello scerbamento, della pulizia delle griglie delle caditoie, dello svuotamento e della manutenzione dei cestini getta carta.

In nessun caso, salvo che per riconosciuti impedimenti dovuti a cause meteorologiche particolarmente avverse, deve essere interrotto il servizio meccanizzato; in caso di manutenzione o riparazione dei mezzi normalmente impiegati, la continuità dei servizi deve essere garantita utilizzando mezzi di riserva.

ART. 66 - PULIZIA DELLE AREE MERCATALI

Il servizio comprende la rimozione, la raccolta ed il trasporto di tutti i rifiuti ivi giacenti, con successivo adeguato spazzamento manuale e/o meccanizzato delle aree soggette allo svolgimento dei mercati ambulanti sia giornalieri che settimanali.

Dette operazioni dovranno effettuarsi su tutti i siti ove si svolgono i mercati ambulanti ordinari.

In caso di necessità ogni Comune richiederà lo svolgimento di servizi aggiuntivi di disinfezione e lavaggio delle aree mercatali, compensati a parte, ove questi ultimi siano compresi nel progetto offerta del Gestore.

Il servizio di pulizia delle aree mercatali è esteso anche ai mercati straordinari, alle manifestazioni, fiere, mostre, sagre, feste patronali etc, a carattere commerciale, al termine del loro svolgimento, indicati negli allegati.

Se al previsto termine di orario di effettuazione del mercato le aree oggetto del servizio dovessero essere ancora occupate dai venditori ambulanti che, con la loro presenza, impediscono l'esecuzione del servizio di pulizia, è cura del Gestore darne immediata comunicazione ai competenti Uffici comunali, che adotteranno i provvedimenti di competenza.

Le operazioni di pulizia, come superiormente previste, devono essere completate entro le quattro ore successive al loro avvio, che deve avvenire immediatamente al termine dell'orario di svolgimento dei mercati di cui trattasi.

Il Gestore provvede obbligatoriamente ad organizzare un servizio di raccolta differenziata della frazione organica in bidoni marroni ed una raccolta delle altre frazioni di rifiuto fornendo i relativi contenitori agli operatori.

La frazione organica (rifiuti mercatali) sarà inviata presso l'impianto di compostaggio o trattamento individuato per ricevere anche la corrispondente frazione proveniente dalla RD domestica; le altre frazioni ai competenti impianti di destino.

ART. 67 - LAVAGGIO DELLE AREE PUBBLICHE, VIE E PIAZZE

Il servizio, ove previsto e dimensionato dal Piano Comunale di Gestione allegato, è da effettuare nelle aree individuate. Sarà effettuato con autobotte appositamente attrezzata di pompa in grado di garantire un getto di acqua a "lama" con pressione costante e continuativa di almeno 5 bar. Lo stesso automezzo deve essere dotato anche di apposita attrezzatura orientabile munita di ugelli per innaffio delle sedi stradali, nonché di attacchi per manichette adatte per l'impiego del lavaggio a mano. L'acqua occorrente ed il relativo approvvigionamento sono a carico del Gestore.

Sarà cura del Gestore predisporre ove necessario l'idonea segnaletica di sgombero delle auto in sosta e provvedere a tutte le operazioni occorrenti per il regolare svolgimento del servizio previa comunicazione, in accordo con il competente ufficio del Comune che disporrà i necessari interventi di salvaguardia da parte dei VV.UU..

TITOLO VI : SERVIZI ACCESSORI E COMPLEMENTARI

ART. 68 - FORNITURA E DISTRIBUZIONE COMPOSTIERE DOMESTICHE

Il compostaggio domestico consiste nel trasformare gli avanzi di cucina, degli scarti dell'orto e del giardino in un ammendante organico (compost) mediante un processo biologico di ossidazione (compostaggio). La trasformazione può avvenire in un contenitore chiamato compostiera, dotato di accorgimenti necessari per garantire una buona aerazione, per il passaggio di organismi utili dal terreno, e per impedire l'accesso da parte di animali indesiderati.

Affinché la diffusione del compostaggio domestico possa avvenire in modo proficuo, il Gestore dovrà provvedere ad attuare campagne informative sull'utilizzo delle compostiere e del compost prodotto.

Sarà inoltre garantita una costante assistenza tecnica ai cittadini (telefonica, via e-mail e con sopralluoghi) con personale tecnico specializzato.

Su richiesta dell'Amministrazione Comunale, il Gestore curerà la distribuzione delle compostiere, acquistate e rese disponibili da parte della stessa amministrazione – presso il CCR o con consegna a domicilio - a tutti gli utenti che ne faranno richiesta, la formazione per l'uso dell'attrezzatura ed effettuerà successive visite a domicilio per verificare l'effettivo e il corretto impiego dalla compostiera. Tale servizio si configura come aggiuntivo, e sarà compensato applicando il medesimo ribasso economico percentuale offerto in sede di gara ai prezzi di cui in Allegato 8 – Prezziario dei servizi.

ART. 69 - LAVAGGIO, DISINFEZIONE E MANUTENZIONE DEI CONTENITORI PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI

Il servizio di Lavaggio Contenitori è un servizio integrato al servizio di Raccolta che prevede la rimozione di ogni residuo solido o liquido nonché la completa igienizzazione dalla flora batterica patogena dei contenitori presenti sul territorio (bidoni, cassonetti).

Il Gestore provvede al lavaggio esterno, interno ed alla disinfezione, mediante l'uso di prodotti igienicamente idonei e l'impiego di automezzi ed attrezzature tecnicamente adeguate, di tutti i contenitori installati sul territorio destinati alla raccolta dei rifiuti urbani.

Il servizio di lavaggio contenitori prevede due modalità:

- Lavaggio con acqua calda in pressione e idonei detergenti effettuato con lavacassonetti e lavabidoni, al termine del ciclo di raccolta.
- Sanificazione con l'impiego di complessi enzimatici e batterici atossici, attraverso nebulizzazione del prodotto, dopo lo svuotamento, sulle pareti interne del contenitore. Il servizio di sanificazione è effettuato, ad integrazione del servizio di lavaggio, sui cassonetti e bidoni dedicati alla frazione indifferenziata e alla frazione organica.

Il servizio di lavaggio è eseguito con l'impiego di mezzi di classe corrispondente ai mezzi di raccolta, in funzione del tipo di contenitore e delle limitazioni logistiche e viabilistiche.

Il numero di lavaggi e sanificazioni previsti annualmente e inclusi a base di gara per ciascun lotto è indicato nei Piani comunali di Gestione in allegato al presente Capitolato Tecnico.

Resta a carico delle utenze private il lavaggio dei contenitori monoutenza di piccole dimensioni (mastelli) dedicati alla raccolta domiciliare forniti in comodato d'uso.

Il Gestore dovrà rendersi disponibile per l'effettuazione di ulteriori servizi di lavaggio contenitori oltre a quelli programmati, qualora venisse riscontrata la presenza di particolari situazioni di igiene e disagio da parte degli utenti, ed il relativo corrispettivo aggiuntivo sarà determinato applicando il medesimo ribasso economico percentuale offerto in sede di gara ai prezzi di cui in Allegato 8 – Prezziario dei servizi.

Dopo ogni lavaggio del contenitore, questo dovrà essere ricollocato nella posizione originaria in modo da non creare difficoltà alla viabilità e per evitare che, anche a causa di eventi atmosferici/atti vandalici, possa accidentalmente causare danni a persone e beni pubblici e/o privati. E' fatto obbligo agli operatori addetti al lavaggio di adottare le cautele necessarie per evitare danneggiamenti agli autoveicoli in sosta, alle infrastrutture pubbliche e a qualsiasi altro bene pubblico o privato.

Il servizio di lavaggio dei contenitori dovrà avvenire in modo da non produrre spargimenti di materiale al suolo, né sollevamento di polvere durante le operazioni.

Qualora, durante l'esecuzione del servizio di lavaggio contenitori, il Gestore trovasse impedimenti per il corretto svolgimento dello stesso (es. autovetture in sosta, strade interrotte, ecc.) dovrà registrare il problema insorto, fornendone l'elenco completo, all'interno del Rendiconto dei Servizi e provvedere alla programmazione dell'espletamento di tale servizio in un momento successivo.

L'approvvigionamento ed il trasporto delle acque di lavaggio sarà a cura e spese del Gestore così come gli oneri per lo smaltimento delle acque di risulta; il Gestore stipulerà apposita convenzione con l'impianto di smaltimento prescelto e dovrà presentare all'Amministrazione copia della documentazione di legge.

Su tutti i contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti il Gestore deve effettuare le operazioni di manutenzione occorrenti per garantire la completa idoneità degli stessi, soprattutto nel rispetto delle norme igieniche, all'utilizzo per essi previsto.

ART. 70 - DISERBO DEI MARCIAPIEDI

Il servizio, ove previsto e dimensionato nel Piano Comunale di Gestione allegato, prevede l'eliminazione delle erbe infestanti, mediante diserbo meccanico (sfalcio erba), dai marciapiedi, dai bordi strada, dai vialetti pedonali e dai cordoli dei marciapiedi. In particolare le operazioni di sfalcio comprendono il taglio con mezzi meccanici (decespugliatori) o manuali delle erbe infestanti nate spontaneamente sui marciapiedi e passaggi pedonali ed in prossimità degli stessi. Nelle attività del servizio è compresa la pulizia, la raccolta ed il trasporto dei materiali derivanti dalle operazioni di sfalcio presso i Centri Comunali di Raccolta o agli impianti di recupero.

Il servizio è dimensionato, per i comuni che ne hanno fatto richiesta, in base a un monte metri annuo.

ART. 71 - MONITORAGGIO DISCARICHE ABUSIVE

Ove previsto, il sistema di monitoraggio dei siti di discariche abusive prevede un sistema di telecamere installate su punti distinti del territorio, da installare su palo o su muro, per il monitoraggio di punti critici, sedi di probabili discariche abusive. In singoli punti, potranno essere installate più telecamere.

Le telecamere saranno alimentate attraverso rete ENEL o attraverso altri sistemi.

Nel caso in cui la rete di fornitura pubblica non arriva o non è possibile per altri motivi agganciare la telecamere alla rete ENEL, sarà utilizzata una soluzione con pannello fotovoltaico e batterie.

I flussi video saranno trasportati verso una regia remota (ovvero un server) che viene custodito presso la stazione dei vigili urbani o altro ufficio comunale preposto per eventuali ponti radio al fine di raggiungere le telecamere. Il fornitore potrà installare supporti antenna, antenne, e quanto necessario per veicolare il trasporto verso la regia.

La regia include la fornitura di un server rack armadio ed un disco appositamente pensati al fine di permettere l'immagazzinamento delle immagini.

Tale fornitura sarà compensata applicando il medesimo ribasso economico percentuale offerto in sede di gara ai prezzi di cui all'allegato elenco prezzi.

L'eventuale attivazione del servizio previsto nel presente articolo è stabilita nel Piano Annuale sulla scorta delle indicazioni dell'Amministrazione comunale e nel rispetto dei regolamenti.

ART. 72 - PULIZIA E RACCOLTA IN AREE VERDI E RACCOLTA FOGLIE

Il Gestore provvede all'asportazione dei rifiuti nei parchi, giardini ed aree verdi aperte al pubblico, comprese le aiuole stradali, secondo quanto preventivato nel presente Capitolato e nel Piano annuale delle attività e degli interventi.

Se il Comune cura in parte o in toto la pulizia delle aree verdi, con risorse proprie e/o utilizzando terzi prestatori, nell'ambito delle attività di manutenzione e conservazione del verde pubblico comunale, in tal caso è fatto obbligo al Gestore di provvedere al solo spazzamento dei viali e passaggi pedonali in esse compresi, e/o di mettere a disposizione all'interno del CCR un numero opportuno di cassoni scarrabili.

Il Gestore provvede all'asporto e caricamento su idonei automezzi delle foglie cadute dalle alberature stradali, ed al relativo trasporto agli impianti di destinazione individuati nel Piano d'Ambito.

La raccolta può essere eseguita contestualmente alle operazioni di spazzamento meccanico, manuale o misto, previsti nel CSA.

ART. 73 - RACCOLTA CARCASSE ANIMALI MORTI

Il Gestore ha l'obbligo di raccogliere le carcasse di animali morti presenti sul suolo pubblico o soggette ad uso pubblico e di trasportarle presso centri debitamente autorizzati allo smaltimento, utilizzando specifiche ed idonee attrezzature e mezzi.

Le attività di cui al presente articolo devono essere svolte in conformità alle "Linee guida applicative del regolamento (CE) N. 1774/2002".

Il servizio è attivato su richiesta del Comune, anche previa segnalazione del Gestore. L'intervento dovrà avvenire entro le 24 ore dalla richiesta.

Lo smaltimento di tali rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni legislative e delle competenze ASP ed è a carico del Comune.

ART. 74 - SVUOTAMENTO E RACCOLTA DA CESTINI PORTACARTE E DA ALTRI CONTENITORI STRADALI ANALOGHI

Il Gestore provvede allo svuotamento dei cestini portacarte e degli altri contenitori stradali analoghi, nonché alla sostituzione del relativo sacco di contenimento dei rifiuti; contestualmente provvede alla rimozione dei rifiuti abbandonati sopra od in prossimità delle panchine pubbliche, provvedendo anche al conferimento agli impianti di destino individuati in precedenza.

Il Gestore provvede altresì alla manutenzione dei contenitori ed alla loro sostituzione. Il Gestore è altresì responsabile del lavaggio periodico e del mantenimento in condizioni di sufficiente igiene dei cestini portacarte ed altri contenitori similari.

L'indicazione di dettaglio del numero e dell'ubicazione dei cestini portacarte e degli altri contenitori analoghi viene allegata al Piano annuale delle attività e degli interventi.

Ove previsto dai Piani Comunali di Gestione, nella fase di start up del servizio (ART. 78 -) dovranno essere forniti e posizionati i gestini getta carta nei quantitativi previsti dagli stessi Piani, in accordo con l'Amministrazione comunale per quanto riguarda il loro posizionamento.

ART. 75 - PULIZIA PROGRAMMATA DI CADITOIE, BOCHE DI LUPO, POZZETTI STRADALI E SMALTIMENTO FINALE DEL RIFIUTO RACCOLTO

Il servizio prevede la rimozione di tutto il materiale (non solo della sostanza solida presente, ma anche di tutte le frazioni di rifiuto accidentalmente convogliate nelle caditoie) presente all'interno dei pozzetti, delle caditoie stradali, delle bocche di lupo e delle griglie atte al convogliamento delle acque meteoriche, mediante l'utilizzo di adeguate attrezzature nonché il trasporto e lo smaltimento del rifiuto prodotto presso impianto autorizzato. Tale servizio è indispensabile per evitare l'intasamento delle stesse, e quindi allagamenti e conseguenti ingenti danni a cose e persone, e favorire lo smaltimento delle acque meteoriche. La soluzione progettuale prevede l'utilizzo di due operatori e di un autocarro da 35 q.li.

Il numero di caditoie e il numero dei passaggi all'anno è contenuto nel Piano Comunale di Gestione allegato per il dimensionamento del Servizio.

Il servizio viene svolto con modalità e frequenze concordate con l'Amministrazione Comunale.

ART. 76 - BONIFICHE DI MICRO DISCARICHE E PULIZIA DI AREE INGOMBRE DI RIFIUTI

Il Gestore provvede all'asporto/bonifica di micro discariche alla pulizia di aree ingombre di rifiuti, all'asportazione di siringhe, alla pulizia e alla disinfezione dei siti, nonché alla raccolta con appositi contenitori anche a perdere da indirizzare allo smaltimento definitivo, con la frequenza e nelle aree dettagliate nel Piano annuale delle attività e degli interventi allegato al Contratto, sulla base:

- a) di eventuali previsioni calendarizzate di intervento, dettagliatamente esposte nel Piano annuale delle attività e degli interventi;
- b) dietro segnalazione del Comune;
- c) in caso di intervento straordinario ai sensi del successivo paragrafo.

Costituiscono inoltre attività straordinarie, da compensarsi a parte se svolte in misura superiore a quanto successivamente indicato relativamente alla raccolta dei rifiuti urbani, le attività inerenti alla raccolta ed avvio al successivo destino dei rifiuti abbandonati, con particolare riferimento:

- alla pulizia ed all'asporto dei rifiuti urbani e/o assimilati da strade, piazze, luoghi pubblici, dalle rive fluviali, dai corsi d'acqua, dai canali, e dalle battigie;
- alle attività inerenti alla rimozione di rifiuti ingombranti, l'eliminazione di scarichi abusivi di materiali solidi e discariche abusive di rifiuti di strade ed aree pubbliche o d'uso pubblico comprese le rive fluviali di corsi d'acqua e di canali, sia all'esterno che all'interno del perimetro di espletamento del servizio nonché, se del caso, il risanamento ed il recupero ambientale dei luoghi interessati a scarichi e discariche abusive di rifiuti;

L'intervento è effettuato su chiamata dei competenti servizi comunali, di norma entro le 48 ore, in ogni caso fatto salvo il rispetto delle normative vigenti anche in materia di sicurezza stradale da parte dell'Ente proprietario della strada o piazza, al fine di asportare i rifiuti ivi giacenti.

Il numero di interventi compensati nel canone servizio per ciascun comune e le modalità di intervento (impiego di macchine pale e/o camion e operatori) sono individuati nel dettaglio nel Piano Comunale di Gestione.

ART. 77 – SERVIZIO DI RACCOLTA PANNOLINI E PANNOLONI

Allo scopo di perseguire il miglioramento della raccolta differenziata dei rifiuti l'Amministrazione comunale ha deciso di mettere a disposizione dell'utenza, nel presente appalto, il servizio dedicato alle famiglie con bambini fino a 3 anni e alle persone allettate e incontinenti.

Le utenze che hanno richiesto il ritiro della presente frazione merceologica (pannolini, pannoloni e traverse igieniche) dovranno consegnare giornalmente all'operatore i rifiuti posti in un contenitore (sacchetto/mastello, ...) che potrà contenere solo ed esclusivamente queste tre tipologie di rifiuti.

La soluzione progettuale prevede la raccolta ed il trasporto verso l'impianto di destino individuato mediante l'utilizzo giornaliero di un operatore e di un Autocarro con vasca posteriore da 5 mc..

Il contenitore deve essere esposto dall'utenza interessata, davanti il proprio accesso dalle ore 22.00 del giorno precedente alle ore 6.00 del giorno di raccolta.

I Comuni forniranno al Gestore l'elenco delle utenze che possono usufruire del servizio.

ART. 78 - AVVIO E MESSA A REGIME DEL SERVIZIO

Il rinnovo dei servizi di raccolta dei rifiuti costituisce un elemento particolarmente delicato poiché spesso impatta con usi ed abitudini dei cittadini consolidati nel tempo ma soprattutto perché comporta un cambio delle modalità di conferimento.

Il modello di raccolta previsto nel progetto a base di gara, da un lato permette di raggiungere gli ambiziosi obiettivi di avvio al recupero di rifiuti urbani previsti dalla normativa, dall'altro segna un'evoluzione rispetto a precedenti comportamenti rendendo necessaria un'attività di informazione, comunicazione ed accompagnamento da effettuarsi in parallelo con l'avvio del nuovo servizio che consenta una transizione efficace e capace di generare circoli virtuosi nel percorso di cambiamento.

Di qui la necessità di programmare l'accompagnamento del passaggio ad un nuovo modello di raccolta, utilizzando strumenti e sistemi di comunicazione più o meno tradizionali da integrarsi con interventi diretti di informazione puntuale delle utenze coinvolte (domiciliare) e non solo diffusa.

Il Gestore dovrà pertanto dotarsi di strumenti per una comunicazione tanto ampia quanto efficace e contemporaneamente garantire un servizio di accompagnamento che minimizzi le difficoltà che un cambio di abitudini inevitabilmente crea. A titolo esemplificativo e non esaustivo, di seguito sono elencate le tipologie di strumenti e azioni che il Gestore dovrà adottare:

- azioni da svolgere nei primi 3 mesi di contratto (start up):
 - incontri di presentazione del nuovo servizio per le utenze domestiche, articolato per diverse aree urbanistiche e con differente densità abitativa;
 - incontri di presentazione del nuovo servizio per le utenze non domestiche;
 - progettazione grafica coordinata e produzione di adeguato materiale informativo;
 - riunioni di supporto secondo un calendario definito;
 - manifesti e striscioni stradali per richiamare l'attenzione sul nuovo servizio; portale web collegato al sito dell'Amministrazione comunale;
 - punti informativi itineranti presso luoghi particolarmente frequentati dai cittadini;
- azioni da svolgere a partire dall'effettivo avvio del nuovo servizio a completamento del 1° anno di contratto:
 - attivazione numero verde a servizio dei cittadini, gestione e manutenzione dello spazio web e di social media, attività di contatto dopo l'avvio del servizio, campagne di sostegno delle attività e dei risultati del servizio, assistenza in situ da parte del personale selezionato;
 - attivazione di una sezione di controllo dell'utenza inosservante la cui attività deve essere opportunamente inclusa nelle informazioni date all'utenza.

- azioni da svolgere per gli anni successivi al primo: prosecuzione delle attività di informazione, comunicazione e controllo dei comportamenti dell'utenza.

Nella fase di start up, il Gestore dovrà altresì provvedere al censimento delle utenze domestiche e non domestiche e alla consegna delle forniture dedicate in base alle previsioni del presente Capitolato e dei Piani Comunali di Gestione. Tale attività dovrà essere attentamente pianificata, secondo uno specifico Piano di Start Up dei nuovi servizi, garantendo la puntuale informazione e la consegna dei materiali a tutte le utenze.

Tale fase sarà anche funzionale al dimensionamento puntuale dei fabbisogni di attrezzature per le utenze di condominio e per le utenze non domestiche.

ART. 79 - PREVENZIONE DEI RIFIUTI

Al fine di promuovere la prevenzione e riduzione dei rifiuti prodotti nel territorio dell'Ambito, nell'ambito dell'offerta tecnica, l'Impresa Appaltatrice dovrà definire uno specifico programma di interventi per la riduzione della produzione dei rifiuti, anche in funzione dei Criteri Ambientali Minimi ai punti 3.3.1 e 3.3.2 dell'All.1 del D.M. 13/02/2014, a che potrà includere a titolo esemplificativo e non esaustivo le seguenti tipologie di azioni:

- ✓ Promozione del compostaggio domestico e dell'utilizzo del compost: promozione del compostaggio domestico da parte delle famiglie, attraverso la distribuzione di compostiere, l'organizzazione di incontri informativi e formativi sul compostaggio domestico e l'utilizzo del compost e di eventi di distribuzione gratuita ai cittadini del compost di qualità prodotto (ad esempio nell'ambito dei mercati settimanali) (si veda in proposito quanto già indicato nel precedente art. ART. 68 -Fornitura e distribuzione compostiere domestiche).
- ✓ Realizzazione di Centri del Riuso: realizzazione di Centro del Riuso, presso i Centri Comunali di Raccolta o altro locale idoneo ubicato sul territorio comunale.
- ✓ Mercatini del riuso: supporto all'Amministrazione comunale per l'organizzazione periodica di mercatini dedicati allo scambio e alla vendita di beni usati, da realizzare in alcuni luoghi di aggregazione. La partecipazione sarà riservata ai soli residenti che intendono comprare, vendere e/o scambiare oggetti di proprietà di cui vogliono disfarsi, sono quindi escluse le attività commerciali.
- ✓ Mercato del riuso virtuale: creazione, nell'ambito del sito web dedicato ai servizi, di una piattaforma in cui gli utenti, dopo l'iscrizione al servizio, possono cedere o scambiare oggetti e materiali destinati altrimenti allo smaltimento.
- ✓ Riduzione dei rifiuti nel commercio: supporto alle Amministrazioni comunali per la definizione di accordi/protocolli d'intesa per l'adesione volontaria da parte della distribuzione (piccola, media e grande) a programmi di promozione di prodotti a "bassa intensità di rifiuti", quali ad esempio prodotti sfusi, riutilizzabili, a rendere o in imballi biodegradabili, alla promozione dell'impiego e vendita di prodotti a filiera corta, alla realizzazione di iniziative di recupero dei beni alimentari invenduti (sul modello di iniziative di "Banco alimentare" o di "last minute market") e in generale all'adozione di buone pratiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti.
- ✓ Riduzione della posta indesiderata ed anonima: lancio di opportune campagne di comunicazione e sensibilizzazione sulla riduzione di questa tipologia di rifiuti.
- ✓ Riduzione del consumo di acqua in bottiglia: supporto alle Amministrazioni comunali e alle scuole nella promozione del consumo di acqua di rete, attraverso il lancio di opportune campagne di comunicazione e sensibilizzazione e la realizzazione di fontanelli pubblici di alta qualità ("case dell'acqua"), o l'installazione di erogatori di acqua di rete di qualità nei principali edifici pubblici di aggregazione sociale e nelle scuole presenti sul territorio comunale.
- ✓ Riduzione dei consumi di carta negli uffici: rendere più efficiente l'uso della carta, individuando una molteplicità di soluzioni gestionali, organizzative, tecnologiche e di materiali con le quali massimizzare l'intensità d'uso della carta nei propri uffici e promuovendo la realizzazione di tali attività da parte delle utenze non domestiche servite.
- ✓ Riduzione dei rifiuti nell'ambito dei mercati di distribuzione di ortaggi e frutta: promuovere, in collaborazione con le Amministrazioni comunali, l'utilizzo di cassette pluriuso e la raccolta differenziata

degli scarti organici e degli imballaggi non riutilizzabili nei mercati ambulanti, attraverso la predisposizione di appositi regolamenti e l'attenta predisposizione di servizi dedicati di prevenzione e raccolta dei rifiuti nelle aree mercatali.

- ✓ Ecofeste-ecomense: supporto alle Amministrazioni Comunali nella definizione e approvazione di regolamenti per la "gestione sostenibile" delle manifestazioni pubbliche e dei servizi di mensa scolastica sul proprio territorio, con introduzione di specifiche misure e modalità di gestione tali da conseguire la riduzione della quantità di rifiuti generati da feste, sagre e servizi mensa, imputabili soprattutto all'elevato utilizzo di stoviglie (piatti, bicchieri, posate) monouso e al ricorso ad acqua e bevande in bottiglia.

Le azioni di prevenzione saranno attuate dall'Impresa Appaltatrice attraverso la predisposizione di programmi operativi annuali, contenenti una progettazione di dettaglio delle attività di prevenzione e riduzione dei rifiuti che saranno ritenute significative e fattibili, nell'intervallo di tempo considerato, nella realtà territoriale dei diversi comuni. Nell'ambito dei programmi operativi, per ogni azione individuata, saranno specificate le modalità di attuazione, le potenzialità di riduzione dei rifiuti, le responsabilità e i tempi di realizzazione e sarà predisposta una progettazione di dettaglio, comprendente il dimensionamento del personale e delle attrezzature necessarie per la piena ed efficace attuazione dell'azione stessa.

Le azioni del programma operativo di prevenzione saranno inoltre accompagnate da specifiche attività di informazione e comunicazione sui temi della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, che costituiscono parte integrante delle attività di comunicazione di cui al precedente ART. 39.